QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO : Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Franger non flectar

DOMENICA
4 Novembre 1951
Anno VII - Num. 261
L. 25 (sped. in abb. postale)

Affitti e redditi

Il problema del prezzo politico delle abitazioni (blocco dei fitti) è tornato di nuovo in discussione perchè le disposizioni in vigore in materia di locazione scadono il 31 dicembre ed il Consiglio dei Ministri dovrebbe nelle sue prossime riunioni deliberare sui nuovi provvedimenti elaborati dal Ministro Guardasigilli.

Il progetto in esame, secondo indiscrezioni autorizzate, disporrebbe:

1) Uno sblocco parziale limitato alle abitazioni di lusso ed ai locali che non sono destinati nè ad abitazione nè ad esercizi di interesse pubblico o economico;

2) Un aumento dei canoni per le locazioni alle quali si concede ancora per un biennio il beneficio del regime vincolistico, proporzionale alle condizioni economiche del locatario.

Sul primo punto, non sono state fatte obiezioni apprezzabili. E' sembrato infatti perfettamente giusto che i ricchi, che possono pagarsi il gusto di abitare in appartamenti, palazzi o ville, che oltrepassano i comuni bisogni, se lo paghino al prezzo di mercato e non al minore prezzo politico. Ed altrettanto giusto è sembrato che la stessa regola debba valere per i locali a destinazione puramente voluttuaria e che non servono nè un interesse pubblico nè un interesse privato degno di riguardo da parte del legislatore, come sarebbe, ad esempio, l'esercizio di una attività professionale, industriale, artigiana, commerciale.

Qualcheduno ha detto che era difficile definire obbiettivamente in che cosa consista un'abitazione di lusso, posto che in tal materia i criteri sono incerti e variabili. Talune caratteristiche, che qualche anno fa potevano valere a qualificare un immobile come immobile di lusso, oggi, per il progresso dell'edilizia anche popolare, sarebbero invece diventate normali e comuni a tutte le moderne costruzioni. Ma la censura, a nostro giudizio, non è fondata, se è vero che il Ministro Guardasigilli ha dato nel suo progetto una definizione assai precisa e limitativa degli immobili che dovrebbero essere considerati come di lusso. Tali sarebbero solo le ville signorili, le case contornate da giardini se almeno sei volte più estesi della superficie coperta, gli appartamenti con una superficie superiore ai duecento metri quadrati. E' evidente che siamo di fronte a regole di sicura e facile applicazione. Esse consentono di classificare con immediata esattezza un immobile e di determinare se esso, secondo i dettati del legislatore, appartiene o non alla categoria degli immobili di lusso.

Assai perplessi si resta invece sul secondo punto, e cioè sull'opportunità di subordinare e proporzionare gli aumenti alle condizioni economiche del locatario. Astrattamente il principio sarebbe di ineccepibile giustizia, ma praticamente non sembra consigliabile. Con quale criterio stabilire le condizioni economiche del locatario? Il progetto risponde: attraverso l'imponibile, e crede di aver trovato una risposta soddisfacente. E invece la commisurazione del canone locatizio all'imponibile non può non essere fonte di numerosi e gravissimi inconvenienti. Elenchiamone qualcuno.

Primo. — L'imponibile non è un indice sempre valido delle condizioni economiche di una persona. La verità fiscale non è senz'altro la verità reale. L'imponibile dà solo la misura della ricchezza fiscalmente accertabile e non di quella effettiva. E non accenniamo solo agli evasori dolosi, che riescono a figurare nei ruoli dei contribuenti per cifre inferiori a quelle dei loro redditi veri. Esistono anche evasori, per così dire, necessari, che per la speciale natura della loro attività o sono sottratti al controllo fiscale o sono soggetti ad un controllo fiscale non desumibile dall'imponibile, come, ad esempio, è il caso di tutti coloro che sono tassati in base a ritenuta diretta. Il criterio dell'imponibile perciò, ben lungi dal proporzionare l'onere della locazione alla situazione economica del locatario, introdurrebbe ingiuste disparità di trattamento.

Secondo. — L'imponibile non è un dato fisso o relativamente stabile. Esso è eminentemente variabile ed è soggetto addirittura ad estinzione per cessazione di reddito o per decisioni amministrative e giudiziali. Che fare, se nel corso del biennio 1952-1954, l'imponibile di un locatario sarà soggetto a variazioni? O la legge stabilirà che deve essere tenuto conto una volta tanto dell'imponibile esistente al momento dell'entrata in vigore della legge, senza che per tutto il biennio possa poi essere rivisto il canone in base alle eventuali variazioni dell'imponibile e in tal caso la legge si risolverà alternativamente ai danni del locatore o dell'inquilino, a seconda che nel corso del biennio l'imponibile aumenterà o diminuirà. Oppure la legge consentirà che i canoni si adattino alle oscillazioni dell'imponibile, ed allora il rapporto locatizio resterà esposto a continue reciproche contestazioni.

Terzo. — Il sistema proposto implica un'ingerenza ed un controllo del locatore sugli affari del locatario, oneroso per l'uno e spiacevole per l'altro. Non sempre basterà al locatore di fare una visita all'ufficio distrettuale delle imposte o alla esattoria del luogo in cui trovasi la cosa locata. Spesso non coincidendo la residenza del locatario col suo domicilio fiscale, il locatore sarà costretto a fare ricerche altrove. E non sempre l'inquilino rinunzierà ad opporre argomenti agli accertamenti compiuti dal suo avversario, con prevedibile incremento di quella litigiosità che già in tema di locazioni preoccupa tanto i nostri pretori.

Quarto. — Non si è pensato infine a tutti gli innumerevoli casi in cui il titolare del contratto di locazione è persona diversa da quella o da quelle che godono o partecipano al godimento della cosa locata. Quante volte la moglie figura ed è l'interposta persona del marito? E si dovrà tenere conto dell'imponibile della moglie, giuridicamente contraente ed obbligata, o dell'imponibile del marito, in questo caso terzo estraneo? E' presumibile che queste elementari considerazioni saranno presenti nel prossimo Consiglio dei Ministri, e che, in luogo di questo «regolo lesbio» dell'imponibile, troppo duttile per essere pratico, sarà mantenuto il criterio degli scatti automatici dei canoni, graduati magari e differenziati in proporzione dell'entità degli stessi canoni: e cioè aumenti minimi pei fitti più bassi, che presumibilmente riguardano la gente più povera, e massimi per i fitti più alti che, altrettanto presuntivamente, riguardano quella più ricca.

Resta tuttavia poi sempre da affrontare il problema di fondo. Di proroga in proroga, non si può in eterno rinviare il ritorno alla libera contrattazione. Certamente nessuno pensa che questa possa essere reintrodotta prima che si sia ristabilito un mercato con il suo equilibrio di domande e di offerta. Ma per il ristabilimento del mercato occorre fare qualche cosa di più e probabilmente di diverso da quello che finora si è fatto.

Nè l'iniziativa privata nè quella pubblica accentrata (Piano Fanfani) sono riuscite a costruire tanti vani quanti erano necessari per riportare l'offerta al livello approssimativo della domanda. L'iniziativa privata ha corrisposto solo per le abitazioni di lusso, perchè ovviamente l'imprenditore privato ha trovato il suo tornaconto solo nelle costruzioni che gli assicuravano un reddito proporzionato al capitale investito. L'iniziativa pubblica, pur avendo fatto abbastanza, si è mossa con la sua consueta lentezza e nei limiti dei compiti specifici che le erano assegnati.

Chi non è abbastanza ricco per approfittare di quanto le ha offerto l'iniziativa privata, e chi non è in possesso dei titoli e crismi richiesti per beneficiare della iniziativa pubblica, e cioè gran parte di quella cenerentola della società contemporanea che è la piccola e media borghesia, è rimasto allo stesso punto: nella necessità di trincerarsi e proteggersi dietro il regime dei fitti bloccati, per l'impossibilità di trovare abitazioni con fitti accessibili alle sue risorse.

Panfilo Gentile

I problemi della pace all'Assemblea dell'Uno

Fra quarantott'ore l'inizio dei lavori - Piovono mozioni da ogni parte del mondo - Colloqui tra gli Occidentali prima dell'arrivo di Viscinski - Attesa per i progetti "sensazionali,, di distensione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 novembre.

«La sesta assemblea generale dell'U.N.O., che il presidente Vincent Auriol aprirà martedì pomeriggio, è un semplice anello della lunga catena che l'umanità cerca di forgiare per assicurarsi la pace», si dice oggi a Parigi. Un po' più brutalmente un giornale francese ricorda questa sera ai delegati qui convenuti che su 3365 anni, durante soli 323 si godette della pace completa, e questo anche se 8250 trattati di pace sono stati firmati in tale periodo.

La Parigi-U.N.O. non è ancora al completo, ma al più tardi lunedì il primo delegato sovietico, Viscinski, sarà sulle rive della Senna ed i tre occidentali — Acheson, Schuman ed Eden — potranno conferire e mettere il punto finale ai loro progetti «sensazionali» per un eventuale accordo di pace con la Russia, di cui si è parlato nei giorni scorsi. Vedremo poi se questi progetti saranno veramente «sensazionali», chè molti hanno perso ogni illusione soprattutto per quanto riguarda i problemi del controllo atomico, del disarmo, della pace con la Germania e persino per l'ammissione degli Stati non ancora membri all'U.N.O., fra i quali, come si sa, v'è anche l'Italia.

Le mozioni da iscrivere all'ordine del giorno della sesta Assemblea che tendono a risolvere i problemi che non interessano solo noi piovono letteralmente sul tavolo della futura presidenza. Il Perù ha cominciato un mese fa. Lo seguono ora il Salvador, il Guatemala, l'Honduras, il Nicaragua, e promettono il loro intervento una ventina di Stati dell'America Latina. Il ministro jugoslavo Kardelj ha anche lui spezzato una lancia in favore dell'ammissione dell'Italia, pensando però di facilitare con ciò l'eventuale revisione del trattato, soprattutto con una soluzione a lui favorevole del problema del Territorio libero di Trieste.

Purtroppo si deve segnalare anche per questa questione un pessimismo generalizzato e, quello che è peggio, ragionato. Chi, come gli ambienti molto vicini al segretario generale Trygve Lie, fa nettamente capire che vorrebbe ottenere la ammissione dell'Italia durante la sesta assemblea dell'U.N.O. non nasconde che «giuridicamente e statutariamente» la cosa sarebbe possibile solo se si rivedesse la Carta di S. Francisco, per il che si dovrebbe aspettare qualche decina d'anni. Solo se il Consiglio di Sicurezza con una maggioranza di sette voti e con l'unanimità dei "grandi" raccomanda all'Assemblea l'ammissione, l'Italia potrà entrare come le spetta dalla porta principale. Per sfuggire tale difficoltà si fanno congetture, che tutte sfociano però in una ammissione quale membro di seconda categoria. E questo l'Italia lo è già, essendo persino mandataria dell'U.N.O. per l'amministrazione di un grande territorio sotto tutela e da liberarsi: la Somalia.

Altra nota non rallegrante per l'Europa, e quindi per noi, è l'impossibilità di trovare uno statista europeo che potrebbe o vorrebbe presiedere l'Assemblea. La Francia avrebbe desiderato bensì premiare coloro che si fecero gli iniziatori della sessione parigina dell'U.N.O. portandoli alla presidenza, ma gli Stati Uniti domandarono che il presidente fosse designato nelle personalità nelle quali Washington ha perfetta fiducia. Suggerirono, gli Stati Uniti, il messicano Padilla Nervo. L'Inghilterra indicò che, a suo avviso, l'Assemblea europea doveva essere presieduta da un europeo, ben inteso non affiliato a Mosca. La Jugoslavia credette di capire così che il momento le era favorevole, ma persino Washington non parve accettare con entusiasmo una candidatura di punta e troppo compromettente. Vennero in lizza lo svedese Unden, troppo neutro e troppo poco atlantico per gli Stati Uniti. Si suggerì il lussemburghese Bech, ma questi declinò. Altri nomi ancora furono pronunciati. Ma l'Europa ha già perso. La lotta serrata è ora fra il candidato messicano, candidato di Washington, ed il peruviano Belaunde, candidato di... Franco, con una possibilità per l'outsider boliviano Costa du Rels, che fu il vero iniziatore della venuta a Parigi e che è, come lo accusano oltre oceano, il più europeo dei latini americani.

In questo ambiente fatto di precisioni procedurali e di elenchi velleitari s'era dimenticata nientemeno che la necessità protocollare di chiudere la quinta Assemblea, presieduta tuttora dall'iraniano Entezam. Si è corso ai ripari. Lunedì pomeriggio, senza molti fiori, si chiuderà quella che passerà alla storia come l'Assemblea della guerra di Corea. Martedì apertura della sesta Assemblea — sarà essa quella della Germania? — con probabile primo scontro per l'ammissione di Mao Tse-tung e successivo voto che ci dirà la possibilità di [illegible] con chi o contro chi voterà il Governo conservatore inglese, visto che ha ereditato dal suo predecessore il riconoscimento del Governo di Pechino. Solo mercoledì l'Assemblea europea dell'U.N.O. eleggerà il presidente, che non sarà europeo.

Carlo A. Prato

Una lettera di Eden al Ministro francese Schuman

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 novembre.

Domani il ministro britannico degli esteri, Anthony Eden, arriverà a Parigi ed avrà nel pomeriggio una prima conversazione col collega Robert Schuman. I due uomini si incontreranno poi lunedì con l'americano Dean Acheson, per consolidare il fronte occidentale, affinchè si presenti senza la minima breccia quando verranno in discussione all'UNO i problemi dell'Egitto e del Marocco. Ma prima di tutto il nuovo capo del Foreign Office desidera che una perfetta intesa franco-britannica preceda l'incontro a tre.

Le informazioni di fonte londinese asseriscono che Eden scrisse personalmente a Robert Schuman su un tono molto amichevole per annunciargli la sua visita e che fra i suoi obiettivi figura una rinascita della «intesa cordiale».

Esiste infatti un'alleanza franco-britannica, firmata a Dunkerque il 4 marzo 1947 da Georges Bidault ed Ernest Bevin, ma ciononostante non si può dire che le relazioni fra i due Paesi non abbiano punti di divergenza.

Si tratti della politica militare, della strategia e della difesa europea, della politica nei riguardi della Germania e della Sarre, della politica economica, della unificazione della Europa e particolarmente della politica verso il mondo arabo, Londra si è sempre opposta alle vedute di Parigi.

m.

Domani a Parigi

Domani saranno tutti a Parigi: Acheson ed Eden, Viscinski e Schuman; discussione pubblica all'U.N.O. ed in altra sede contatti e rapporti segreti; non sono ancor perdute le speranze di un miglioramento nella situazione internazionale. Nell'ultimo incontro tra gli alleati a Washington lo scorso settembre, su due punti si fu accordo: stato di pace con la Germania occidentale e riarmo dei tedeschi. I due punti sono discussi da tempo senza risultati col Governo di Bonn. Nell'attesa è entrato in scena Churchill favorevole ad un incontro con Stalin e nei suoi piani la rinascita dell'esercito tedesco è un argomento importante per le trattative con l'U.R.S.S.

In Russia Governo ed opinione pubblica temono il riarmo della Germania. Non si tratta soltanto d'una propaganda ordinata dall'alto per ragioni politiche; un popolo che ha subito gli orrori (orrori e crudeltà che non hanno misura di confronto) dell'invasione nazista, non può restare indifferente di fronte al risorgere di un esercito tedesco ai suoi confini. Per evitare questo rischio è possibile che la Russia sia pronta ad abbandonare il suo giuoco pericoloso ed accetti una discussione, un compromesso che ponga fine alla guerra in Corea ed attenui la guerra fredda nei quattro angoli della terra. Certo non sarà facile trovare un'equa soluzione del problema tedesco. Chi garantirà i confini d'una Germania unita, disarmata e neutrale? E' evidente che qualunque accordo e compromesso (oggi, come ieri, come cent'anni or sono) esige un equilibrio di forze militari. Non bisogna attendersi dei miracoli; una discussione a Parigi in una atmosfera meno inquieta, meno sospettosa, sarebbe già un primo passo verso la smobilitazione degli animi.

Se nelle riunioni delle prossime settimane ed in quelle probabili dei prossimi mesi non si scopre una minima base d'intesa, le conseguenze saranno terribili. Un vasto ed affrettato piano di riarmo imporrà nuovi sacrifici alla fragile economia europea sprovveduta a sei anni di guerra. Alle divisioni tedesche create dagli americani nella zona occidentale, i russi opporranno altrettante divisioni tedesche nella zona orientale e contro gli uni e contro gli altri, questi soldati, che non amano morire nel loro letto, non resteranno molto tempo immobili. La corsa sfrenata agli armamenti implica per tutti, compresa la Russia, rischi vicini e mortali. Se Stalin vuole la pace, supremo aspirazione di tutti i popoli, un compromesso è possibile. Il riarmo della Germania non è ancora incominciato.

g. d. b.

Rubinacci precisa i limiti del diritto di sciopero

Esso viene proclamato legittimo nell'ambito della legge - Limitazioni per 7 servizi essenziali e proibizione per gli statali - Punite la serrata degli industriali e la non osservanza del contratto di lavoro

Roma, 3 novembre.

«Il Consiglio dei Ministri mi ha autorizzato a presentare al Parlamento questo disegno di legge e lo presenterò quali che siano i clamori che esso ha già provocati e le speculazioni che vi si potranno imbastire sopra. Credo in questa legge e credo che essa dia ai lavoratori un valido strumento per la difesa dei loro interessi. Sia chiaro, comunque, che non è una legge già fatta. E' solo una proposta sulla quale vi è la più ampia libertà di discussione, di critica e di modifiche. La decisione di presentarla sottolinea la volontà del Governo di superare quel periodo di incertezza, direi quasi di anarchia, che ha dominato il mondo del lavoro sino ad oggi».

I contratti collettivi

Così il Ministro del Lavoro ha concluso stasera la sua lunga conferenza stampa e in queste parole è riassunto il tono che egli ha dato a tutta la sua esposizione. Un tono, se così si può dire, di «sdrammatizzazione» diretto a convincere che il Governo non ha inteso affatto, con la sua legge, limitare i diritti dei lavoratori, ma difenderli e legalizzarli.

Il Ministro ha sottolineato che non è stata posta alcuna limitazione all'autonomia dei sindacati, per la registrazione dei quali è chiesta soltanto una copia dello statuto. (La registrazione potrà essere chiesta da un sindacato che rappresenti almeno il 10 % dei lavoratori della categoria. Si è elevata la percentuale rispetto ai precedenti progetti proprio ad evitare la formazione di quei «sindacati di comodo» ai quali ha accennato recentemente Pastore).

Quindi ha minutamente illustrato la garanzia rappresentata dal carattere vincolativo che si dà ai contratti di lavoro. (La loro non osservanza costituirà un reato punibile con la reclusione sino a un anno e la multa sino a 500 mila lire). E poichè per l'approvazione del disegno di legge ci vorrà indubbiamente molto tempo, si è già pensato a studiare una procedura parlamentare che permetta di rendere più rapidamente esecutiva questa parte, dando valore legale ai contratti collettivi sino ad oggi stipulati o che lo saranno nel frattempo.

Infine Rubinacci è arrivato al punto sul quale era più attesa, quello delle norme relative al diritto di sciopero. Si è stupito molto che da qualche parte si sia potuto parlare di soppressione di questo diritto, di legge antisciopero e così via. Nulla di tutto ciò; lo sciopero che sino ad oggi era considerato anzi un fatto antigiuridico o comunque al di fuori di ogni codificazione, viene proclamato legittimo nell'ambito della legge, riconoscendolo, per l'appunto, nei casi di formazione o modificazione dei contratti di lavoro. Il Ministro ha escluso che vi possano essere altri casi di sciopero [illegible] non tutelati dalla norma, così come ha escluso che le condizioni richieste per l'effettuazione dello sciopero possano in qualche modo riuscire di danno alla lotta dei lavoratori.

Il tentativo di conciliazione previsto dalla legge è un uso normale invocato, il più spesso, proprio dai rappresentanti dei lavoratori.

Il preavviso

Il preavviso non dovrebbe preoccupare nessuno, sia perchè anch'esso è nell'uso sia perchè è la condizione necessaria per tentare la conciliazione. Nel vecchio progetto il preavviso era più ampio e si contemplava una terza condizione. Il referendum preventivo, che ora è stato conservato, invece, solo per l'eventuale richiesta (avanzata da un 10 per cento dei partecipanti) di cessazione.

Il Ministro ha ricordato ancora che lo sciopero svolto al di fuori della legge non costituirà illecito penale, ma comporterà soltanto le sanzioni previste dal contratto per le arbitrarie assenze dal lavoro; ha sottolineato la liberalità con cui si è ammesso lo sciopero anche per gli addetti ai servizi essenziali (l'elenco di questi è stato ridotto da 20 a 7 voci: acqua, luce e gas, servizi sanitari, servizi antincendi, addetti alla riscossione dei pubblici tributi, panificatori, centrali del latte). Per entrare in sciopero queste categorie devono dare un preavviso di una settimana ed assicurare, mediante il lavoro di una aliquota di dipendenti, la continuità del servizio. Per gli stessi statali lo sciopero non è stato propriamente proibito in quanto statali, ma perchè essi, come soggetti di pubblico impiego, non hanno un rapporto regolato da contratto collettivo di lavoro. Arbitro delle loro controversie con lo Stato è il Parlamento e la Commissione parlamentare sarà la più ampia garanzia dell'obiettività con cui esse saranno esaminate.

Un'ultima parola il Ministro l'ha riservata a respingere la richiesta degli industriali per il riconoscimento del diritto di serrata, inammissibile, a suo avviso, nella moderna concezione della proprietà di aziende produttive. Perciò essa è stata, nel disegno di legge in questione, prospettata come reato punibile con la reclusione sino ad un anno e la multa sino a 500 mila lire. Reati saranno definiti anche, oltre la già accennata non osservanza dei contratti di lavoro, il rifiuto a presentarsi agli inviti per il tentativo di conciliazione (multa sino a 100 mila lire e reclusione sino ad un anno) e l'organizzazione di scioperi al di fuori della legge (ammenda sino a 100 mila lire e reclusione sino a un anno, oltre l'interdizione dalle cariche sindacali da due a quattro anni).

Così riassunta l'esposizione del Ministro, resta a vedere ora se i sindacalisti troveranno nelle spiegazioni fornite elementi per correggere i giudizi di netta opposizione che espressero nei confronti del disegno di legge appena se ne ebbe la prima notizia. Non crediamo che si possano nutrire molte speranze in proposito. Rubinacci, per quanto la sua esposizione possa essere stata efficace e indubbiamente improntata a uno spirito di sincera simpatia per i lavoratori (egli è stato a capo dell'ufficio contratti della C.G.I.L. sino al '47 e poi uno dei massimi esponenti della C.I.S.L.), non ha potuto, com'è ovvio, offrire un profilo nuovo della legge contrastata. Si confermeranno, quindi, le già note opposizioni.

e. f.

Un comunicato polemico della C.G.I.L. e dell'U.I.L.

Roma, 3 novembre.

Le segreterie delle federazioni nazionali degli statali aderenti alla C.G.I.L. ed all'U.I.L. si sono riunite per un comune esame della situazione sindacale, e, nel confermare «la ferma opposizione delle rispettive organizzazioni al progetto del Governo» e nel rilevare con soddisfazione l'unanime presa di posizione delle organizzazioni confederali, dichiarano che l'agitazione in corso per gli adeguamenti economici potrà concludersi solo mediante il sollecito accoglimento delle motivate, legittime richieste dei pubblici dipendenti, e non certo con provvedimenti che, per il fatto stesso di tendere alla compressione della libera espressione di volontà dei lavoratori, costituiscono una minaccia effettiva ed immediata per le loro condizioni di vita».

La Federazione del PCI devastata da militari a Imperia

Imperia, 3 novembre.

Questa sera, verso le venti, una ventina di militari del battaglione S. Marco, giunti qui da pochi giorni provenienti da Modena, sono penetrati nella sede della Federazione Comunista di Imperia. Data l'ora tarda, il locale era deserto e perciò i militari, senza trovare opposizione, potevano danneggiare mobili, scrivanie, e quadri che si trovavano nella Federazione e, pochi minuti dopo, uscivano alla svelta. Intanto qualcuno aveva avvisato la questura e mentre la Celere accorreva, i militari venivano subito ricondotti in caserma da loro ufficiali di passaggio.

Il fatto si deve riallacciare alla pubblicazione di una lettera apparsa il 1.o novembre su l'edizione della provincia dell'*Unità* a firma «Un gruppo di marinai della S. Marco» dove si facevano affermazioni che sono state giudicate offensive dai marinai.

Nella mattinata di oggi un gruppo di militari della San Marco si era recato presso la Federazione comunista per chiedere i nomi dei mittenti della lettera, senza però riuscire nell'intento. Il fatto ha provocato in città molte discussioni e commenti.

Quattrocentomila operai mancano all'Inghilterra

Le soluzioni proposte dal nuovo Ministro del Lavoro: egli però non ha fatto cenno alla possibile immigrazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 novembre.

Sir Walter Monckton, il nuovo ministro conservatore del Lavoro, l'uomo da cui, in larga misura, dipende il mantenimento di buone relazioni fra sindacati e governo, ha stasera pronunciato il suo primo discorso. Il tema è stato quello della deficienza di manodopera in Gran Bretagna. «E' questo un importantissimo problema — ha dichiarato il Ministro in un congresso per lo studio della specializzazione nelle industrie — il problema indubbiamente più grave che noi dobbiamo ora affrontare».

Più di quattrocentomila posti disponibili — ha reso noto Monckton — esistono nelle nostre industrie: posti che non sappiamo con chi occupare, poichè, dalla fine della guerra ad oggi, si è creata, nel Paese, una pericolosa carenza di manodopera. Secondo il Ministro, due sono i modi per risolvere — seppure parzialmente — il grave problema: 1) fare affluire la manodopera disponibile in quei settori dell'industria di maggior importanza, quelli cioè che lavorano per il riarmo e per l'esportazione, anche se ciò deve andare a scapito della produzione per uso nazionale; 2) aumentare continuamente e rapidamente sia il numero degli specializzati che il livello di specializzazione, in modo da ottenere una maggiore produttività individuale.

Questi i punti principali del discorso di Monckton: è sconcertante però notare che il ministro conservatore non ha profittato dell'occasione per segnalare ai congressisti quello che potrebbe essere il terzo metodo, per riparare a questa assillante necessità dell'economia britannica, intendiamo dire l'impiego di un ancor maggior numero di lavoratori italiani in un maggior numero di industrie britanniche.

Che la questione della manodopera in Gran Bretagna sia di eccezionale gravità, fu dimostrato, tra l'altro, pochi giorni or sono, da un esperto aeronautico della B.B.C. il quale segnalò che l'intero programma inglese per il rafforzamento dell'aviazione è letteralmente «paralizzato» dalla carenza di lavoratori, nei più diversi rami dell'industria aeronautica. «Se parecchie migliaia di operai non affluiranno ai nostri stabilimenti aeronautici, molti saranno gli aerei, che invece di volare, rimarranno soltanto sulla carta»: queste le parole conclusive della conversazione radiofonica ed è certo che esse rispecchiano una pericolosa realtà.

Con queste cifre alla mano è facile notare che l'impiego in Gran Bretagna di numerosi lavoratori italiani non potrebbe che portare del sollievo. Ma se questa manodopera italiana non è mai specializzata? obiettano alcuni. Giusto, ma i lavoratori italiani potrebbero occupare posti ove non è necessaria una specializzazione, lasciando così disponibili per altri impieghi più specializzati operai inglesi.

L'ascesa al potere dei conservatori ha dato origine, in Italia, al sorgere di molte speranze, a questo proposito: ma, secondo quanto si fa notare qui a Londra, non vi è da eccedere in ottimismo.

Non che i conservatori siano ostili, per principio, contro un ampliamento della nostra emigrazione verso l'Inghilterra, ma vi è un fatto evidente, che mette in luce la difficoltà principale. Quando erano al potere i laburisti, i minatori, soltanto dopo strenua opposizione, (opposizione che in certe comunità minerarie tuttora si manifesta di tanto in tanto) acconsentirono all'impiego di manodopera italiana. E gli uomini al governo erano allora uomini delle loro file. Riusciranno i conservatori a vincere l'opposizione dei sindacati all'immigrazione in Gran Bretagna di altri lavoratori italiani? O meglio ancora, vorranno i conservatori correre il rischio di inasprire i loro rapporti coi sindacati, irritandoli con la richiesta di acconsentire all'impiego, in vari settori industriali, di nostra manodopera?

Vi è da sperare, ad ogni modo, che il problema dell'emigrazione italiana in Gran Bretagna continui ad essere ben presente nella mente dei governanti inglesi, poichè accordi su questa questione saranno sempre di vantaggio sia all'Italia che all'Inghilterra, particolarmente ora che quest'ultima è impegnata nel riarmo e nella campagna per l'esportazione.

Winston Churchill ha oggi nominato altri undici membri del governo, fra cui il procuratore generale dello Stato e numerosi sottosegretari parlamentari. Tutte queste personalità sono di età assai giovane. Un esempio tipico è la sottosegretaria all'Igiene, signorina Hornsby-Smyth, la quale ha soltanto 37 anni.

m. c.

Gli alleati propongono di smilitarizzare Kaesong

(Nostro servizio speciale)

Dal fronte coreano, 3 nov.

I delegati delle N. U. hanno proposto oggi ai loro colleghi comunisti che la storica città di Kaesong, porta d'accesso alla Corea meridionale, venga compresa nella zona smilitarizzata, in base ad un compromesso che potrebbe trasformarla in una «piccola Berlino».

Un portavoce ufficiale alleato ha dichiarato che l'offerta è stata fatta ufficiosamente, e che i rossi l'hanno respinta al primo sguardo, ma non categoricamente. Si prevede comunque che nelle riunioni di domani i rossi presenteranno qualche contro-proposta oppure risponderanno categoricamente di no.

La proposta alleata è stata definita «significativa» in un comunicato ufficiale delle N. U. diramato da Munsan, in termini volutamente vaghi per permettere una più vasta interpretazione qualora i rossi la accettassero in linea di principio.

Per quanto riguarda l'attività militare, i cino-nordisti hanno sferrato sette attacchi lungo un fronte di ottanta chilometri, nel tentativo di conquistare quel terreno che poi sarebbe valso per dar maggiore peso alle loro pretese nel corso delle trattative.

Forti nevicate hanno nuovamente rallentato l'andamento delle operazioni militari. Sul fronte occidentale, le forze delle N. U. hanno perduto una posizione che era stata attaccata quattro volte, e l'hanno poi riconquistata.

Un aereo americano del tipo «Thunderjet» è stato abbattuto dai rossi, un altro è precipitato per noie al motore ed un «Mustang» è stato abbattuto dal fuoco contraereo. Centoventiquattro aerei nemici a reazione sono comparsi nel cielo della Corea settentrionale, ma solo un centinaio di essi ha preso parte a combattimenti aerei nel corso dei quali tre «Mig-15» sono stati danneggiati. A questi scontri hanno partecipato cinquantasette aerei alleati a reazione, che, per quanto inferiori di numero, non hanno esitato ad impegnare il nemico.

a. e. s.

Il progetto sui fitti al Consiglio dei Ministri

Roma, 3 novembre.

Per lunedì pomeriggio è stato convocato al Viminale il Consiglio dei Ministri. Si prevede che, oltre al progetto sui fitti, saranno discusse alcune questioni concernenti i nostri rapporti internazionali. Anzitutto De Gasperi darà, a quanto si assicura, comunicazione ai colleghi che la nota dell'Italia, con la quale si pone ufficialmente la richiesta della revisione del trattato di pace ai Governi dei Paesi firmatari, verrà inoltrata nei prossimi giorni. Si ritiene che nel Consiglio si accennerà pure alla questione delle trattative con Belgrado per la sistemazione definitiva della questione del Territorio Libero di Trieste.

A Palazzo Chigi sono state attentamente vagliate le recenti dichiarazioni del maresciallo Tito, il quale, si è rilevato, non solo accetta, ma chiede di regolare la questione con Roma sulla base di trattative dirette. Come si ricorderà Tito accennò pure ad «incontri» che avrebbero dovuto avvenire molto presto.

E' probabilmente in seguito a ciò che un quotidiano triestino ha diffuso la notizia che trattative italo-jugoslave per Trieste, avrebbero dovuto iniziarsi quanto prima a Parigi, in occasione dell'assemblea dell'U.N.O. Da fonte bene informata si è fatto notare, stasera, che siffatte notizie non hanno consistenza: basti dire, difatti, che nessuna delegazione italiana partecipa ai lavori dell' U.N.O. Ivi, difatti, l'Italia ha un solo osservatore. Naturalmente tutto ciò non significa che prima o poi trattative dirette per Trieste non vengano intraprese fra Roma e Belgrado: allo stato dei fatti però l'annuncio di esse è prematuro.

Un discorso di De Gasperi

«Tutti i nostri sforzi sono per fugare la guerra»

Roma, 3 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha parlato questa mattina in Campidoglio alle consigliere comunali e provinciali d. c. convenute a Roma per il loro secondo convegno nazionale. Dopo avere loro illustrato i duri compiti che spettano a chi è preposto alla pubblica amministrazione, l'on. De Gasperi ha così concluso: «Tutte le nostre considerazioni, tutti i nostri sforzi (nonostante le affermazioni dei nostri avversari) sono rivolti ad impedire che la guerra torni, che le distruzioni si ripetano. Se i nostri sforzi possono essere un merito dinanzi alla paternità di Dio, che vuole il progresso umano, se questo nostro sforzo di amministrazione, di responsabilità collettiva può darci non dico il diritto, ma qualche aspettativa di vederlo un poco esaudito. Signore, pagaci con la pace e col mantenere la vita».

Donne e bambini inglesi abbandonano la zona di Suez

Timore dei terroristi - Ragazze britanniche denudate per via

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 3 novembre.

Donne e bambini di nazionalità britannica hanno cominciato ad allontanarsi dalla zona del Canale di Suez, dove non spira più aria salubre per loro, mentre le truppe britanniche sono state avvertite della possibilità di fulminei colpi di mano da parte di terroristi, che desiderano impadronirsi di armi con qualsiasi mezzo. Nel contempo, i vari accampamenti britannici lungo il Canale sono stati trasformati in altrettante fortezze, con l'impiego di migliaia di sacchetti di sabbia e di postazioni di mitragliatrici.

Un migliaio di famiglie di militari britannici sono partite da Porto Said nella giornata odierna a bordo del piroscafo «Asturias», lasciando nella zona del Canale una guarnigione di circa ventunmila uomini, incaricati di difendere la vitale via di comunicazioni marittime. Era tempo, infatti, che le donne ed i bambini cominciassero ad essere allontanati. Nei giorni dei disordini più gravi, infatti, alcune ragazze britanniche sono state denudate sulla pubblica via da turbe urlanti di giovinastri, e solo l'intervento delle truppe britanniche — culminato nei noti sanguinosi incidenti — è valso a sottrarle a peggiori violenze.

Da Fayid, sede del Q. G. britannico, giunge notizia che l'esercito inglese ha diramato ai propri dipendenti uno speciale ordine del giorno, per porre in guardia tutti i soldati inglesi contro i terroristi egiziani, che in questi ultimi tempi hanno adottato una tattica tutta speciale per impadronirsi delle armi britanniche. Vengono solitamente presi di mira i soldati inglesi che attraversano la folla. Due terroristi, con un sincronismo perfetto, tagliano con affilati rasoi la cinghia del fucile che il soldato britannico porta sulla spalla. Quando il soldato si volta, l'arma viene fatta sparire da appositi complici, mentre una folla di «comparse» si frappone fra il soldato e colui che fugge col suo fucile.

In un villaggio della zona del Canale la polizia ha effettuato quattro arresti, dopo due incidenti di «borseggio di armi», per così dire, effettuati col sistema del rasoio. Ma i fucili rubati non sono stati più trovati.

Le autorità inglesi hanno intanto proceduto all'espulsione dalla zona del Canale di altri dodici egiziani, fra cui un ufficiale di polizia, per aver preso parte ad una campagna intimidatoria nei confronti degli operai che lavoravano per gli inglesi.

Nelle ultime settantadue ore la polizia militare britannica ha scortato ventitre funzionari di polizia e civili al confine della zona del Canale. I dodici espulsi durante le ultime ventiquattro ore comprendevano sei civili di Geneifa, un informatore della polizia egiziana e due autisti, pure egiziani, che avevano tentato di spingere fuori strada un veicolo dell'esercito britannico.

Stamani le truppe inglesi sono state chiamate ad affrontare una dimostrazione che era stata progettata dagli egiziani al ponte di Ismailia, ed hanno occupato i punti chiave della città, ma la manifestazione non ha avuto luogo.

Un autocarro britannico munito di altoparlante ha percorso il quartiere arabo per assicurare i lavoratori che essi sarebbero stati protetti se fossero tornati al lavoro e per ammonire la popolazione circa l'opportunità di non fare dimostrazioni.

Le donne del Partito Socialista femminile di Alessandria hanno approvato una risoluzione, che auspica la formazione di bande di guerriglieri e di reparti di infermiere, che dovrebbero contribuire allo sforzo nazionale per allontanare gli inglesi dalla zona del Canale. Esse hanno pure invitato il Governo a concludere un patto di amicizia e non aggressione con la Russia.

v. c.

CRONACA CITTADINA

Il manifesto del Sindaco per il 4 novembre

La festa della Vittoria e delle Forze Armate

Messa per i Caduti alla Gran Madre di Dio Discorso commemorativo in piazza Castello Visita alle Caserme - Doni a tutti i soldati

La ricorrenza del IV Novembre sarà celebrata oggi con manifestazioni semplici, senza retorica. Alle 10, alla Gran Madre di Dio il Cardinale Arcivescovo officierà una Messa in suffragio dei Caduti. Terminata la cerimonia religiosa, avrà luogo la benedizione del Sacrario. Le bandiere sfileranno poi per via Po sino a piazza Castello, dove alle 11 l'avv. Carlo Grassi, presidente della sezione torinese dell'associazione combattenti terrà un discorso commemorativo.

Nell'occasione, il sindaco avv. Peyron ha rivolto un appello ai torinesi. «Cittadini, ritorna la data del IV Novembre in cui si ravvisa il ricordo mai spento della vittoria italiana e si rinsalda il memore doveroso omaggio verso i Caduti e le loro famiglie.

«Si celebra giustamente in questa ricorrenza la giornata delle Forze Armate, baluardo e difesa della Patria. Torinesi, si sopiscano i lamentati dissensi che ci dividono, per trovarci riuniti nella celebrazione e nell'amore all'Italia».

Anche quest'anno, le caserme torinesi saranno aperte a tutti i cittadini. Tutti potranno dimostrare la loro affettuosa solidarietà ai nostri soldati, potranno visitare i locali, le camerate, le cucine, le armerie in cui si svolge quotidianamente la vita di quelli che compiono il proprio dovere verso il Paese. Per un giorno cadranno le barriere che dividono la vita civile da quella militare: soldati e cittadini si troveranno insieme, nella gioia di una rinnovata comprensione. Chi verrà, potrà consumare il rancio nelle caserme. Ecco gli orari delle visite: dalle 10,30 alle 17, le caserme Cavour (28° Fanteria) di corso Brunelleschi, Monte Grappa (4° Alpini) di corso IV Novembre e Morelli di Popolo (7° Artiglieria) di corso Unione Sovietica; dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 le scuole di applicazione di Fanteria, Artiglieria e Genio in via Arsenale 86; dalle 14,30 alle 17 l'ospedale militare di corso IV Novembre e il collegio orfani dei carabinieri a San Mauro (servizio gratuito di autobus in partenza dal capolinea del 17 e del 32 a Sassi). Non si dovrà sottostare ad alcuna formalità, ad alcun controllo, non si dovrà chiedere nulla a nessuno; e i soldati nulla chiederanno, paghi solo di questo gesto affettuoso di simpatia dei «borghesi» che vogliono vedere un po' da vicino la «naja», rendersi conto di come avviene la preparazione del nostro rinnovato Esercito, di quali armi e mezzi è dotato. Non c'è nessun segreto da tutelare: oggi tutto è aperto, chiaro, alla vista dei cittadini.

Vari enti civili e militari offriranno doni ai soldati delle caserme, ai ricoverati dell'ospedale militare e ai bimbi del collegio di San Mauro. Fra questi vi sarà la Nuova Crociata che ai ricoverati dell'ospedale e agli orfani dei carabinieri consegnerà pacchi raccolti fra le ditte torinesi.

Fra le molte manifestazioni particolari, ricordiamo quella della Croce Rossa, che commemorerà i suoi Caduti stamane alle 9 nella sede di via del Carmine 14, e quella delle sezioni di Sassi dell'A.N.C.R. e dell'A.N.P.I. che celebreranno la ricorrenza alle 10,15 nel piazzale di strada Mongreno 48. Si annuncia infine per domenica 18 una riunione degli ex-appartenenti ai disciolti 91° e 92° Fanteria alla caserma «Monte Grappa»; le adesioni vengono raccolte dal col. Fiumarella (corso Inghilterra 23).



Il psichiatra danese Lundberg al capezzale del diplomatico.

La visita di uno psichiatra di Copenaghen al diplomatico danese ricoverato a Collegno

Anche il medico straniero conferma la diagnosi dei sanitari italiani - Lo smemorato sarà rimpatriato in aereo fra una settimana

Attorno al letto del diplomatico Borge Moller era raccolto ieri il solito gruppetto di connazionali danesi e di giornalisti italiani. La conversazione non era diversa dalle precedenti; ciascuno gli rivolgeva le consuete domande nella speranza di poter finalmente suscitare in lui qualche ricordo più preciso che non quelli generici e confusi sopravvissuti al crollo della sua memoria.

Ad un tratto il direttore dell'ospedale di Collegno dott. Mossa interruppe con voce potente la conversazione e rivoltosi direttamente all'ammalato, fece questa domanda: «E' lei disposto, per riacquistare la memoria, a sottoporsi a qualsiasi cura?». Ripetè la domanda al console, sottolineando la parola «qualsiasi». Vi fu un momento di emozione. Il console si alzò turbato e volle che gli si spiegasse che cosa intendeva con «qualsiasi cura». «Nulla più di quanto ho detto», rispose il dott. Mossa. Il funzionario danese tradusse lentamente la domanda a Moller. Immediata fu la risposta: con voce pacata, stranamente in contrasto con quella emozionata del console disse: «Sì, certo. Ho fiducia nei medici e desidero riacquistare la memoria».

Il direttore dell'ospedale accolse con grande soddisfazione queste parole. «E' una prova di più — commentò — che il malato non simula». La medesima impressione, d'altra parte, aveva avuto il dott. Knud Lundberg, psichiatra danese, giunto appositamente da Copenaghen per visitare Moller. Il Lundberg (notissimo calciatore della squadra nazionale di Danimarca in cui gioca come mezz'ala destra, autore fra l'altro di libri sull'igiene dell'alimentazione) conosce l'ambiente di lavoro del Borge Moller, ha amici comuni con il diplomatico e quindi era in condizioni più favorevoli di quelle dei medici italiani per un nuovo tentativo.

Al termine del colloquio il dottore danese si è intrattenuto a lungo con i sanitari dell'ospedale e dal loro scambio di idee è risultato che le diagnosi concordavano perfettamente. I dottori Mossa e Treves avevano già giudicato che lo stato amnesico sopravvenuto nel soggetto per cause tuttora sconosciute rientra nel quadro delle manifestazioni isteriche o istero-epilettiche. Vi è stata una improvvisa crisi di automatismo psico-motorio come si verifica nelle cosiddette «fughe» che avvengono con stato di coscienza semi-crepuscolare, simili a certe forme ipnotico-sonnambuliche. Il risveglio improvviso da queste condizioni si è accompagnato ad angoscioso senso di terrore suscitato soprattutto dalla coscienza di non potere in alcun modo rendersi conto dell'accaduto. La terribile preoccupazione di non ricordare nulla, fu causa del crollo non solo dei ricordi inerenti al periodo della crisi, ma anche di quelli che riguardano la sua vita passata. L'oblio ricoprì in tal modo tutto il patrimonio di memorie. Il Moller non può più fare nè per gli altri nè per se stesso un racconto del suo passato, e rievoca soltanto gli eventi personali posteriori al risveglio. I sanitari hanno definito con precisione il «passato», perchè egli ricorda solo le notizie generiche e non quelle che hanno diretta attinenza con la sua vita. Queste amnesie pongono il problema se si tratti di malattia o di simulazione; nel caso presente i medici curanti ritengono che la loro diagnosi abbia più probabilità di cogliere nel segno per il fatto che il soggetto è stato sicuramente identificato e non risultano a suo carico motivi tali da indurlo ad una simulazione.

Se qualche risultato si è ottenuto dal punto di vista medico, non altrettanto si può dire su ciò che fece il Moller dal 17 ottobre (giorno della sua scomparsa da Anversa) al 26, quando si ritrovò a Cigliano. Su questa settimana grava il mistero più profondo. Si deve ragionevolmente escludere che egli abbia potuto compiere il viaggio dal Belgio all'Italia interamente a piedi in quanto non è umanamente possibile coprire un così lungo percorso in soli sette giorni. Inoltre le scarpe del Moller non mostrano i segni della marcia; sembrano quasi nuove. Non si può pensare d'altra parte che sia giunto a bordo di una nave, sbarcando a Genova, oppure in treno. Infatti per via mare la navigazione richiede un tempo di almeno nove giorni; neppure per ferrovia poichè, dovendo passare tre frontiere, gli erano necessari documenti di cui invece era sprovvisto: il suo passaporto fu trovato nell'ufficio di Anversa.

Il console di Danimarca attende di ora in ora l'arrivo del passaporto per procedere alla redazione di un atto ufficiale di riconoscimento richiesto dall'autorità italiana onde permettere il rimpatrio del Moller. Fino a che rimarrà a Collegno continueranno le cure. Si prevede che la partenza dello smemorato avvenga alla fine della prossima settimana, con un aereo inviato dal Governo danese.

Precipita in una vasca d'aceto e sta per morire asfissiato

Il suo salvatore cade a sua volta nella vasca

Verso le 15 l'operaio Romano Gabbo fu Antonio di 51 anni, domiciliato in via Moremo della Rocca 30, scendeva, per eseguire un certo lavoro, in una vasca il cui fondo era ancora pieno d'aceto. Ad un tratto il Gabbo, colpito dalle violente esalazioni, veniva colto da malore e cadeva sul fondo: si risollevava e s'attaccava ad un sostegno, evitando così la morte per annegamento: le forze però lo abbandonavano rapidamente ed egli, con debole voce, invocava soccorso.

Dopo un minuto o due chi raccoglieva il suo disperato appello era un compagno di lavoro: il quale s'affacciava all'orlo della vasca e scorgeva, con raccapriccio, in qual situazione fosse il misero Gabbo. Ma egli non poteva recargli aiuto, perchè assai avanzato nell'età.

Usciva allora nel cortile, per cercare aiuto. Proprio in quel mentre stava movendosi un camion guidato da Giovanni Attanello fu Matteo di 34 anni, residente ad Acqui. L'Attanello, vedendo l'anziano operaio che agitava le braccia e gli gridava di fermarsi, bloccava di colpo l'automezzo e scendeva. Messo al corrente di quanto stava accadendo, il giovanotto non aveva un'attimo di esitazione: si lanciava nel reparto, scendeva nella vasca e afferrava saldamente il disgraziato che ormai era sul punto di perdere completamente la conoscenza: nel tentativo di issarlo su per la scaletta, il coraggioso autista sdrucciolava e cadeva a sua volta sul fondo; ma tosto si rialzava, riafferrava il Gabbo e lo portava in salvo, a forza di braccia. Subito dopo, anch'egli veniva colto da malore e stordimento.

La notte del censimento

Alle 24 in tutta la città sono iniziati i rilievi statistici - Squadre di incaricati alla ricerca delle persone senza fissa dimora nei dormitori pubblici e per le strade

A mezzanotte era fissato il termine preciso per il rilevamento statistico della popolazione. In quell'istante simbolico era come se la vita del Paese dovesse fermarsi: nasceva il censimento del 1951.

Teoricamente, tutti avrebbero dovuto essere a casa propria. In pratica, poi, il foglio lo si può compilare benissimo anche oggi, perchè solo da domattina gli «ufficiali del censimento» cominceranno il loro giro per ritirare i moduli.

Un'altra cosa c'era invece da fare stanotte: andare a scovare tutti quelli che non hanno fissa dimora, i mendicanti, i senzatetto, quelli che trascorrono la notte nei ricoveri pubblici o chissà dove.

Cento persone sono partite in serata dall'ufficio centrale del censimento in via Principe Amedeo e dalle varie «delegazioni», a bordo di sedici macchine: c'erano «ufficiali di censimento» e agenti di polizia, a squadre di tre. Hanno visitato tutti i ricoveri notturni (in via Moncrivello, in via Ormea), tutte le locande, gli alberghi di second'ordine, i luoghi dove di solito si raccolgono, per trascorrere la notte, i mendicanti. Una specie di grossa, sistematica «retata», ma questa volta non c'era da arrestare nessuno.

In ogni luogo dove gli «ufficiali» giungevano, succedeva, inevitabilmente, lo scompiglio. Nei ricoveri erano già tutti a letto. Il motivo del brusco risveglio riusciva dapprima inspiegabile, qualcuno cercava di svignarsela. Ed occorreva molta pazienza, e capacità di convinzione, per spiegare ai ricoverati che si trattava della cosa più innocua di questo mondo: declinare le proprie generalità, stato di famiglia, professione, ecc., senza alcuna conseguenza. Una volta che tutti fossero stati convinti e tranquillizzati, cominciava il faticoso lavoro della raccolta dei dati.

Così, per tutta la notte, nei punti più diversi della città. Che gli «ufficiali» siano riusciti a individuare tutti i mendicanti e i senzatetto, è dubbio: parecchi avevano certo buoni motivi per non farsi scoprire, neppure per l'innocente denuncia del censimento. Le operazioni sono terminate alle cinque, e sono costate un lavoro massacrante. I risultati sembrano ottimi, in ogni modo.

Quasi tutti i cittadini avevano ricevuto in serata il proprio modulo. Ne risultavano distribuiti circa 345 mila, cifra molto vicina a quella totale delle unità familiari o «di convivenza» da censire. Chi, però, non lo avesse ricevuto, è tenuto a ritirarlo personalmente entro martedì, o presso l'ufficio centrale di via Principe Amedeo o presso la più vicina delle sedici delegazioni.

Il Cardinale inaugura l'Oratorio del Lingotto

Ieri alla presenza del Cardinale Arcivescovo si è inaugurato l'Oratorio parrocchiale del Lingotto a completamento del nucleo di case Fiat per gli operai sorte in quella zona. L'edificio sorge in via Nizza angolo via Caramagna ed è costituito da una sobria costruzione con capaci aule e un ampio teatrino. Fuori un grandissimo campo di gioco.

Alle ore 16 ha avuto inizio la semplice cerimonia: hanno assequito S. E. il Cardinale Fossati, accompagnato da Monsignor Barale, Don Serra Parroco del Lingotto, il Canonico Bosso, Don Rossi direttore dell'Istituto Internazionale Agnelli, Padre Serra Priore dei Domenicani e Don Esterino Bosco cappellano del lavoro. Il Parroco del Lingotto ha ringraziato Sua Eminenza e ha annunciato che l'oratorio viene messo sotto la protezione di San Sebastiano Valfrè. Quindi si sono succeduti a parlare un padre di famiglia e un ragazzo. Il Cardinale si è compiaciuto della nuova opera particolarmente cara al suo cuore di Pastore d'anime, ed ha rivolto un caldo saluto ai parenti e ai bambini presenti.

Il Cardinale ha poi benedetto le bandiere dei giovani sportivi dell'Oratorio di cui è stata gentile madrina la signora Morando. All'inaugurazione sono intervenuti il prof. Valletta, l'ing. Bonadè direttore della Divisione costruzioni Fiat con gli ingg. Ravelli e Beviglio, l'ing. Guala, il dottor Peano, amministratore della «Fornace» e il titolare della Ditta, Morando.

Ciclista di 82 anni vittima di un incidente

L'ottantaduenne Carlo Bianchi, abitante in via Marconi 21 è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Verso le 16 di ieri il Bianchi, nonostante la sua veneranda età, percorreva in bicicletta corso Vittorio. All'altezza di via San Massimo un altro ciclista, che giungeva a forte velocità, lo urtava con forza gettandolo a terra e dandosi quindi alla fuga. Il Bianchi trasportato all'ospedale S. Giovanni, è stato ricoverato per ferite multiple.

Una Messa verrà celebrata stamane alle 9,15, in memoria dei Caduti per la Libertà, nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux per iniziativa dell'Associazione Ex-Detenuti Politici antifascisti Sesto Braccio. Il rev. prof. Don Arcozzi Masino, officiante, ricorderà il sacrificio dei Caduti.

La Mostra dei disegni di maestri stranieri, organizzata dalla Biblioteca Reale, in seguito alle richieste ricevute, rimarrà aperta fino al 15 novembre.

Gli agenti erano appostati tra montagne di zucchero

Da qualche tempo il proprietario di uno stabilimento di dolciumi in borgo San Donato notava, con grande disappunto, che, quasi quotidianamente, sparivano forti quantitativi di zucchero, caramelle, canditi, cioccolato eccetera eccetera. Certo che qualcuno dei suoi numerosi lavoranti fosse il colpevole, disponeva per un oculatissimo servizio di vigilanza: e a ciò preponeva il custode dello stabilimento, persona della quale aveva la massima fiducia. Il custode assolveva tanto zelantemente, tanto accanitamente il suo compito che, più di una volta, i perquisiti si ribellavano, dando luogo a spiacevoli incidenti.

Ma nonostante tale sorveglianza, i furti continuavano. Pertanto l'industriale sporgeva denuncia al commissariato di P. S. San Donato. Il funzionario compiva un'accurata e discreta indagine, formulava dei sospetti e pregava infine il padrone della fabbrica di sistemare due suoi agenti nel magazzino. Così due agenti s'appiattavano ieri mattina nel vasto locale, tra montagnole di zucchero e cacao. Ad un tratto un'ombra sgusciava nel magazzino, con una cesta: riempiva la cesta di roba e spariva. Gli uomini della polizia seguivano il fantasma e potevano constatare che si trattava della moglie del custode, quella moglie che molto spesso aiutava il marito nell'opera di perquisizione. Le conclusioni dell'inchiesta erano rapide: gran quantità di dolci, materie prime venivano rinvenute nell'alloggio dei coniugi, i quali confessavano furti continuati da parecchi mesi: perciò subivano un'immediata denuncia all'autorità giudiziaria.

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. al Ronchi 3 (Cavoretto); v. Mongineyro 29; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 46; p. Vittoria 7; p. Galimberti 7; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio 67; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; v. XX Settembre 87.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3-11-1951)

Torino	35	25	20	14	43
Bari	89	68	69	59	22
Cagliari	17	25	55	89	65
Firenze	75	47	80	74	30
Genova	53	77	38	60	17
Milano	90	76	87	52	44
Napoli	90	58	67	72	48
Palermo	33	34	17	8	55
Roma	80	50	51	44	60
Venezia	25	32	52	5	88

SPETTACOLI

Ruggeri al Carignano

Domani sera alle 21 debutterà al Carignano la compagnia di Ruggero Ruggeri. Torna dunque fra noi questo illustre attore che tutto il mondo culturale onora: e la sua riapparizione sul palcoscenico del Carignano viene salutata come una festa d'arte da tutti coloro che il teatro amano. La commedia di debutto sarà «Quella vecchia canaglia» di Nozière, una delle interpretazioni favorite dell'insigne maestro.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani sera alle 21,15 al Teatro Alfieri avrà luogo il concerto del pianista Arthur Rubinstein che eseguirà la toccata in do maggiore di Bach, la passionata di Beethoven, Petrouchka di Stravinschi e brani di Ravel, Albeniz e Chopin.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano (Compagnia comica Nino Besozzi), 16,30 e 21: «Il sigaro avana» di A. Colantuoni.
Metropolitano: Giandôja ore 16 e ore 21 «Turin ch'a bôgia».
Nuovo, ore 15,30: popolare dell'«Aida». Maestro G. Gedda.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra scultore Narciso Cassino dal 20 ott. al 6 nov. ore 16-19.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Promotr. B. A. Val. 9,30-12,30; 14,30-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-622: 16,30 21 Or. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augusteo 16,30 21 Gratti, Azzurra.
Castellino Danze: 16,30 21 Orch. Rosaclot, c. Beltrami, Vasquez.
Cin-Cin Danze P. Susa: 16 21.
Club Magenta 11: 16 21 Ansalone.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Eden: 16,30 tè, 21 trattenimento.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gaudio: 10 16 21 Mº Bertone.
Gay Accademia Danze, 17 e 21: Angelini «Gay Follie», cant. T. Casoli, G. Ravera. Locale riscaldato.
Hollywood 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Serenella 16 21 Orch. Seracini.
Lutrario 10,45 vermut, 15,30, 21-1.
Marina's (ex-Saletta danze Valenti) 16-21 The Five Boys loro melodie.
Millefiori v. Cigna 47 Danze ore 15,30 21 Orch. Mulazzi c. Costanzo.
Reale Ristor. S. Mauro 21 danze.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Goito 3: 16,30-19, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana Zannoni, Cortesi.

Maison des Artistes, 17-19 e 21-3: Complesso Palumbo, Mº Ortuso.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30 Corse al galoppo.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Continua il successo delle orchestre Zuccheri a «La Perla»
Andreghetti al «Principe»
Ore 16,30 thè dansante
Ore 21 elegante serata

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi. Fantasie di luci luminescenti.

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Ore 16,30, ore 21 Orchestra Miguel

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, E. O'Brien.
Ariston: «Enrico Caruso», Ermanno Randi, Gina Lollobrigida.
Astor: «Sansone e Dalila» techn. Hedy Lamarr, Victor Mature. Il locale è riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» techn. Hedy Lamarr, V. Mature, Sanders. Locale riscaldato.
Doria: «L'incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness, Stanley Holloway. Locale riscald.
Lux: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Brian Donlevy technic. «Terra selvaggia». Mattin. 10,30 a L. 175, ore 14,30, 16,15, 18,15, 20,10, 22.
Reposi: «Sette ore di guai» Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini.
Torino: «Hôtel Sahara» Yvonne De Carlo. Apert. 14.
Vittoria: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è riscaldato.

Alexandra: «Condannato» Glenn Ford, B. Crawford. Locale riscald.
Alpi: «Tradimento» A. Nazzari.
Augustus: «La madre della sposa» Gene Tierney, John Lund.
Capitol: «Tè per due» Doris Day, Gordon Mc Rae technicolor.
Faro «Condannato» Glenn Ford e Broderick Crawford.
Hollywood «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva, A. Tieri.
Ideal: «Licenza premio» C. Croccolo e Gran Varietà 15, 18, 21,15.
Massimo: «Amante di una notte», Michèle Morgan, Jean Marais.
Nazionale: «Catene del passato» tecnic. B. Aherne, J. Mc Donald.
Principe: «Accidenti alle tasse» Riccardo Billi, M. Riva, A. Tieri.
Statuto: «Amante di una notte».

Asti: «Accadde in settembre».
Cor Danza incompiuta tech. A. 14.
Mignon: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.
Olimpia Il sottomarino fantasma.
Po: «L'ereditiera» De Havilland.
P. Nuova: «Minuzzolo» technic. Robert Mitchum, M. Loy.
Regina Inafferr. primula rossa V.
Romano: «Iwo Jima» J. Wayne e R. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
S. Felice: «Romanticismo» A. Nazzari, T. Lees, Giachetti, 14,30.
S.Secondo Gran premio, tech. A.16

Imperiale Cronaca d'un amore. V
Italiano: «Giungla d'asfalto».
Mirafiori: «La rosa nera».
Vinzaglio Racconti dello Zio Tom e doc. «Isola delle foche» techn.

Eliseo: Tormento Nazzari-Sanson
Fréjus Fortuna si diverte Stewart e Nuova Rivista Del Vago-Pini.
S. Paolo: «Bellezze in bicicletta» e Riv. Breccia-Bini 15,15 18 21,15.

Belgio Aquila del deserto, techn.
Corallo, 80-521: «Harvey», Stewart.
Eridano t. 82-086 «Anna Karenina» Greta Garbo, Fredric March.
Oropa: «Ziegfeld Follies», techn.
Radium: «Giungla d'asfalto».
V. Veneto «Non si può continuare ad uccidere», techn., Glenn Ford.

Astra «Le furie» B. Stanwyck.
Bernini Sangue sul sagrato Ninchi
Cibrario «Marechiaro» Serato-Pampanini e «Ridolini smemorato».
Excelsior: «Bionda incendiaria», techn. B. Hutton, A. De Cordova.
Odeon «I giorni di gloria» Flynn.
Star: «Le foglie d'oro» Cooper.

Adua: «Aquila del deserto» Var.
Aurora Occhio per occhio, techn.
Brescia: «Gioventù spavalda».
Fertino: «Costola di Adamo» Riv. «Torino spett. n. 4» 15,15 18 21,15
Monviso: «Corea in fiamme».
Nord: «Cronaca di un amore». V.
Palermo Filibustieri Antille, tech.
R. Parco: «Cenerentola» tech.
Sociale Bacio di mezzanotte, tech.

Colosseo: «Indianapolis» Gable.
Italia: «Purificazione» G. Ford.
Riv. «La Triestina» 15,15 18 21,15
Moderno: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Piemonte: «La volpe» technicol. Jennifer Jones, David Farrar.
S. Carlo (Nichelino): «Musica, maestro» technicolor.
Spezia: «Malesia» S. Tracy.

Alba: «Sfida alla legge» techn.
Apollo Carambola d'amore Rooney
Diana: «Monello strada» Macario
Dora: Passo del diavolo, Taylor.
Edera: Abbiamo vinto, W. Chiari.
Lucento: Il cucciolo, tech. Peck.
Lutrario: «Senza bandiera».
Roma: «Ziegfeld Follies» techn.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

All'Ing. *Vincenzo Scovazzi* da Quaranti, in data 5-2-51 è stata conferita la nomina di Commendatore della Stella al Merito del Costantiniano Ordine Militare di San Giorgio di Antiochia. Al neo-commendatore vive congratulazioni.

ISTITUTO MINERVA — A conclusione degli Esami di Stato del decorso anno scolastico, la Presidenza dell'*Istituto Minerva* è lieta di annunciare che i propri allievi seguenti, presentati a sostenere le prove presso il Governativo Istituto «G. Sommeiller», hanno conseguito il diploma di Abilitazione. *Ragionieri:* Allione Rinaldo, Amprino Ezio, Arbinolo Luigi, Bedello Lidia, Bigaglia Luciano, Bonfiglioli Renato, Brandino Riccardo, Bronzino Marcello, Brusa Antonio, Carnino Francesco, Chiesa Carlo, Cossolo Mario, Cucchi Edmea, Delavalle Carlo, Esposito Torziano, Fantoni Fernanda, Galleggiante Amleto, Gamba Luigina, Ghiglia P. Carlo, Giacalone Giuseppe, Jamucci Alberto, Lazzarino A. Maria, Lenzi Desiderio, Martinotti Arnolfo, Massaglia Luciano, Pagliero Maria, Pagliosa Giacomo, Parlagreco Corrado, Passadori Angelo, Petruzzelli Umberto, Rainero G. Franco, Rocca Margherita, Sari Paola, Selle Oscar, Sorasio Carla, Tarufi Franco, Tione Renato, Trabucchi Adriana, Varesio Dario, Vignetta Aldo.
Geometri: Actis Nicolao, Altieri Mario, Autino Emanuele, Barrino Renato, Ceriani Pietro, Chiavazza Ignazio, Forneris Luigi, Fumagalli Angelo, Ghione Edgardo, Giaccone Riccardo, Morgando Vittorio, Negrini Fulvio, Olivetti Romualdo, Piovano Arcangelo, Pozzi Giovanni, Retti Fabio, Ruffatto Giuseppe, Sacco Alberto, Volontà Lorenzo. - Parte di detti diplomati aveva già superato tutti gli esami nella sessione di luglio. Nonostante la maggiore severità degli esami l'*Istituto Minerva* ha mantenuto una media molto elevata di promossi fra gli allievi della sezione diurna che fra gli studenti lavoratori delle sezioni pre-serali e serale. La Presidenza dell'*Istituto Minerva*, mentre ringrazia il Corpo Insegnante e gli allievi per il contributo dato al mantenimento della tradizionale serietà dell'Istituto, porge ai neo diplomati i migliori auguri.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,15: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Canzoni - 12,50: Musica leggera - 13,23: Musiche - 14,10: Musica ritmo-sinfonica - 14,40: Melodie - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Orchestra d'archi - 17,30: Canzoni in grigio verde - 18: Musica da ballo - 19,10: Notizie sportive - 19,26: Musiche - 20,35: Selezione di operette - 21,30: Jazz - 21,50: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,30: Domenica sport - 23: Valzer - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,23: Orchestra - 14: Musiche - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Concerto sinfonico - 18,50: Canzoni da film - 19,10: Domenica sportiva - 19,30: Tanghi - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Musiche - 21,2: «Attila» di Verdi.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive - 21,14: Il madrigale italiano - 21,40: «La bella» di G. Barni - 22,30: «Requiem» di Paul Hindemith.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 10,8; minima + 5; media + 8,4. Umidità 96 %. Pressione 720,9. Cielo poco nuvoloso. Nebbia. Calma. Previsioni: Annuvolamenti moderati o scarsi in mattinata, più intensi nelle ore pomeridiane. Venti prevalentemente settentrionali. Visibilità discreta. Temperatura media pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Capriolo Rocco fu Giovanni, a. 72, str. Moncalieri Cavoretto 192; Crosetti Domenico fu Federico, a. 90, str. S. Anna 17; Brusola Secondo fu Antonio, a. 53, v. Massena 48; Bianciotto Ludovica ved. Tesio, a. 85, v. S. Anselmo 23; Gaggiano Maria ved. Ansley, a. 67, v. Cialdini 49; Serione Dante fu Giuseppe, a. 58, v. Saluzzo 53; Ferello Giuseppe fu Antonio, a. 76, v. dei Quartieri 2; Canonico Ilaria ved. 71, v. S. Fr. d'Assisi 1; Turina Anna m. Parnier Isaira, a. 56, c. Belgio 36; Marchisio Eulemia ved. Volten, a. 69, v. Lanfranchi 14; Quaglino Luigia ved. Quaglino, a. 82, v. Boccardo 14; Martinotto Maria ved. Martinotto, a. 88, v. G. Servais 21; Bollerini Luigi fu Enrico, a. 64, v. Bonelli 2; Ferrero Carlo fu Benedetto, a. 64, v. A. Nota 5; Pesce Giulia ved. Odone, a. 84, v. Assisi 14; Gonella Giuseppe fu Giovanni, a. 48, Molinette; Bossi Francesco fu Ernesto, a. 94, Cottolengo; Bonaccorsi Paola di Arturo, a. 7, Cottolengo; Ferrarotti Matilde ved. Costa, a. 71, Mod. Legale; Fedo Caterina ved. Bessa, a. 75, Ist. Rip. Vecchiaia; Abordi Prima fu Luigi, a. 63, Ist. Rip. Vecchiaia; Origlia Angelo fu Giovanni, a. 40, Molinette; Comoglio Maria di Margherita, a. 55, Cottolengo; Brollini Amelia m. Accatino, a. 69, Molinette; Gurgo Adele Camilla m. Gamba, a. 57, S. Luigi; Vai Francesco fu Pietro, a. 52, S. Luigi; Volpato Maria fu Marco, a. 81, Ist. Rip. Vecchiaia; Boero Massimo fu Domenico, a. 69, Molinette; Marchisio Angelica fu Giuseppe, a. 61, Cottolengo.

Morti 29 - Nati 10 - Matrimoni 10

I gatti di Dolly

Illustre e caro Maestro,

il ricordo dell'amicizia che lei dimostrò a mio marito e il saperla, oltre che artista insigne, uomo di gran cuore, mi fanno vincere l'esitazione a distrarla dal suo lavoro.

Ho bisogno del suo aiuto per una giovane americana che è da me a pensione. Non si meravigli per quest'ultima parola. Mio marito, lei lo sa, non mi lasciò povera; ma povera mi ha fatto diventare la guerra. Per allontanare la necessità di disfarmi della mia casa — che per me è ora troppo vasta e sontuosa, ma che mi fa sentire ancora viva la presenza protettrice di mio marito — qualche mese fa mi risolsi ad accogliere come pensionante la ragazza americana a cui ho accennato. In realtà è italiana di nascita, ma fu portata in America quasi appena nata, e nulla in lei palesa la sua origine. Ha difatti l'aspetto e i modi di tutte le americane che io ho conosciute: la spontaneità, la disinvoltura e la gaia sicurezza di donne a cui sono ignote, sembra, le macerazioni che il nostro costume impone alle adolescenti, e le cui tracce perdurano poi per lunghi anni.

Quando mi fu presentata sapevo già che era venuta in Italia per studiare canto, e questo contribuì a rendermela simpatica. Mi tolse poi ogni disagio l'entusiasmo che Dolly dimostrò nel trovarsi nella casa di un musicista il cui nome non le era sconosciuto, e nel vedersi intorno fotografie di gente celebre e tanti ricordi di una carriera fortunata. Incominciai sin dal primo giorno a trattarla con la stessa familiarità con cui un tempo accoglievo le allieve di mio marito. Un solo timore mi restava: che Dolly, libera ed esuberante com'era, si impigliasse in intrighi amorosi in modo da turbare l'atmosfera della mia casa. Ma finii col rassicurarmi anche su questo: per quanto attentissima alla sua persona, e smaniosa di conoscere gente nuova e di riuscire attraente, Dolly pareva non insidiata per nulla dai desideri e dalle curiosità così naturali in una ragazza di ventidue anni.

— Possibile — le chiesi una sera — che in America non abbia mai ballato?

— Oh sì, qualche volta. Ma senza gusto. Lavoravo, e la sera ero stanca.

— Lavorava? — le domandai sorpresa, perchè me l'ero immaginata di famiglia agiata.

— Sempre ho lavorato — rispose ridendo. — Anche quando andavo a scuola. C'erano troppi bambini in casa mia. Sa che ho una sorellina di cinque anni? — E mi raccontò del padre e della madre, che tra di loro parlavano sempre nel dialetto nativo, che non si staccavano mai dal loro negozietto, che si lamentavano di dover spendere per i figli tutto il loro guadagno, e intanto continuavano a metterne al mondo...

Ne parlava allegramente, come se quella realtà non lieta fosse il preambolo necessario di una bella favola. La bella favola era quella che lei viveva da quando s'era messa in mente di venire in Italia a studiare canto. Essendo già segretaria del direttore di un piccolo ospedale, per guadagnare sempre più s'era prodigata oltre i limiti del suo compito, aveva finito col sostituire le infermiere assenti, s'era offerta per i servizi più sgradevoli.

— E ce ne sono, in un ospedale — le dissi. — Chissà quante impressioni tristi ha avute, povera figliuola.

— Oh no! — esclamò con ridente fierezza. — Niente impressioni tristi. Sangue, pus, vomito, piaghe, operazioni, autopsie: non mi faceva impressione nulla. Tutti mi guardavano meravigliati perchè ero sempre gaia, le ammalate mi preferivano alle altre infermiere, chiamavano sempre me... Sa che qualcuna del reparto di cronici mi scrive ancora? Mi dice che mi aspettano tutte.

Io la guardavo con stupore. Non riuscivo ad immaginarla, a vent'anni e così sensibile come era, indifferente agli spettacoli attristanti e sconcertanti che offre un ospedale; nè d'altro canto sentivo in lei uno spirito di sacrificio tale da far vedere nella sua impassibilità lo schermo di una abnegazione troppo schiva. Ero costretta a pensare che ella avesse una forza d'animo sproporzionata alla sua età.

Perciò mi meravigliai quando, qualche giorno dopo, sul pianerottolo, vidi che si ritraeva impaurita al passaggio di un grosso gatto nero.

— Ha paura dei gatti? — le domandai ridendo.

— Oh sì, tanta paura. — E si sforzava a ridere per vincerla. Poi mi spiegò che da piccola era stata morsicata due volte dal gatto di una sua compagna di scuola, una ragazzina cattivissima che si dava con lei grandi arie perchè era di famiglia molto ricca. E continuò a parlarmi di questa sua compagna, che con gli anni s'era fatta sempre più cattiva e altezzosa, e che quando aveva avuto la promessa di una scrittura a Hollywood era diventata addirittura insopportabile.

— Sa che non voleva crederci — concluse — che venivo in Italia a studiare canto? E' così invidiosa! Se un giorno canterò alla Scala, morirà dalla rabbia.

Queste parole mi diedero un disagio indefinibile. Intuivo nella sua vocazione artistica un confuso bisogno di rivincita che me la faceva apparire in una luce nuova; e riandando a quanto ella mi aveva detto della sua famiglia e del suo lavoro all'ospedale, mi sembrava che nella sua tenacia ci fosse un ottimismo troppo ingenuo e illusorio. In che misura aveva contribuito a suscitarlo e a sorreggerlo il clima sociale, la tendenza propria degli americani a farsi del successo pratico un mito di felicità e a perseguirlo con baldanza fiduciosa?

Di lì a pochi giorni capii che Dolly stava per esaurire il gruzzoletto con cui era venuta in Italia, e pensava di cercare un posto che le lasciasse libera metà della giornata. Era sempre gaia, ma aveva improvvise sospensioni, simili a quelle di chi soffre di vertigini. Si riprendeva subito con quella sua risatina gorgogliante che la fa sembrare una bambina, e non trascurava nessun appiglio che le consentisse di parlare dei suoi progressi nello studio del canto. Me ne parlava quasi volesse vincere la mia supposta incredulità.

Incominciava a farmi pena. Più che pena, era un'apprensione vaga, come quella che si ha per i bambini quando avvertiamo in loro un malessere di cui non sono in grado di precisare la natura. La colmavo di premure proprio come se fosse una bambina minacciata da una malattia. E forse questo ha contribuito ad acuire il travaglio di cui ancora non ha coscienza, e che la notte scorsa mi si è rivelato chiaramente.

Passando davanti all'uscio della sua camera (soffro d'insonnia e a volte mi alzo durante la notte per muovermi un poco) udii una specie di mormorio lamentoso. Pensai che si sentisse male e la chiamai a bassa voce. Ma il mormorio lamentoso continuava. Allora aprii l'uscio e accesi la luce. Dolly gesticolava, nel sonno, come se volesse sottrarsi ad una stretta paurosa, e in gemiti di paura si scioglievano le parole rotte che pronunziava affannosamente nella sua lingua. Le presi le braccia e la chiamai dolcemente. Ebbe un grido e balzò a sedere spalancando gli occhi.

— Ah, è lei — esclamò, e si abbandonò con un respiro di sollievo.

— Ha fatto un brutto sogno, cara: non è vero? — le domandai cingendole le spalle con un braccio.

— Oh sì: i gatti.

— Ha sognato dei gatti? Oh, che bambina. Avrà riveduto quel brutto gatto nero della portinaia...

— Oh no: io li sogno sempre i gatti.

— Sempre? Anche in America li sognava?

— No: qui, in Italia. Ma non proprio gatti: sono donne con testa di gatto.

E stimolata dalle mie domande, ormai del tutto sveglia e rinfrancata, mi descrisse i suoi sogni come una curiosità che potesse divertirmi. Quasi sempre vedeva, in ambienti neutri e scarsamente illuminati, donne svestite che avanzavano lentamente, come in una dissolvenza cinematografica, teste di gatto; e le strane figure le si avvicinavano con fare insinuante, tentavano gesti carezzevoli, la circondavano sino a darle un'oppressione soffocante che alfine la svegliava. Ebbi il sospetto, e ne fui turbatissima, che quei sogni scaturissero da tendenze morbose non ancora affiorate alla sua coscienza; ma il modo come ella rispose alle mie domande dissimulatamente indagatrici dissipò del tutto quel sospetto. Le donne che Dolly vedeva in sogno non avevano nulla di attraente: erano corpi vizzi e rugosi, con membra rattrappite o disgustosamente deformate.

Ad un tratto mi ricordai di ciò che ella mi aveva detto del suo lavoro all'ospedale, e tutto mi divenne chiaro. La sua indifferenza di fronte allo spettacolo penoso di tante donne disfatte dalle malattie era stata apparente. Tutta tesa nella volontà di giungere, attraverso quel non gradevole servizio, alla mèta vagheggiata, ella s'era imposta un'impassibilità ch'era rimasta puramente mentale. Quelle sconcertanti visioni di dolore e di disfacimento s'erano depositate in fondo a lei, subito sommerse dai suoi fermenti di creatura in boccio per cui la vita era ancora un'esaltante promessa di felicità. Incominciarono a ridestarsi quando la ragazza, comprendendo che i suoi mezzi economici forse non le sarebbero bastati, incominciò a temere di essere costretta a tornare in America senza aver raggiunto la sua mèta. In quelle immagini dolorose e sconcertanti, a cui ella aveva creduto di restare indifferente, ora si riassumeva la vita dalla quale era evasa. Il ricordo delle ammalate che le scrivevano invocando il suo ritorno era per il suo subcosciente un richiamo pauroso che non si poteva più trascurare; e in sogno quelle donne l'assediavano con testa di gatto perchè nell'immagine del gatto lo spavento dei morsi avuti da bambina s'era fuso con l'umiliazione patita dalla compagna di scuola ricca e altezzosa.

Stavo per spiegare tutto ciò a Dolly, lieta com'ero di aver decifrato i suoi sogni e di poterla aiutare a liberarsene; ma mi trattenne d'improvviso una nuova apprensione che in quel momento non riuscii a spiegarmi. Me la spiegai dopo, quando fui sola nella mia camera. Ripensavo alla gaiezza di Dolly, alla sua certezza di poter diventare una grande cantante, e mi chiedevo: «Ma ha veramente, questa ragazza, le doti che crede di avere? Il maestro a cui si è affidata non asseconda forse, con troppa e non disinteressata leggerezza, una illusione che egli non sa quanto sia insidiosa? ».

Se la ragazza ha vero talento, si potrà trovare il modo di aiutarla. Ma se non ne ha, bisogna cercare di aprirle gli occhi con la cautela che si usa nello svegliare i sonnambuli, per evitare un crollo di cui non è possibile prevedere la gravità e le conseguenze.

E' per questo, caro e generoso amico, che mi rivolgo a lei. Vuole ricevere e ascoltare questa povera Dolly che non so se sogni dormendo o a occhi aperti? Spero che non dica di no alla sua sempre memore e devota

Matilde Darte.

Giuseppe Lanza

FIGURE DELLA STORIA



Il signore che sa asciugare le firme dei trattati. *(Disegno di Novello)*

COLLOQUI DI STAGIONE

Qui si parla di raffreddori

E di altri malanni dello stesso stampo - La teoria infettiva e quella allergica - Argomenti profilattici: trapassi di temperatura, uso del copricapo, ragazzi a gambe nude, e via dicendo

Un insolito andirivieni si osserva già nelle farmacie. Il taccuino del medico però, non registra ancora un crescendo di chiamate. Son, dunque, i piccoli malanni stagionali quelli che vanno prendendo stanza in questi giorni. Si antepone per ora una cura sintomatica alla terapia causale. Se poi i piccoli attacchi lasceranno addentellati per mali più sostanziosi sarà diverso il discorso.

Per intanto gli starnuti son già intorno a bizzeffe e fan eco ad essi colpettini di tosse. Segno che il naso è uscito all'avanscoperta delle variazioni atmosferiche e quella specie di velluto ben rasato che lo tappezza, la mucosa delle sue coane, ha reagito con particolare sensibilità e presto si farà turgida, arrossata, sino a lasciarsi sopraffare da una secrezione fastidiosa; segno, però, anche — i colpi di tosse — che pure qualcosa nel retrobocca è irritato e più giù si sta iniziando una tracheite, punto di partenza del catarro dei bronchi, che bisogna arrestare prima che si diffonda per le varie vie arborizzate dell'apparato respiratorio.

Ma nei discorsetti che sul tram, tra uno sternuto ed un «salve!», si scambia la gente in conoscenza occasionale, si sente pur dire di angine, di forme nevralgiche accessuali, di dolori insidiosi nelle giunture (reumatismo articolare?) o vaganti nei muscoli (reumatismo muscolare?), di dolori gravativi alla fronte (sinusite?). Ed ancora si sussurra di qualche disturbo improvviso addominale. Non stupirebbe udire anche di una stretta al cuore impressionante in chi non abbia le «coronarie» a posto.

Esempio dello sternuto

C'è in tutto questo bazar di mali e malanni qualcosa in comune, che ne possa spiegare una comparsa così simultanea? Oh Dio, il freddo! — esclama il profano, senza ombra di dubbio. Per quanto voglia magari alludere ad un solo abbassamento relativo della temperatura, anzi a sobbalzi di essa. Meglio sarebbe, difatti, catalogare tanti malanni attuali nella serie di quelli da trapasso termico o da raffreddamento, anzichè da freddo vero e proprio, pur includendovi altri coefficienti, dallo stato di umidità atmosferica alla ventilazione, al cosidetto stato elettrico dell'aria, al fattore complesso delle radiazioni.

Ma è proprio il freddo, anche così intenso, il diretto responsabile di tanti guai? Sulle vette delle Alpi non si contrae il raffreddore; ma una paresi del nervo facciale sì... Gli è che la lesione del facciale può essere cagionata direttamente dal freddo per una turba indotta nel tessuto nervoso senza alcun intermediario; mentre per il raffreddore occorre un agente interposto, un virus, il cui contagio è più probabile al piano o comunque ove più gente si circonda ed ammorba l'aria. Ecco a questo titolo il tram in primo piano. Bastano abbassamenti modesti alle volte della temperatura per mettere in iscacco la mucosa del naso e far sì che il germe infettivo accresca la sua virulenza. Tal quale avviene nella discesa dall'autobus chiuso quando si va a capo scoperto, per cui un'ondata d'aria fredda che sferzi di colpo la testa, fronte e nuca particolarmente, ha una strana immediata risonanza nel canterano del naso, ove il virus può essere già in serbo.

Di queste azioni riflesse, ancor più a distanza, v'ha esempio nello sternuto e raffreddore successivo insorgenti per un raffreddamento dei piedi. Ma tanta rapidità da causa ad effetto è quanto ha scosso la teoria infettiva del raffreddore. Come accettarla, difatti, senza stupirsi della mancanza di un congruo periodo di incubazione come han tutte le malattie da infezione? Ecco perchè, nell'era dell'«allergia», si è tentato di inserire pure il raffreddore tra le malattie allergiche o da sensibilizzazione. Si è in altri termini avvicinata la rinite o coriza da raffreddamento a quella da polline o da fieno, risposta reattiva del naso e dell'organismo con il malessere ed i brividi accompagnatori, senza bisogno di germi in scena.

Scoperto, alla base delle malattie «allergiche», il giochetto dell'istamina, una sostanza che, liberata dalla cute, se ne va in circolo e scatena gli accessi; messi in commercio gli «antistaminici» quali terapia degli stessi malanni, era naturale che anche per il comune raffreddore tali cure venissero lanciate ai quattro venti. Alla resa dei conti fiasco completo nei riguardi di questa coriza da trapasso termico. Via libera, dunque, per un ritorno alla teoria infettiva? Questa aveva già avuto successi ed insuccessi sul terreno sperimentale; ma ha riconquistato posizione quando di recente venne scoperto un virus ritenuto responsabile del malanno e detto di certi studiosi americani; i quali, però, non son riusciti ad allestire il corrispondente vaccino curativo.

Diretta od indiretta, l'azione del raffreddamento ha comunque importanza nell'insorgenza del raffreddore e quindi va evitata. anche perchè questo malanno serve da passaporto ad altri mali, sinusite in primo luogo, quanto dire dolore alla regione sopraorbitaria, fisso e gravativo, per un fatto infiammatorio, seguito talvolta da produzione di pus, in una cavità dell'osso frontale.

Giovani che si fidano

Val quindi la pena di mettere in funzione i mezzi profilattici, che son tanto semplici quanto facili ad esser da tutti trascurati. Chi, difatti, evita passaggi bruschi dall'ambiente riscaldato al freddo? Chi non vuol spingere il termosifone al surriscaldamento? Chi sa scartare le correnti d'aria? Chi, dei giovani almeno, pensa di tornare al tradizionale uso del copricapo, rigorosamente osservato dai nostri nonni, quando pur loro eran giovanotti? Son proprio i giovani che fidano troppo spesso oggi su una loro presunta robustezza e pochi ve ne sono che sappiano fare un giudizioso allenamento preventivo — con ginnastica razionale ed idroterapia — alle cause perfrigeranti, per cui sovente si vedon cadere ammalati prima degli anziani. Senza contare delle false robustezze, degli adenoidei, dei linfatici, degli anemici insospettati, degli esauriti dal lavoro fisico od intellettuale, tutti più suscettibili all'azione dei raffreddamenti.

Tenuto conto delle premesse, non è solo alla testa che va portata l'attenzione; chè, se un cappello può salvare da nevralgie ribelli e nevriti ed alle volte persino da disturbi vasomotori cerebrali (chè le variazioni termiche possono aver pure azione riflessa sui vasi del cervello), una buona calzatura evita il riflesso patologico piedi-naso. Ed il vezzo ormai corrente di mandare i ragazzi anche in inverno a gambe e ginocchia nude va pure riveduto e limitato nei confronti almeno di quegli adolescenti che presentano facile cianosi alle parti scoperte, indizio di inceppata circolazione capillare cutanea, collegata per lo più a disturbi costituzionali che investono il sistema nervoso vegetativo e la costellazione ormonica. Disturbi che hanno equivalenti estrinsecazioni in certe mani abitualmente violacee e fredde, che pure dalle perfrigerazioni traggono diretto aggravamento, specie quando il soggetto resta a lungo immobile. e reclamano, perciò, anche l'uso di buoni guanti ampi, oltrechè delle cure adatte di ormoni e di terapia fisica.

Angelo Viziano

Perchè può far paura la prosperità americana

Immensa produzione di beni di consumo - Tempi crudeli: gli anziani "sopravvissuti„ - Rosina la ribattitrice è tornata al lavoro - Spavento fisico: il quindicenne che teme di non risvegliarsi il mattino dopo - Si raccomandano con affanno le scienze morali a frenare l'amoralità della tecnica

(Dal nostro inviato speciale)

New York, novembre.

Mai tanta gente ha trovato lavoro, mai si è prodotto tanto negli Stati Uniti, mai si è toccato un livello di profitti così alto. Non citeremo indici nè dati che importerebbero lunghe spiegazioni col risultato di spostare il senso di un discorso che non è fatto per illustrare l'impressionante ondata di prosperità che da tre o quattro anni sta sollevando tutta l'America, ma che piuttosto bada alle conseguenze.

Una notizia preoccupante

La ricchezza ne ha alcune molto strane. Una, ad esempio, è questo senso di sbigottita meraviglia, quasi apprensione, che non ha nulla a che vedere con la soddisfazione, il compiacimento, il legittimo orgoglio ed altri stati d'animo similmente piacevoli che si potrebbero pensare. Più che gioia produce perplessità e sgomento se non proprio paura, per lo meno nell'animo di alcuni.

Giorni fa, per esempio, un autorevole signore che è tra i più certi conoscitori della economia americana, il dott. Harry Schwartz, ha avuto l'occasione di dare una notizia preoccupante: «Dal 1946 al '51 la produzione di beni di consumo, come automobili frigoriferi e simili, ha toccato punte altissime, assicurandoci la disponibilità di un incredibile volume di merci. E perciò se il Paese dovesse venire coinvolto in una guerra — egli ha detto nel modo più innocente — ci troveremmo, quanto a scorte, in eccellenti condizioni, grazie all'attività del War Production Board diretto da Charles E. Wilson. Potremmo infatti arrestare la produzione civile senza avere a subirne un sensibile imbarazzo».

E' certamente un bel vantaggio a parlarne in astratto — cioè nel caso che si riesca a distaccarsi dal senso tragico delle situazioni prospettate — e non è il solo dei vantaggi assicurati dall'enorme slancio vitale della prosperità americana. Questa produce infatti non soltanto esuberanza di merci, ma di uomini anche. Grazie al progresso delle scienze mediche, alla buona nutrizione che si possono permettere e alla generale comodità che circonda la loro esistenza, gli americani, uomini e donne, vivono a lungo. Questo, che è un fatto umanamente positivo, purtroppo causa qualche inconveniente dal punto di vista sociale, e l'altro giorno John J. Corson, direttore dell'Ufficio Federale per la Old age and survivors insurance, ha lanciato un grido d'allarme per segnalare la crescente gravità del problema costituito da quei «anziani sopravvissuti».

«Gli anziani — ha scritto Corson con la freddezza dello scienziato che non valuta la crudeltà del termine «sopravvissuti» che sembra quasi implicare il rimprovero per una colpa, quella di essere ancora al mondo — rappresentano una parte sempre crescente della popolazione, mentre le possibilità di un loro impiego sono in declino». L'economista Douglas Brown ha poi formulato una proposta perchè sia garantita a tutti una pensione; un altro, Sumner Slichter, ha scritto un saggio per raccomandare ai datori di lavoro di trattenere in servizio gli anziani, ma tanto l'uno quanto l'altro autore sono generici, come si vede: dall'utopia di Brown, Slichter va brancolando verso propositi umanitari probabilmente sterili, e il problema rimane.

Un castigo di Dio?

La risolvono, in parte, le congiunture del momento eccezionale. Per le esigenze del signor Wilson, economic mobilizer (è una parola che è difficile tradurre: noi non abbiamo un termine per significare «mobilitatore» dell'economia; anche gli americani, d'altra parte, non l'avevano, e hanno creato un neologismo per servire a un concetto che anch'esso è nuovo nella storia del Paese), si richiede il lavoro di un gran numero di anziani, di operai che sarebbero, in tempi più tranquilli, già a riposo. Si legge sui giornali che Rosina the Riveter, Rosina la ribattitrice di chiodi, è tornata al lavoro. Questa Rosina è un personaggio che ha avuto una decina di anni or sono una certa simpatica celebrità. Rosina è la massaia nazionale, per intenderci; è la donna di casa che non ha alcuna specializzazione di lavoro, ma che al momento in cui la guerra ha chiesto il contributo produttivo di tutti i cittadini è andata in fabbrica, ha calzato i guanti, si è messa a fare le operazioni più semplici del ciclo produttivo, quella ad esempio di ribattere i chiodi o dare un giro di chiave per stringere i bulloni. Se la cavava bene, allora; anzi l'America le tributava un'affettuosa ammirazione, e canzonette popolari la celebravano. Ora si legge sui giornali: «Rosie the riveter, con dieci anni di più, ma non per questo meno abile, è tornata al suo banco di lavoro».

Segno di tempi gravi, si capisce; se da un lato c'è da rallegrarsi per l'esistenza di una grande riserva di lavoratori come per la disponibilità di una massa di beni di consumo eccedenti il normale fabbisogno, dall'altro c'è da domandarsi: se per smaltire l'abbondanza, per digerire la ricchezza, creatura di questa grande, di questa enorme prosperità sempre crescente, son necessari i tempi gravi, non è la stessa prosperità un malanno, un castigo di Dio? Può venir fatto — è da temere — non solamente di desiderare il periodico avvento di giorni tristi per l'umanità, ma addirittura si può essere indotti a procurarlo in qualche modo.

E' un'idea che fa orrore, ed è difatti quella che ispira lo sgomento e la paura di cui sopra si è detto. Son due paure, ad essere precisi. La prima è una paura elementare, del genere di quella che il quindicenne Sherry Stockheim ha giorni fa echeggiata in occasione di un Forum giovanile. I Forum sono una curiosa istituzione tipicamente americana, sono assemblee occasionali e libere che studiano e dibattono pubblicamente situazioni e problemi di interesse nazionale.

Questa volta era indetto, convocati soltanto giovinetti delle scuole medie, dalla Fondazione Carnegie per la pace; ed il tema era questo: «Come salvare la libertà del mondo?». Il dottor Johnson, presidente della Fondazione, cominciò a dire didatticamente: «In democrazia la vostra libertà di agitare le braccia termina dove comincia il mio naso. La libertà non concede a nessuno il diritto di appiccare il fuoco ad un teatro. I dittatori hanno il vizio di muovere troppo le braccia e di attizzare fuochi. Il nostro Forum cerca di richiamare al rispetto dei nasi e dei teatri. E' tuttavia possibile che ci tocchi di combattere per la libertà e per la pace».

La parola decisiva

Allora prese la parola il nostro quindicenne Sherry Stockheim, alunno di una scuola media di Galway, che palesò la sua paura dichiarando: «Credo che sia immatura combattere per la pace. E' tutto il mondo che è combinato male, che cosa ne stanno facendo questi dirigenti? Lo vogliono distruggere? Il mondo andrebbe certamente meglio se lo guidassimo noi, ragazzi. Almeno noi sappiamo che non vogliamo distruggere le nostre case, i nostri amici, i nostri paesi. Il mondo sarà nostro, domani e dopodomani, ma c'è il pericolo che voi adulti lo distruggiate prima. Tutte le sere mi domando se la mattina dopo sarò ancora vivo. Mi addormento pensando che le bombe mi possono uccidere di notte. Io ho paura. Molti di noi dopo la scuola media non vanno all'università perchè può essere una cosa senza senso».

Il dottor Johnson disse paternamente: «Non ci sono cose senza senso. In un paese come il nostro nessuno è condannato all'impotenza. Anche voi che siete ragazzi avete un potere. In una democrazia la parola decisiva è la parola di tutti. Voi credete che la guerra sia inevitabile?». La maggioranza dei ragazzi rispose di no.

Ma rimaneva la paura, quella paura fisica, elementare, che premeva sull'animo anche del dottor Johnson facendogli provare un'autentica angoscia. Come era vera e naturale quello spavento! Si complicava, d'altra parte, con un altro timore di natura più nobile, che ebbe a manifestarsi in un altro Forum di più alto livello, tenuto per tre giorni della stessa settimana nel salone maggiore dell'albergo Astoria. Lo aveva indetto la New York Herald Tribune, *un quotidiano di gloriose tradizioni, e il tema ne era nobilissimo: «Un equilibrio tra la responsabilità morale e il progresso scientifico».*

Con amara franchezza il giornale scriveva nell'atto stesso di convocare il Forum: «Sappiamo quanto dovrebbe essere fino il senso di questo equilibrio. Generalmente è ammesso che il nostro atteggiamento morale non è andato al passo con i nostri ciclotroni». Porsi il problema, e quindi ammetterlo, era già un segno di responsabilità. Si parlò di questioni giovanili, per esempio, in un senso più vasto che non quello del modo di evitare ai ragazzi la paura: la preoccupazione era piuttosto relativa al pericolo che durante il servizio militare vadano perduti o almeno vengano sacrificati in qualche misura i valori educativi che le scuole medie e superiori suscitano e alimentano nell'animo dei giovani. Nella discussione si è sentito un banchiere di Wall Street, John A. Witney, scagliarsi con vivacità di tono contro «il vecchio capitalismo predatore», e Robert Swain, presidente di una grande industria chimica, la American Cyanamid Company, raccomandare quasi con affanno lo studio delle scienze morali per frenare e controbattere la dannata «amoralità della tecnica».

Lovett, ministro della Difesa, disse: «Che cosa è in gioco? la nostra libertà. Bene, io vi dico che la libertà è indivisibile dalla responsabilità morale. L'incomparabile progresso industriale e scientifico che abbiamo raggiunto, lo abbiamo ottenuto perchè siamo liberi, e noi salveremo la libertà nostra e quella del mondo nella misura in cui impiegheremo il nostro progresso materiale a servizio della nostra responsabilità morale».

Qualcuno può temere che neppure la presenza di un così alto senso di responsabilità, neppure una coscienza morale così viva, così sveglia, abbia il potere di evitare il peggio. che cioè un organismo come questo che respira potenza e trasuda ricchezza, e che è anche giovane, in aggiunta, e quindi da tenere come irriflessivo quasi un bambino gigantesco, questa America insomma abbia a lasciarsi trascinare dal suo stesso dinamismo a sconsiderati gesti catastrofici. Invece è forse nella stessa giovinezza la garanzia migliore sulla quale contare. E' così grande la fiducia degli americani nelle proprie forze che l'idea che esse debbano servire per imprese di distruzione non ripugna soltanto al senso della ferma regola morale che, abbiamo detto, esiste in loro, ma gli parrebbe anche una mostruosa abdicazione, una rinuncia inconcepibile al continuare a fare, a costruire, a crescere. La via si troverà per liberarli dalle strette in cui la stessa prosperità sembra di tanto in tanto, con frequenza periodica, venire a chiuderli. Già molte vie, del resto, essi intravedono, e un'altra volta ne parleremo.

Vittorio Gorresio

I "BARBONI„ CENSITI A MILANO

La "battuta„ alla miseria

Un ottantenne dorme da quattordici anni sotto un ponte

Milano, 3 novembre.

Questa notte Milano ha visto compiersi una strana operazione: sono stati censiti la miseria e il dolore in ogni loro più drammatica espressione. Si trattava di andare a scovare un migliaio di senza tetto, di quelli che normalmente dormono all'addiaccio sotto ai ponti, nei fienili, nei dormitori pubblici, sotto ai monumenti, ecc. Il compito è stato assolto da cinquanta pattuglie di vigili urbani alle dirette dipendenze del loro comandante.

In bicicletta, con motocarrozzette e in automobile, i vigili, accompagnati dagli ufficiali di censimento, si sono sparsi per la città, si sono spinti alla periferia e nelle campagne adiacenti. La «battuta» ha avuto inizio alle ore 20 e alle 3 del mattino era quasi ultimata. A quell'ora mancavano i «senza tetto macchiati», quegli individui cioè che, essendo ricercati dalla polizia per questo o per quel reato, erano riusciti a prendere il largo. Non tutti, però; ed alcuni sono stati sorpresi. Dopo aver firmato il modulo del censimento, sono stati avviati alle camere di sicurezza della questura.

Non sono mancati i casi pietosi e commoventi. Un uomo sulla sessantina, all'atto di declinare la professione, ha risposto con un sospiro: «Medico». Questo medico-barbone, molti anni fa esercitava la sua professione a Napoli. Fu denunciato e condannato per procurato aborto e quindi radiato dall'albo professionale. Si lasciò andare, senza trovare la forza di rifarsi una esistenza. Un altro tipico barbone censito è risultato essere fratello di un ricco industriale milanese. Un altro ancora ebbe una parte importante nel film di De Sica «Miracolo a Milano». Un vecchio ottantenne, interrogato, ha risposto che dorme sotto quel ponte, dove l'hanno trovato, da 14 anni consecutivi. Un altro ancora ha precisato che dorme lì da sei inverni, perchè in estate dorme nei campi.

La rapina di Rivarolo

Agente di polizia d'accordo con i rapinatori

Genova, 3 novembre.

Questa sera ha finito per fare una drammatica confessione di colpevolezza anche l'agente della polizia ferroviaria Domenico Arnese, colui che era di servizio l'altra mattina quando alle 4 due banditi armati e mascherati penetrarono nella stazione ferroviaria di Rivarolo, dove s'impossessarono di 6 milioni contenuti nelle buste-paga che si trovavano nell'ufficio del capo stazione.

Il Domenico Arnese, che, come abbiamo detto nei giorni scorsi, era trattenuto in camera di punizione nella caserma della polizia ferroviaria perchè i suoi superiori già avevano elevato qualche sospetto contro di lui, ha finito per rivelare che egli è pienamente correo nella rapina ed anzi ne è stato in un certo senso l'istigatore. Infatti l'Arnese aveva avuto modo di conoscere l'Antonio Santoro allorchè entrambi furono degenti all'ospedale di Bolzaneto. Ebbe poi occasione di conoscere il fratello di Antonio Santoro, Matteo.

Una sera l'Arnese, che sapeva benissimo in che giorno ed in che ora sarebbe affluito il denaro nella stazione per le paghe ai dipendenti, propose ai due fratelli Santoro di effettuare un colpo. I due accettarono e così venne inscenata la rapina. Domenico Arnese, che sapeva di essere comandato di servizio di guardia alla stazione, fece finta di essere disarmato dai due fratelli Santoro, mentre invece era completamente d'accordo con loro.



Semplicissimo tailleur adatto alla città e alla campagna.

Qualche luce nel mistero del tragico scoppio di Sestri

L'origine della esplosione in casa Lavaggi - Non si trova la salma del presunto responsabile - Il grido d'angoscia del giovane al momento del sinistro

(Dal nostro inviato speciale)

Sestri Levante, 3 novembre.

La prima fase della rimozione ufficiale delle macerie è finita senza portare alla scoperta del sesto cadavere presunto, cioè quello del giovane Emilio Lavaggi, di anni 21, al quale, sulla scia delle ipotesi, è imputata l'origine della sciagura di Sestri Levante. Intorno a questo mancato ritrovamento le fantasie si sbizzarriscono e però senza basi accettabili.

Ricostruiamo brevemente il fatto: una certa quantità di esplosivo fa saltare in aria un intero caseggiato appartenente a cinque diversi proprietari, composto, cioè, di varie case, strettamente addossate l'una all'altra, com'era nell'uso antico, allo scopo di occupare il minor spazio e quindi difendere meglio il complesso sociale durante eventuali aggressioni nemiche. Ora in qualsiasi esplosione è relativamente facile risalire al punto di partenza, osservando il cono di scoppio. Nessun dubbio che la punta del cono corrispondesse al piano terreno di casa Lavaggi. La domanda da farsi è questa: il giovane Lavaggi era lì, oppure no? Era lì. La risposta può essere perentoriamente affermativa, in seguito alle prime dichiarazioni di sua madre, che già ferita all'ospedale civile di Sestri Levante, dichiarazioni via via ripetute da lei nella confusione successiva dell'ansia semidelirante che accompagnava le sue domande, sulla sorte del marito e del figlio Emilio.

La famiglia Lavaggi era composta, ultimamente, di madre, padre e due figli maschi: Emilio e Mario. Nella tragica sera Mario, il più giovane, si trova nella vicina cittadina di Chiavari. In casa sono insieme, e cenano insieme, all'ultimo piano, padre, madre e l'Emilio. A cena finita Emilio scende. Il padre è incerto se uscire oppure no, infine si decide per il no. La madre va in cucina, cioè nella stanza accanto; improvvisamente, dal basso, risuona un grido del figlio: scappate! scappate!... Quasi subito dopo è la catastrofe. Fin qui il racconto della donna. Il padre è sbalzato via fin sopra il tetto della chiesa accanto e la madre deve la salvezza a un groviglio di travi che formò una specie di nicchia sopra la sua persona. Dov'era l'Emilio al momento del suo grido di allarme? Con tutta probabilità egli era presso il suo piccolo deposito di esplosivi, aperto da lui per tirarne fuori quel tanto necessario alla pesca, per sè o per amici e magari per venderlo. Sembra che questo esplosivo derivi da grossi blocchi di siluri o di bombe, e debba essere ridotto in polvere per la utilizzazione pratica. Non è da escludere che nel far ciò, il Lavaggi si sia servito di un oggetto metallico usandolo in fretta, sicchè dall'attrito può essere derivata qualche scintilla. Ciò non è ancora lo scoppio essendo ad esso necessaria la provocazione di un detonante, ma il Lavaggi ha avuto paura e ha buttato via il pericoloso materiale, gridando verso l'alto di scappare. Può anche darsi che egli nel passare accanto all'arsenale nascosto abbia veduto sprigionarsi di lì un po' di fumo dovuto a combustione spontanea dell'esplosivo. Ciò è quasi da escludere, al dire dei tecnici, per la stagione mite o quasi fredda, ma diamolo come possibile per la legge dell'eccezione che conferma la regola.

Nei due casi l'Emilio sfuggendo allo scoppio, sarà scappato a sua volta verso l'uscita dell'abitazione e avrà trovato la morte nel vicolo antistante, non ancora liberato dal molti metri di pietrame che lo copre del tutto. Ciò spiega la nessunissima traccia del cadavere nel cono di scoppio. Soltanto se una volta sgombrato il vicolo dalle macerie non si trovasse l'Emilio, soltanto allora, si potrebbe dare via libera ad altre ipotesi. La sua polverizzazione totale non sembra una probabilità da prendere sul serio.

Adesso due parole sui danni. Oltremodo considerevoli, essi non sono stati ancora calcolati nemmeno per approssimazione. Vi sono però una quarantina di vani completamente distrutti; una trentina di famiglie senza alloggio, un solo magazzino di giocattoli lamenta la perdita di tre milioni di lire, un tetto vicino allo scoppio, dopo avere già cambiato duemila tegole, nella giornata di oggi, non è ancora a posto. Lasciamo da parte i vetri rotti e i mobili più o meno danneggiati. Tra le macerie in prossimità dello scoppio sono state trovate sinora le seguenti armi: una mitragliatrice pesante, una pistola mitragliatrice, un fucile modello 91, un moschetto, una pistola. Munizioni abbondanti.

I funerali delle vittime avranno luogo domani mattina a spese del Comune. Tutti i feriti continuano a migliorare.

a. a.

Comunicato della Prefettura

Genova, 3 novembre.

In merito alla sciagura di Sestri Levante la Prefettura di Genova ha diramato questa sera attraverso l'Ansa un comunicato ufficiale. In esso è detto che non è ancora stata recuperata la salma del giovane Lavaggi Emilio che si ritiene sia l'autore della deflagrazione, mentre manipolava «bombe per pescatori» di cui una è stata rinvenuta intatta ricavata da un bossolo 47 mm. caricato con esplosivo pulverulento, intasata con parti di giornale *l'Unità* del 9 ottobre. La bomba è innescata con capsula facente capo ad una miccia alla cui estremità è legato un comune cerino.

Dagli accertamenti eseguiti dal perito balistico si deduce che l'esplosione è avvenuta al piano terreno del fabbricato di via Antichi Macelli, angolo vico Bottone, precisamente al locale adibito a magazzino e alla manipolazione delle bombe di cui sopra. L'entità della esplosione secondo l'avviso del perito fa ritenere che il magazzino contenesse ingente quantità di esplosivo aggirantesi fra i 100 e i 200 chilogrammi.

Che i Lavaggi padre e figlio potessero procurarsi grande quantità di esplosivo ricavato da residuati di guerra, è provato dal fatto che a seguito di perquisizione operata al loro posto di lavoro e nel proprio armadietto presso la Fabbrica Italiana Tubi di Sestri Levante sono stati rinvenuti e repertati kg. 8 di tritolo, kg. 1 di cordite, bossoli, cartucce varie e otturatori.

Continuano le operazioni di polizia dirette ad accertare le responsabilità e le eventuali complicità e si vanno operando numerose perquisizioni dirette a stabilire se fra persone notoriamente sospette, anche di pesca abusiva si trovino altri esplosivi. Man mano che gli accertamenti portano ad escludere responsabilità fra le persone fermate queste vengono rilasciate. Contemporaneamente un funzionario della Prefettura appositamente incaricato va coordinando sul posto tutte le provvidenze di soccorso ai sinistrati.

Autocorriera Sassari-Nuoro svaligiata da banditi

Sassari, 3 novembre.

Nella serata di ieri il pulman della linea Sassari-Nuoro, a circa 1 km. dal bivio di Orune, è stato fermato da fuorilegge armati e mascherati.

L'autista si è dovuto fermare trovando la strada ostruita da grosse pietre. I malviventi, sbucati d'improvviso dai margini della strada, hanno perquisito i sei viaggiatori, depredandoli di ogni loro avere.

Il bottino, compresa la somma portata dal fattorino del pullman, ha fruttato poco più di 60 mila lire.

Sulla strada, i bagagli venivano aperti e messi a soqquadro.

Il pullman ha proseguito lentamente per Orune, dopo un quarto d'ora dalla rapina, a fari spenti perchè i fuorilegge li avevano infranti con i calci dei fucili.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—2,2	14,1	Aquila	1	12,5
Trento	2	10	Roma	5,7	18
Torino	5	10,8	Napoli	9	18,4
Milano	4,5	10,3	Bari	7	16,9
Venezia	7	15	Potenza	3,6	13,2
Trieste	7,9	13,8	Regg. C.	16	19
Genova	12,6	17,8	Palermo	15	16,7
Bologna	2	14,2	Messina	13,5	18
Pisa	5,4	15,4	Catania	10	20,8
Firenze	3,4	13,4	Sassari	10	16,3
Ancona	9,6	19,4	Cagliari	10	18
Pescara	5	17,8			

Mostre - Cinema

Riapertura alla Bussola

Alla Bussola, il pittore Mino Rosso riapre la stagione, con una mostra delle sue opere recenti: le quali ce lo rivelano in progresso sulla linea della sua maniera degli ultimi anni, con prudenti sviluppi verso una maggiore libertà dalla materialità del dato, e una levità lirica fatta di accenni, di allusioni sottili, di leggere modulazioni del colore.

Si serve, Mino Rosso, di una sua tecnica personalissima, che consiste nel dipingere sul cartone o sul legno con colore a olio diluitissimo, quasi un acquerello, sul quale egli passa poi uno strato di cera, che lo ravviva e impreziosisce. La sua pittura viene per tal modo ad assumere quell'aspetto di leggerezza diafana, che fa pensare alla «pittura fatta col fiato» dell'ottocentesco Ranzoni, o di qualche pittore più vicino a noi, come Semeghini.

La qualità peculiare del Rosso, che sempre meglio si dichiara, è una certa vena che riesce a combinare una affettuosa partecipazione alle cose, con un senso decorativo oltremodo acuto nella composizione, nella disposizione delle masse. Anche il colore, che in passato era alquanto spento, si fa in alcuni di questi dipinti più intenso e spiccato, pure rimanendo in quella sfera poeticamente evocativa, che qualche volta sollecita il ricordo di Klee. E citiamo tra gli esempi migliori la «Mondine», la «Macelleria», il «Paesaggio montano», gli «Spaventapasseri a congresso», «I Pettegolezzi», il «1810».

Tre pittori, Pio Cassarino, Marius Russo, Luigi Delleani, durante gli spettacoli della stagione lirica al Teatro Nuovo che sta volgendo alla fine, hanno frequentato assiduamente le quinte, prendendo rapidi appunti e schizzi, in bianco e nero e a colore. E da oggi, per gli ultimi due spettacoli, espongono sette per ciascuno di quei cartoni nel *foyer* del teatro: dopo di che essi verranno esposti presso la sede di un giornale cittadino, per essere venduti a beneficio della sottoscrizione per il Teatro Regio. Sono schizzi assai gustosi, nei quali si rivelano le personalità ben distinte dei tre autori. Più liberi e «moderni» gli acquerelli di Marius Russo, più nervosi e al tempo stesso costruiti i disegni di Cassarino, più tradizionalmente caricaturali le macchiette di Delleani.

a. r.

Sullo schermo

IL MESSAGGIO DEL RINNEGATO, di L. Fenton (Ambrosio). - A volergli trovare un'originalità, «Il messaggio del rinnegato» ha quella di essere un film di spionaggio adattato in chiave di «western». Siamo agli sgoccioli della guerra di secessione, e mentre sbandati e disertori delle due parti fanno la guerra al minuto, i non rassegnati vinti tramano a tutto potere contro i nordisti. Un cow boy apolitico, ancora stordito d'una botta in testa destinata a un altro (inconvenienti del viaggiar di notte), si avviene in una bella sciantosa dai modi strani che risponde alle sue galanterie proponendogli questo indovinello: quanti lunedì ci vogliono per fare un venerdì. Il cow boy, ingenuo, non lo sa, e allora la ragazza, accortasi d'aver sbagliato uscio, tirerebbe ad evitarlo, se quello, piccato e anche di già un po' innamorato, non le si appiccasse. Così è coinvolto in un pericoloso intrigo, in quanto la sciantosa altri non è che un agente segreto sudista che attende un importante messaggio per andarlo a portare al comando. E l'indovinello è la parola d'ordine per farsi riconoscere. Il messaggio arriva ma per tutto dove passa lascia un morto dietro di sè: chè il controspionaggio nordista non sta a dormire, anzi mette un suo agente alle costole della ragazza e del suo compagno. Giunto il messaggio, ma dopo quante peripezie, a destinazione, tutti beffati: perchè al comando s'è insediato un avventuriero che pensa ai suoi interessi e se ne ride del sud, del nord e di tutti i punti cardinali. Con le informazioni carpite, egli ha intenzione di saccheggiare a suo profitto una mandata di oro nordista, ma il cow boy è al mondo per qualche cosa, e lo scellerato disegno non riuscirà. Un po' rilassato, un po' trotterellante, il film arriva comunque in porto, grazie anche alla interpretazione di Glenn Ford, di Rhonda Fleming e di Edmond O'Brien.

HOTEL SAHARA, di K. Annakin (Torino). — La guerra vista e patita dal proprietario di un albergo situato presso un'oasi del Sahara; ma niente paura, è un film allegro. Il buon albergatore (attenzione a costui, è l'attore, oriundo russo, Peter Ustinov, che rivedrete Nerone nel nuovo «Quo vadis?»), avendo con sè la bella fidanzata Yasmin e la futura suocera, una donnina ancora appetitosa, è rimasto a guardia della sua proprietà, per cui passano, dandosi tumultuosamente il cambio, italiani, tedeschi, inglesi, francesi e americani, senza contare l'affacciarsi di pericolose orde di «sciftà». Tenerli a bada successivamente tutti senza rimetterci neanche un tegolo, ecco il punto. L'albergatore è furbo, ma il miglior aiuto glielo dà Yasmin, col suo fascino, le sue canzoni, le sue grazielle, a cui non sanno resistere ufficiali di nessuna bandiera. Anche troppo è questo aiuto, tanto che il fidanzato ne freme, e su gli altri pensieri ha pure quelli della gelosia. Ma alla fine ha salvato tutto: la pelle, l'albergo e la fidanzata, la quale s'era capostata «cum grano salis». Con lo stesso spunto si poteva far meglio: una satira vibrata, anzichè un filmetto blandamente piacevole. Yvonne De Carlo è la elegante protagonista.

vice

BORSE

Mercato illustrando sbiadito sul complesso delle quote, caratterizzato da mancanza di scambi e da atonia operativa. In vivace spunto isolato sono apparse Montecatini ed Italgas, attivamente scambiate su cadenza sostenuta. Deboli le Fiat, su offerte assorbite stentatamente, mentre i rimanenti settori, tendenzialmente calmi, sono apparsi trascurati e ridosso delle basi di ieri. Titoli di Stato ancora sorretti da compere nel comparto dei Buoni del Tesoro; stazionari i Consolidati. Dopoborsa sempre orientato sulla domanda di Italgas e Monteponi.

	2	3		2	3
Ren.02	69 60	69 60	Mont.	1465	1455
Ren3½	68 95	68 9.	Tor.N.	85 —	84 50
» I. a.	69 05	69 05	Italgas	24 685	24 50
Red5½	72 90	72 825	Sip	1166	1162
» I. a.	73 —	72 95	Terni	232 —	230 —
Ren5½	96 175	96 175	P.O.C.	461 —	460 50
» I. a.	96 25	96 25	Unes	419 —	417 50
Red5½	91 50	91 50	Stet	2320	2326
» I. a.	91 60	91 60	Snia	2100	2090
Ric.3½	72 50	72 55	[illegible]	2210	2200
» ss-pr	71 50	71 40	Marelli	565 —	555 —
» I. a.	72 65	72 65	Fiat	477 50	472 —
» ss-pr	71 40	71 50	Savigl.	70 —	70 —
Ric5%	91 65	91 70	Rinascente	32 90	33 —
» I. c.	91 85	91 90	Incet	114 50	115 —
Bon 59	98 35	98 375	Monc.	720 —	725 —
» 60	98 65	98 725	Finsid.	510 —	506 50
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	217 —	217 —
Ell4%	83 50	83 40	Ansaldo	160 —	160 —
Im4%	97 —	97 —	Viscosa	2500	2490
Imn4½	90 —	90 —	FibreT	3110	3100
Imn5%	91 —	90 75	Cir	1900	1850
Ind4%	150 —	150 —	Schiap.	286 —	286 —
Imn5%	90 —	90 10	Azzo	191 —	189 —
Tor.4%	86 —	86 —	Rum.e	62 75	62 —
» 5% 35	87 25	87 25	M.poni	2048	2079
» 5% 37	84 75	84 75	Mealin	893 —	891 50
S.Paolo	91 —	91	Zucch.	770 —	760 —
» 6%	95 25	95 25	Unica	60 —	60 —
» 5.5%	85 50	85 50	Cart.It.	3250	3050
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5550	5530
Nap5%	46 —	46 —	Fornit.	7300	7300
» 7% 48	44 —	44 —	Toro F	1001	1000
» 7% 49	42 —	42 —	N.A.I.	13.500	13.500
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	96 50	96 50
» 6%	87 50	87 15	Valdar.	3410	3410
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	903 —	901 —
» 6%	92 25	92 75	Sade	899 —	903 50
Oliv7%	103 20	103 20	Fernar	315 —	315 —
Magn7	90 90	90 90	Siam	300 —	300 —
Etar7%	96 25	96 25	Westi.	230 —	235 —
Vib.7%	81 60	81 60	Param	450 —	450 —
Cost7%	93 25	93 —	Gilard.	360 —	360 —
Sav.7%	42 —	41 50	Pirelli	955 —	953 —
West.7	70 50	70 50	Saffa	868 —	860 —
Frue6%	84 50	84 50	Liq.gas	1440	1455
Dart7%	99 50	99 —	Talco	12.500	12.500
Sade6%	89 25	89 25	Borgos	12.800	12.775
Tuc6%	89 15	89 15	Coton.	1190	1190
Dal.6%	92 75	93 —	Fisac	410 —	420 —
Stipel6	92 25	92 25	Lanza	2390	2390
Timo 6	87 75	87 90	Amiata	1830	1805
Telve 6	87 —	87 —	Acq.P.	2290	2285
Fo-7%	88 —	88 —	Florio	13 —	13 —
Edison	83 60	83 60	RenaR	4350	4350
A.Gen.	6355	6335	Silos	10.150	10.150
» Toro	[illegible]	4530	Risan.	3300	3300
Medit.	3650	3610	Eternit	192 —	191 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 6675-6775; Sterlina cartacea 1600-1620; Dollaro carta 689-694; Franco svizzero 148-150; Franco francese 166-168; Oro fino 805-805; Argento 20-20,50.

MERCATO DELLE UVE

ALBA. — Barbere, mg. 1042, da L. 320 a L. 370, media 340,50; nebbioli mg. 518 da 450 a 500, media 483,37; uvaggio mg. 1121, da 260 a 300, media 270,44; prezzo medio del dolcetto al mg. 430,05.

CRONACHE DELLO SPORT

La partita di oggi col Napoli prova di grande impegno per il Torino

Amadei colpito ieri da febbre non giocherà?

Il Torino è entrato, come già abbiamo detto, nella sequenza delle partite difficili. Vi è entrato nel giorno dell'incontro con l'Inter — il 7 ottobre, quinta giornata di campionato — e durerà fino alla quattordicesima compresa, che cade il 23 dicembre e che porta in calendario l'incontro in trasferta col Bologna. In questo periodo la squadra granata giocherà ancora tre volte in casa: oggi col Napoli, poi con la Juventus (2 dicembre), quindi con la Sampdoria (16 dicembre). Disseminate in questo stesso periodo sono le partite esterne con la Triestina, col Palermo e col Bologna, tutte squadre che è estremamente difficile battere in casa. Oggi il Torino ha cinque punti, che sono pochi non solo come classifica ma anche come merito perchè è opinione concorde che la squadra granata non abbia avuto tutto quello che una sorte meno arcigna avrebbe dovuto dario.

Anche il Napoli ha avuto i suoi guai quest'anno, il più grave dei quali è stato l'infortunio di Cecconi che ha dato inizio ad una serie di disavventure per cui la formazione dell'attacco è stata di volta in volta ritoccata o rifatta. Lo schieramento di oggi sarà quello che domenica scorsa ha battuto la Pro Patria, appoggiato a un assestamento difensivo che ha raggiunto ormai una certa solidità, garanzia di equilibrio della squadra. Il Napoli avrebbe voluto già quest'anno dare la scalata al titolo, ma le vicende a cui abbiamo accennato l'hanno costretto a rinviare il tentativo. Il campionato di quest'anno è dunque per la compagine partenopea una prova di assestamento in vista della grande impresa che sarà tentata nella stagione prossima; ma è da rilevare però che già fin d'ora la squadra preparata da Monzeglio costituisce un complesso tecnicamente di valore, degna di sostenere il confronto con le unità maggiori del girone.

Da parte sua il Torino si presenta a questa partita con l'assoluta necessità di vincere. Il suo calendario è pesante, ma la sua classifica è tale da non consentirgli incertezze o rinuncie. La squadra aveva promesso molto con la partita col Padova ma poi è incappata in una serie contraria. Farina è stato squalificato ed è questa la prima volta che la compattezza della difesa viene intaccata. Per la sua sostituzione i tecnici granata hanno avuto delle giornate assai laboriose essendo tale questione allacciata con altre riguardanti la cessione di alcuni giocatori. Altro punto dubbio era rappresentato da Amalfi la cui guarigione affermata dai medici era negata dal giocatore che diceva di non sentirsi a posto e in grado di ritornare in squadra.

Intanto ieri sera si diffondeva la voce che Amadei aveva la febbre. Richiesto di informazioni, Monzeglio confermava la notizia annunciando che il centravanti si trovava a letto con una temperatura di 38 e mezzo e aggiungendo che se l'indisposizione non si fosse risolta nella notte Amadei sarebbe stato rimpiazzato da Scopigno. Due squadre, insomma, che a ventiquattr'ore dall'incontro non sapevano ancora quali uomini avrebbero schierato in campo. E' questa situazione di incertezza che crea attorno alla contesa un ambiente di nervosismo. Ciò non toglie nulla, evidentemente, all'interesse della prova che sarà una delle più combattute della giornata.

Diamo le formazione probabile delle due squadre:

TORINO: Dalla Fontana; Grava, Farsia (Giuliano); Picchi, Nay, Pozzi; Motta, Amalfi (Pratesi), Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

NAPOLI: Casari; Delfrati, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Todeschini; Astorri, Formentin, Amadei (Scopigno), Granata, Arce.

Inizio alle ore 14,30.

Grande attesa a Genova per Sampdoria-Juventus

Genova, 3 novembre.

Grande è l'attesa per l'incontro che domani opporrà a Marassi la Juventus e la Sampdoria. Dato l'andamento della vendita dei biglietti si prevede una folla di 50 mila persone. La Sampdoria che, come è noto, dovrà rinunciare a Bassetto, annuncia il seguente schieramento: Moro; Gratton, Podestà; Oppezzo, Baldaccio, Bergamo; Coscia, Gei, Lucentini, Farina, Gotti. E' probabile tuttavia che questa non sia che la formazione di partenza e che iniziato il gioco l'attacco assuma questo più normale schieramento: Lucentini, Gei, Farina, Coscia, Gotti.

Da parte sua la Juventus che arriverà domattina in automotrice speciale e che farà colazione a Sampierdarena si schiererà nella seguente formazione: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Caprile.

Vigilia di Inter-Milan

Il maltempo rallenta la vendita dei biglietti - Wilkes assente

Milano, 3 novembre.

(l. c.). La segreteria dell'Inter ha comunicato questa sera che la vendita dei biglietti per la gradinata centrale sarà ripresa domani presso lo stadio di S. Siro al di qua degli sbarramenti. E' forse la prima volta che i biglietti per il derby ambrosiano non vengono esauriti prima del termine; evidentemente la pioggia che continua a cadere assumendo a tratti la violenza di acquazzone ha sconsigliato molti dallo spendere col rischio di rimanere esposti alle intemperie per alcune ore.

Oggi l'Inter ha provato Ghezzi e Wilkes; per il primo il responso è stato incerto, per il secondo negativo addirittura. L'interno destro ha confermato dopo un paio di scambi e qualche tiro che i movimenti della gamba destra sono appesantiti dal gonfiore dovuto al ristagno di sangue accertato dai medici. Perciò toccherà a Broccini di sostituire l'olandese che nonostante lo amorevoli pressioni del direttore sportivo Davies e dell'allenatore Olivieri ha dichiarato di non essere in grado di giocare. Il portiere Ghezzi teme che un intervento o una caduta possano ridestare lo spasimo già provato dopo la grave contusione che aveva fatto sospettare la frattura del bacino. Tuttavia a tarda sera i tecnici nerazzurri, attribuendo la perplessità dell'interessato a ragioni prettamente morali più che fisiche, avrebbero deciso di rischiare l'inclusione dell'ex-modenese nella compagine. La prova di Puccioni a Ferrara ha così poco convinto da spiegare l'insistenza degli... sforzi per lasciarlo fuori squadra.

In campo milanista nessuna novità. Mancherà ancora Silvestri che sarà sostituito dalla riserva Menegotti già sperimentata con successo.

Pertanto salvo varianti dell'ultima ora le formazioni saranno queste:

INTER: Ghezzi (Puccioni); Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Broccini, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

MILAN: Buffon; Menegotti, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

L'incontro Roma-Genoa per il primato della serie B

Roma, 3 novembre.

A Roma tutta l'attesa dei tifosi converge sulla partita che domani avrà luogo fra i giallorossi e il Genoa e che è stata definita il derby dei cadetti. Le due squadre non si sono più incontrate dal giorno in cui a L'Aquila il Genoa battè la squadra della capitale. E' un ricordo lontano ma ancora cocente per i giallorossi i quali anelano ora di prendersi la rivincita. Stando alle indicazioni di queste prime giornate di campionato, questa rivincita rientra esattamente nelle possibilità della Roma apparsa più forte della rivale.

Si vuole, ad ogni modo, mettere in rilievo che la partita ha già una sua atmosfera di passione, come se la retrocessione non fosse avvenuta e fosse in palio un premio ben più alto di quello che può essere il primato dei cadetti. Una vittoria della Roma consoliderebbe la posizione di predominio di quest'ultima, e per contro una sconfitta del Genoa graverebbe pericolosamente sulla classifica degli ospiti. Le probabilità maggiori sono per un successo della Roma. Almeno trentamila persone saranno presenti domani allo stadio. Ecco le formazioni probabili:

ROMA: Risorti; Eliani, Cardarelli; Acconcia, Treré, Venturi; Perissinotto, Galli, Zecca, Andersson, Sundqvist.

GENOA: Franzosi; Azimonti, Becattini; Gromese, Cattani, Achilli; Frizzi, Pravisano, Mellberg, Celio (Chiumento), Nilsson.

Torino ris. - Genoa ris.: 1-0

Gualazzi è stato assai applaudito ed anche il migliore sino al 20° minuto del secondo tempo, per il suo bello stile in parate non però difficilissime, ieri pomeriggio al campo di via Filadelfia nella partita del torneo riserve Torino-Genoa. Poi il portiere ligure sbagliava nettamente l'intervento su un traversone di Tagnin dalla destra: il pallone arrivava sulla testa di Masperi e quindi facilmente in rete determinando il punteggio della vivace ed equilibrata ma poco sostanziosa partita. Viviani al 23° della ripresa veniva espulso, per linguaggio scorretto, dall'arbitro Savi, di Bergamo, la cui direzione non è apparsa felice. Bene, del Torino, il funzionamento difensivo ma scarse nel complesso le idee costruttive e gli spunti personali. Notevoli nel Genoa le individualità di Melandri, Viviani, Gualazzi e Rolando.

TORINO: Buttarelli; Molino, Nicolazzini; Macchi, Rivera, Giraudo; Tagnin, Giammarinaro (cap.), Genovesio, Masperi, Caviglioli.

GENOA: Gualazzi; Gandini, Minacciolo; Melandri, Colla, Zanier; Bartolacrini, Bernardis, Rolando, Viviani, Paganuzzi.

Coppi e Magni in gara al velodromo di Parigi

Parigi, 3 novembre.

Grande è l'attesa degli appassionati parigini del ciclismo per l'incontro ad «omnium» Francia-Italia che avrà luogo domani. Tale incontro apre tradizionalmente la stagione francese delle corse su pista al Velodromo d'Inverno ed ha sempre richiamato folle imponenti.

L'Italia sarà rappresentata da Fausto Coppi, Fiorenzo Magni, Petrucci e Casola; la Francia da Bobet, Berton, Redolfi e Darrigade.

L'«omnium» di domani è costituito dalle seguenti 4 prove: inseguimento, chilometro a cronometro, 15 km. dietro derny, individuale (velocità).

I francesi si sono preparati con gran cura al confronto.

Il programma della riunione è completato da una gara «dietro motori».

Sembra che Magni intenda tentare, nella prossima settimana al Velodromo Vigorelli di Milano, il record mondiale dell'ora detenuto da Coppi.

La 38ª Milano-Modena

Milano, 3 novembre.

Si svolgerà domani la 38ª edizione della corsa ciclistica Milano-Modena, riservata quest'anno ai corridori indipendenti. Il percorso è di km. 178 e consente medie elevate passando per strade pianeggianti e dal fondo ottimo. Partenza da Rogoredo alle ore 11. L'arrivo avverrà all'Ippodromo.

Tra gli iscritti si notano Roma, Drei, Rivola, Zampieri, M. Zanazzi, Godio Spirito.

Sfortunato tentativo di Aureggi al Vigorelli

Milano, 3 novembre.

Sulla pista del velodromo «Vigorelli» il corridore di Soveso Franco Aureggi ha tentato oggi pomeriggio di battere il primato sull'ora (categoria dilettanti) detenuto da Zucconelli con km. 43,524. Nella prima mezz'ora Aureggi aveva compiuto km. 21,496 alla media di km. 43,972 contro quella di km. 42,894 di Zucconelli. Allo scadere del 40o minuto, causa la rottura di alcuni raggi si sfasciava la ruota posteriore, per cui il corridore doveva abbandonare la prova. L'infortunio si è verificato esattamente dopo 39'27" dall'inizio e dopo che il corridore aveva percorsi 29 chilometri e 21 metri ad una media di km. 43,943 mentre Zucconelli al 40o minuto aveva realizzato una media di km. 43,696. Aureggi ritenterà la prova mercoledì prossimo.

Si chiude a Mirafiori la stagione di galoppo

L'ippodromo di Mirafiori chiude oggi la sua breve e riuscitissima stagione di galoppo, con una giornata che comprende otto corse, tutte ricche di partenti. Apre la riunione alle 14,30 il *Premio Baldissera*, un *cross* di 3500 metri.

Ad Alba ieri nella semifinale del campionato di pallone elastico Balestra ha battuto Gioetti 11-10.

Allo Sferisterio di via Napione oggi alle 15,30 giocano Gioetti-Manini e Sordi-Trinchero per il campionato italiano.

Il presidente del comitato regionale campano dell'U.V.I. ha ritirato le proprie dimissioni.

Knut Lundberg mezz'ala della nazionale danese era ieri a Torino ospite di J. Hansen.

La Ginnastica Torino è stata ammessa al girone A del campionato italiano maschile serie B di pallacanestro assieme a Cral Tori Legnano, U. S. Cremonese, Ginn. Goriziana, Reyer Venezia, C. R. D. M. La Spezia, U. S. Livorno, S. C. Viareggio. Il torneo si inizierà il 2 dicembre.

La squadra «Italia Nord» di rugby a 15 giocatori incontra oggi a Heidelberg la «Germania Sud».

ULTIME NOTIZIE

Limitati accordi raggiunti tra Adenauer e gli alleati

Le dichiarazioni di Mc Cloy sullo statuto di occupazione

(Nostro servizio speciale) **Bonn**, 3 novembre.

Dopo sette ore di riunione fra il cancelliere Adenauer e i tre Alti Commissari alleati, è stato diramato un comunicato congiunto nel quale si annuncia che dopo sei settimane di trattative sono stati raggiunti accordi «limitati» sul «contratto generale» che dovrebbe fare della Repubblica di Bonn uno Stato quasi sovrano.

L'annuncio dice che l'accordo è stato raggiunto su parecchi punti essenziali, e che le proposte concordate saranno sostenute dagli Alti Commissari presso i loro Governi. Qualche altro punto richiede ulteriore studio da parte degli esperti che presenteranno nuovi schemi ai quattro alla prossima riunione — l'ottava — martedì o mercoledì della prossima settimana. Non è stata data invece spiegazione in merito ai punti che hanno costretto i quattro a cercare una nuova riunione, nella già troppo lunga serie di colloqui, ma si ritiene che il disaccordo si accentri sulla sovranità, che gli alleati vorrebbero tenere per sè. Soprattutto per quel che riguarda la sicurezza e la posizione legale delle truppe alleate di stanza in Germania ed i poteri di supervisione sul potenziale industriale tedesco, che è tornato ad essere più che notevole. L'annuncio sostiene che malgrado i progressi centimetro per centimetro delle scorse settimane, in futuro si potranno fare passi assai più lunghi in modo che gli accordi possano entrare rapidamente in vigore istituendo le basi della nuova società tedesca con le altre Nazioni occidentali amanti della pace.

Gli esperti tecnici, che presenteranno nuovi schemi relativi al contratto generale, stanno anche completando la stesura di contratti supplementari: 1) Una convenzione che regolerà la posizione, le immunità e la sicurezza delle truppe alleate in Germania; 2) Una carta per un tribunale arbitrale che dovrà sistemare le dispute fra tedeschi ed alleati che sorgessero dopo l'entrata in vigore degli accordi contrattuali; 3) Un contratto riguardante i problemi che sorgeranno quando l'Alta Commissione sarà abolita, il principale dei quali sarà la politica occidentale nei riguardi della restituzione di proprietà requisite ai nazisti, e della scomposizione di cartelli industriali tedeschi.

L'Alto Commissario americano in Germania, Mc Cloy, ha dichiarato stasera a Bremerhaven che gli Stati Uniti ritengono che lo statuto di occupazione delle loro truppe in Germania deve essere considerato concluso. Di conseguenza le truppe statunitensi dovranno essere considerate per il futuro come truppe di difesa.

Il Presidente della Germania-Est, Wilhelm Pieck, ha inviato al Presidente della Germania occidentale, dottor Theodor Heuss, secondo quanto si apprende ufficialmente stasera, una lettera contenente «una importante proposta» avente lo scopo di facilitare l'unità della Germania. E' questa la prima volta che i Presidenti delle due Germanie prendono ufficialmente contatto. **e. a.**

Il figlio di Papandreu tenta uccidersi a Parigi

Parigi, 3 novembre.

(L. M.) Il 22enne Georges Papandreu, figlio dell'ex-Presidente del Consiglio di Grecia, ha tentato di suicidarsi stamane prima dell'alba nel giardinetto della cattedrale di Notre Dame, sparandosi una rivoltellata che lo ha colpito nella regione del cuore.

Due autisti che trasportavano la verdura ai mercati centrali hanno udito il colpo di rivoltella passando dinanzi alla chiesa e hanno subito avvertito un vigile di guardia che si trovava sul portone della vicinissima prefettura di polizia. Pochi minuti dopo gli agenti scorgevano attraverso la cancellata un giovane steso al suolo e svegliavano il custode della cattedrale affinchè aprisse il cancello alto due metri circa che il suicida aveva scavalcato per potersi uccidere tranquillamente in un luogo deserto. Un filo di sangue scorreva dal petto del giovane, il quale non aveva ancora perso i sensi e ha avuto la forza di fare il proprio nome, mentre rifiutava invece di indicare il proprio indirizzo e le ragioni che lo hanno spinto al suo atto: «Sono cose che non vi riguardano», ha detto.

All'Hotel Dieu, dove è stato subito trasportato, il suo caso è giudicato grave, ma non si dispera di salvarlo. Il console di Grecia è andato a trovarlo stamane, ma nemmeno lui ha potuto ottenere una qualsiasi spiegazione.

Carne di balena in Austria al posto della bovina e suina

Vienna, 3 novembre.

(p. b.) Le recenti difficoltà sorte in Austria per garantire la vendita della carne, col risultato che per due giorni alla settimana la carne è bandita dalle mense mentre solo al sabato si può acquistare vitello e maiale, hanno suggerita la idea di distribuire carne di balena. Finora ne sono stati comperati 500 quintali in Norvegia e da martedì prossimo tale contingente sarà posto in vendita nei negozi.

Un noto ristorante gestito dal Municipio ha già compiuto un primo esperimento confezionando con bistecche dei cetacei stufati e arrosti. Sembra che l'accoglienza fatta dai clienti alla balena non sia stata lusinghiera. I più, assaggiata la carne, hanno allontanato con disgusto i piatti. Si prevede dunque, scrivono i giornali, che i consumatori non faranno buona accoglienza a tale novità gastronomica.

Sciopero alla Breda di Sesto

Ingegnere aggredito all'ingresso delle officine

Milano, 3 novembre.

Perdurando l'agitazione alle officine Breda di Sesto S. Giovanni, in seguito alla proclamazione del nuovo sciopero, stamane soltanto una ridotta aliquota di maestranze si è presentata al lavoro. Gli impiegati invece sono quasi tutti ai loro posti, come pure quasi al completo ha funzionato l'istituto scientifico annesso agli stabilimenti.

Un episodio di violenza si è verificato stamane, secondo quanto comunica l'ufficio politico della Questura, davanti all'ingresso degli stabilimenti Breda di Sesto S. Giovanni, in sciopero. L'ing. Enrico Setti, che voleva raggiungere il suo posto di lavoro, è stato aggredito da un gruppo di cinque individui che sostavano accanto alla portineria e gettato contro un cancello così da riportare escoriazioni ad una gamba. Le indagini condotte dalla polizia hanno portato alla identificazione di due degli aggressori, certi Gianconato e Vanti, operai appartenenti alla 4.a sezione dello stabilimento, i quali saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Bellini celebrato nel 150° anniversario

Catania, 3 novembre.

Catania ha celebrato oggi il 150° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini. Le varie cerimonie hanno avuto inizio nella mattinata con un omaggio floreale delle scuole catanesi al monumento — opera di Giulio Monteverde — a Bellini in piazza Stesicoro.

Alle 9 sono cominciati i riti in cattedrale: prima una Messa in suffragio del grande musicista e poi l'esecuzione della «Messa di requiem» di Verdi col complesso del Teatro San Carlo di Napoli, diretto dal maestro Gabriele Santini e con la partecipazione dei solisti Renata Tebaldi, Ebe Stignani, Francesco Albanese e Italo Tajo. Per circa un'ora e mezzo la folla che gremiva il tempio, ha vibrato di intensa commozione. Dopo la Messa l'arcivescovo ha impartita la assoluzione alla tomba del musicista sepolto nella stessa chiesa. Alla fine della cerimonia la folla si è riversata in Piazza Duomo formando un interminabile corteo che, percorrendo la Via Etnea, si è arrestato dinanzi al monumento di Bellini in Piazza Stesicoro. Il «Cigno» seduto sulla poltrona con uno spartito aperto sulla gamba sinistra ed in basso guardato a vista tutto intorno da quattro grandi statue che simboleggiano le sue quattro principali opere: La Norma, Il Pirata, I Puritani e La Sonnambula, si è visto piovere una nuova e più fitta valanga di fiori: crisantemi, gerani e gelsomini. Hanno fatto da scenario al suggestivo spettacolo i gonfaloni di Roma, Pistoia, Livorno, Busseto, Cremona, Bologna, Napoli, Aversa, Palmi, Torricella Peligna con quelli dei Comuni siciliani. All'omaggio hanno pure partecipato i sindaci di numerose città, ed i maestri Allegra, Franco Alfano, Pietro Ferro, direttore del Conservatorio musicale di Palermo, Carlo Iachini, direttore di quello di Napoli, e Giorgio Federico Ghedini, direttore del Conservatorio Verdi di Milano. La serie delle manifestazioni si è conclusa a sera al Bellini con l'esecuzione dell'opera «Norma», diretta dal maestro Franco Ghione: protagonista Maria Callas. Prima dell'inizio dello spettacolo, col quale si è inaugurata la stagione lirica autunnale del massimo teatro catanese, l'avv. Giovanni Selvaggi ha rievocato il grande musicista con una commossa orazione.

Un messaggio di Pacciardi per la festa del IV Novembre

Roma, 3 novembre.

In occasione del 4 novembre, il ministro della Difesa on. Pacciardi ha rivolto alle Forze Armate un messaggio di augurio. Esso così conclude:

«Tutti gli italiani, tranne pochi in malafede, sanno che vi preparate a difendere la Patria se fosse attaccata e che le guerre di aggressione sono bandite per sempre dalla nostra politica nazionale. Sanno anche che più saremo preparati e forti, più allontaneremo i pericoli di guerra. La guerra è una sciagura che si abbatte sui deboli e sta lontano dai forti, disposti a difendersi. Voi siete già forti, ma lo sarete di più nell'avvenire».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TRAGEDIA PASSIONALE A MILANO

Professoressa uccisa dall'amante che poi subito si toglie la vita

La donna lo aveva respinto apprendendo che era ammogliato - Dalla relazione era nata una bimba

Milano, 3 novembre.

Quattro colpi di pistola — arma di guerra, calibro 9 — e un disperato grido hanno questa mattina poco prima delle dieci, messo in allarme uno dei più popolari quartieri della città. Quelle quattro rivoltellate e quell'urlo erano l'inizio e la fine di una tragedia amorosa scoppiata e conclusasi fulmineamente. Teatro del sanguinoso episodio il numero 33 di via Stoppani, una casa di soli tre piani al primo dei quali, presso la famiglia Cinti, viveva in pensione la professoressa Dora Del Sordo, di 37 anni, insegnante di stenodattilografia nella scuola di avviamento «Adelaide Cairoli» e all'istituto «Virgilio». Dopo i primi istanti di panico, la gente accorse: sul marciapiedi, proprio davanti all'ingresso della portineria, giacevano in un lago di sangue la Del Sordo e il corpo ormai esanime del suo assassino, l'insegnante di educazione fisica Francesco Costantino, di 41 anni, occupato, per un certo periodo, in un istituto superiore di Pavia e da qualche tempo in una scuola di Monza.

La donna respirava ancora e con un'autolettiga, prontamente chiamata, veniva trasportata al Policlinico, ma mentre i chirurghi si accingevano a sottoporla ad atto operatorio, decedeva.

Il cadavere dell'assassino, intanto, era avviato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Unica testimone oculare della tragedia, la figlia della portinaia dello stabile, signorina Maria Gussoni, che ha raccontato in breve il dramma: il Costantino aveva chiesto poco prima della signorina, poi era uscito ad attenderla sulla via. Quando Dora Del Sordo apparve, egli senza un istante di esitazione l'affrontava con l'arma in pugno: «Non sparare per carità, Franco!» urlò la donna. L'implorazione non fu ascoltata. Un primo colpo ferì la Del Sordo, probabilmente ad una coscia. Tuttavia essa trovò la forza di trascinarsi nell'androne, ma l'uomo la inseguì e mentre la poveretta fuggiva ancora sulla via, altri due colpi la raggiungevano uno allo stomaco l'altro al fianco destro, facendola stramazzare a terra. La figlia della portinaia, inorridita, si fece sull'uscio e vide l'insegnante portare l'arma alla tempia e sparare il quarto colpo contro se stesso rimanendo ucciso all'istante. I protagonisti dell'oscura vicenda sono: lei di Roma, dove i familiari abitano in via Giovanni Lanza 99 con un'altra figlia pure insegnante; lui di Napoli, figlio di un ex-colonnello, che ha ora ottantotto anni, e vive pure nella capitale in casa di un altro figlio.

Il movente sembra debba ricercarsi nella gelosia. Ma ragioni forse più serie ne sono state la causa determinante. Il Costantino da cinque anni manteneva rapporti intimi con la Del Sordo. Da questa relazione era nata una bimba, Patrizia, affidata alle cure di un collegio della nostra città. Il Costantino però aveva sempre taciuto alla donna un fatto di notevole importanza per lei: quello cioè di essere già ammogliato. Recentemente la Del Sordo, scoperto l'inganno, si era decisa a troncare ogni rapporto con lui. Questa nuova situazione fu l'origine di frequenti litigi e animate discussioni: il Costantino voleva convincere la Del Sordo a non ripudiarlo per quel motivo ma la donna aveva preso ormai la sua decisione e, dopo un burrascoso colloquio, la sera del 31 ottobre scorso gli amanti si separarono e non si frequentarono più. Evidentemente esasperato dall'idea dell'abbandono, l'uomo aveva maturato il delittuoso proposito che, con una freddezza e una determinazione sconcertanti, ha stamane posto in atto.

Quando Dora Del Sordo apparve stamane sulla via, recava con sè un pacchetto: una scatola contenente un paio di scarpette e una vestina che doveva portare alla piccola Patrizia. Con un'amica, che abita nella stessa casa, si era intrattenuta brevemente per chiederle uno spago e parlare della bimba: «Sono dieci giorni che non la vedo, aveva concluso. Sono ansiosa». Ignorava che il padre di Patrizia attendeva sulla strada con una mano affondata nella tasca dell'impermeabile verde stringendo una grossa pistola: l'attendeva per ucciderla e per uccidersi.

I precedenti romani

Roma, 3 novembre.

La famiglia Del Sordo, colpita dalla tragica morte della giovane Dora, abita a Roma in via Giovanni Lanza 99, presso Largo Brancaccio. Il comm. Francesco Del Sordo, padre dell'uccisa, ha 88 anni ed ignora ancora la tragica fine della figlia. La Dora tornava in famiglia per le vacanze ma il suo atteggiamento era piuttosto freddo con tutti per il suo carattere indipendente. Durante le vacanze di Natale dello scorso anno Dora aveva dato alla luce in una clinica romana una bimba che portò poi con sè a Milano. Anche l'assassino suicida, prima di trasferirsi a Monza, risiedeva a Roma. Infatti una signora si era più volte rivolta alla portiera di via Giovanni Lanza 99 per chiedere della Dora Del Sordo, pronunciando contro di lei frasi minacciose accusandola di averle tolto l'affetto del marito.

I rapporti tra l'Occidente e l'URSS

Annunciato per mercoledì un discorso di Truman

Eisenhower declina la candidatura presidenziale?

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 3 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il presidente Truman terrà un discorso di politica estera alla nazione mercoledì. Si ritiene che il Presidente esporrà un nuovo piano od una formula per il rafforzamento della pace. Tale piano avrebbe lo scopo di migliorare i rapporti tra le potenze Occidentale e l'Unione Sovietica.

Si afferma anche che il contenuto del discorso di Truman sarà in relazione agli imminenti sviluppi previsti in sede di assemblea generale dell'ONU nei prossimi giorni. Lunedì intanto com'è noto, il Presidente avrà un colloquio con Eisenhower.

Il generale è giunto oggi a New York, proveniente da Parigi, a bordo di un quadrimotore «Constellation». Egli aveva progettato di recarsi direttamente a Fort Knox (Kentucky) per far visita al figlio, ma le condizioni atmosferiche lo hanno costretto a far tappa a New York.

L'aereo, che è arrivato con molto ritardo per le pessime condizioni atmosferiche, ha preso terra all'aeroporto di Mitchell (Long Island) dopo essere rimasto per oltre un'ora in volo sul campo a causa della pioggia e del vento contrario. L'apparecchio farà rifornimento a Mitchell e quindi proseguirà per Fort Knox.

Appena sceso dall'aereo il generale ha dichiarato ai giornalisti che egli «non ha mai avuto aspirazioni politiche» e che si «incontrerà con Truman la prossima settimana per discutere questioni puramente militari».

Interrogato se avesse definitivamente deciso di rinunciare alla sua candidatura presidenziale per il 1952, Eisenhower ha detto: «Non manifesterò tendenze politiche di qualsiasi genere mentre sono impegnato in un compito ben preciso».

Gli è stato poi chiesto per quanto tempo potrebbe restare a capo delle forze alleate in Europa, e il generale ha risposto: «Non lo so; non ne ho la minima idea». Egli ha quindi lasciato comprendere che il suo richiamo a Washington per conferire con il Presidente è collegato con la prossima riunione dell'organizzazione atlantica che avrà luogo a Roma. «Si stanno raccogliendo dati e statistiche — egli ha detto — per tenere una proficua riunione».

Il generale ha affermato che ieri ha conferito a Parigi con Harriman, il quale gli ha parlato del lato economico ed industriale del programma difensivo europeo, e che ora egli si recava a Washington per «riferire circa il lato militare».

Eisenhower, che sembrava spossato e stanco dal lungo viaggio, ha sottolineato la sua decisione di continuare nel suo compito in qualità di comandante supremo delle Forze Atlantiche. Il compito è importante — ha detto — perchè gli USA «hanno investito enormi tesori, di tempo e di pensiero» nella difesa dell'Europa. Il generale ha tenuto la conferenza stampa in un ufficio del reparto operazioni della base di Mitchell. Egli poi è ripartito alle 18,20 ora italiana, alla volta di Fort Knox. **g. t.**

Arrestato a Ventimiglia per una rapina in Francia

Ventimiglia, 3 novembre.

Una pattuglia della squadra mobile del Commissariato ha fermato nella trattoria toscana della città vecchia un distinto giovane, sprovvisto di documenti. Accompagnato in ufficio, il misterioso individuo veniva identificato nella persona del 21enne Ottavio Laurenti-Fiorigi di Giovanni, nato a Morano Po (Alessandria) e residente a Casale Monferrato. Il Laurenti risultava ricercato dalla questura di Imperia quale responsabile della rapina a mano armata avvenuta nella notte del 29 settembre alle officine di Longwy nei pressi di Sedan. Egli veniva trovato in possesso di 28 mila franchi che dichiarava essere la rimanenza del provento della rapina ammontante a tre milioni e 600 mila franchi.

Il commissario Rainero non convinto iniziava indagini e riusciva a rintracciare una borsa di pelle marrone abilmente occultata dal Laurenti, poco prima del fermo, in un tappeto alla trattoria Pescatori, con l'intenzione di riprenderla, se rilasciato in libertà. La borsa conteneva circa due milioni di franchi in biglietti da 5000, nonchè tre bellissimi orologi d'oro. Il Laurenti messo alle strette ha dichiarato di essere emigrato clandestinamente in Francia, nel 1947 dopo un alterco col padre, coll'intenzione di arruolarsi nella Legione straniera. Scartato alla visita medica venne munito di foglio di via, ma egli vagò per la Francia e finì per impiegarsi alle acciaierie di Longwy. In una delle ultime notti del settembre scorso, in compagnia di due operai francesi assalì due corrieri dell'officina che, accompagnati da una guardia giurata, trasportavano le buste paga per le maestranze. Dopo una feroce lotta sostenuta dagli aggrediti, egli riuscì ad impadronirsi della cassetta contenente i denari e a fuggire. Cercò di raggiungere il Belgio, ma attraversando la Mosa, la barca su cui si trovava si capovolse e, caduto in acqua, perdette uno zaino in cui si trovava parte del bottino. Noleggiando dei taxi, egli si diresse in Italia, passando per Parigi e quindi per Nizza. Per varcare il confine impiegò un giorno e due notti. In vista di Ventimiglia abbandonò l'abito strappato dai rovi, poi elegantemente vestito entrò nella prima trattoria che trovò sul suo cammino dove venne arrestato.

Il discorso di Nenni al Convegno della pace

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 3 novembre.

L'attesa relazione dell'on. Pietro Nenni a questo convegno viennese dei partigiani della pace non ha di molto modificato la fisionomia che la riunione aveva assunta fin dalle prime battute. Anche Nenni non si è staccato dai temi trattati ieri e ieri l'altro dai delegati sui pericoli derivanti dal Patto Atlantico, dalla pace separata col Giappone e dalla decisione di riarmare la Germania. Nel suo discorso il parlamentare italiano ha fatto riferimento alle risoluzioni di Varsavia e di Berlino per il graduale disarmo e l'interdizione dell'atomica, e agli ostacoli deleteri per la pace che — secondo l'oratore — la politica americana frappone alla libertà di scambi di Paesi anche europei con l'Unione Sovietica e con altri stati dell'Est e soprattutto con la Germania. L'on. Nenni, che è stato seguito con molta attenzione, nelle sue espressioni polemiche, è stato sempre misurato, così come sembra debba essere lo stile di questo convegno. Anche nel criticare la politica degli Stati Uniti nel Mediterraneo non ha calcato le tinte, limitandosi a rilevare che gli accordi con la Spagna di Franco, il riarmo della Jugoslavia e l'agganciamento della Grecia e della Turchia al sistema atlantico sono tutti elementi negativi al mantenimento della pace. La pressione americana in Europa — ha detto ad un certo punto l'oratore — l'arroganza e spesso l'ignoranza di uffici e comandi sparsi ovunque diventano un fattore di decomposizione piuttosto che di coesione delle forze atlantiche. Di fronte ai pericoli attuali Nenni suggerisce egli pure un'azione sempre più vigorosa, una propaganda intelligente ed un atteggiamento franco ed accogliente verso coloro che possono avere altre opinioni sulle cause determinanti l'attuale tensione, ma che siano pronti a negoziati allo scopo di allontanare i pericoli di un nuovo conflitto. Inoltre ha insistito sulla nota risoluzione del convegno di Varsavia, il cui obiettivo principale fu quello di porre al bando la bomba atomica, le armi chimiche e batteriologiche. Ha ancora insistito sulla necessità di risolvere il problema dell'ammissione all'ONU dell'Italia, della Ungheria, della Rumenia e della Cina comunista. **p. b.**

40 milioni al lotto vinti da cinque comaschi

Como, 3 novembre.

Cinque comaschi hanno vinto quaranta milioni al lotto giocando 500 lire per una quaterna secca sulla ruota di Milano. I numeri usciti sono: 90, 78, 87, 44. Uno dei giocatori, Giuseppe Lironi, che abita in via Borgovico 109, si recava durante la notte alla redazione di un giornale cittadino per controllare i numeri che aveva già uditi alla radio. Al giornale osservava che la quaterna era uscita e che quindi insieme ai suoi compagni aveva vinto 40 milioni. Il Lironi, che non è sposato e vive con un fratello, è fattorino alla sede di Como della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Non sono ancora noti i nomi degli altri fortunati. Il Lironi ha detto che i numeri sono stati scelti a caso da lui e dai suoi quattro compagni, che versavano cento lire ognuno per la giocata.

Dodici militari investiti da una violenta fiammata

Udine, 3 novembre.

Verso le 10,30, al poligono del Cormor, un gruppo di genieri della divisione «Mantova» assisteva a una dimostrazione di impiego di polvere nera che era tenuta dal sottotenente Sergio Sfondrini, d'anni 21, da Roma; per far conoscere con maggior efficacia il potere della polvere l'ufficiale ne incendiava una piccola quantità; disgrazia volle che la fiammata sfiorasse il sacchetto di riserva incendiandolo a sua volta sicchè una violenta fiammata investiva in pieno una dozzina di militari nove dei quali riportavano ustioni preoccupanti e dovevano essere trasportati con autoambulanze all'ospedale militare. Il più grave appariva il sottotenente Sfondrini a cui i sanitari hanno riscontrato ustioni di secondo grado al viso e alle mani. Con lui sono ricoverati altri 8 militari.

Esplosa una bomba contro l'editrice di Eva Peròn

Buenos Aires, 3 novembre.

Una bomba è esplosa dinanzi all'ingresso della Casa Editoriale «Peuser» che ha recentemente pubblicato il libro di Eva Peròn, «Significato della mia vita». Non si lamentano vittime, ma solo danni di limitata entità.

Un caso giudiziario a Roma su una nuova cura del cancro

Roma, 3 novembre.

La Magistratura romana si sta interessando, da molto tempo, al caso del chimico bolognese che, trasferitosi a Roma nella speranza, afferma lui, di poter sottoporre il farmaco contro il cancro, frutto delle proprie ricerche, alla direzione generale della Sanità, veniva fermato per esercizio abusivo della professione di medico. La Magistratura ha preso in esame i malati che si sono sottoposti alle cure del chimico, lo ha interrogato, ha fatto indagare sul prodotto che sarebbe alla base di questa cura. E per aver una risposta più sicura si è rivolta a dei periti chimici e medicolegali che, proprio in quei giorni, hanno fatto sapere che, secondo le loro indagini, la composizione del farmaco somministrato dal Maccaferri non presenta sostanze tossiche, che il farmaco stesso non ha portato agli ammalati alcun nocumento e che, dall'osservazione chimica degli ammalati stessi, si può ritenere che la cura abbia un certo valore dal punto di vista sintomatico, cioè, come i periti stessi spiegano, la cura riesce a mitigare e qualche volta a sopprimere i sintomi della malattia.

Si fermeranno i magistrati a questi risultati o non chiederanno addirittura che intervenga la stessa direzione generale della Sanità per dire se effettivamente il Maccaferri ha scoperto qualcosa d'importante o no?

Tra atroci sofferenze, con il conforto della Fede, ha saputo dirci serenamente addio per sempre la nostra adorata

Manin Tonachini n. Carbonatto

Il marito Massimo; i figli: Elvira con il marito Aldo Rho e bimbi, Elio con la moglie Costanza Natta e bimbo; la cognata Paolina che fu per lei più che una sorella; i fratelli: Nerino con la moglie Rina Borea e Armando partecipano ai parenti, amici ed a quanti la conobbero. La nostra riconoscenza è rivolta al dott. Mario Ardizzone che, amorevole medico per la nostra cara, fu per noi tutti amico fraterno. Per volontà dell'estinta non si prenderà il lutto ed i funerali saranno semplicissimi, stamani, da via Lessolo 3 alle ore 11. Si dispensa dalle visite.

Torino, 3 novembre 1951.

Impiegati e Operai della Ditta Massimo Tonachini prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale e famiglia.

Munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Boggia

Magnale - di anni 73

Desolati ne danno il triste annuncio: il figlio Alessio con la moglie Irene Nuccio e famiglia; le figlie Teresa, Caterina in Merlino e famiglia, Francesca in Meliaar e famiglia; gli zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nole Canav., il 3 novembre 1951.

Nel giorno memorabile della Commemorazione dei Defunti, quasi a fissare perenne ricordo della sua immatura fine, è mancata serenamente, dopo quattro mesi di sofferenze, all'affetto dei suoi cari

Margherita Oporti in Saccà

di anni 31

Ne danno il doloroso annuncio il marito e il piccolo Massimo, i genitori, i suoceri, le cognate, la zia Giovanna, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 del 4 novembre con partenza da via Silvio Pellico 13.

La Soc. An. Schiapparelli partecipa con profondo cordoglio la morte della signora RITA OPERTI SACCA' sua diligente dipendente da lunghi anni.

Il Personale tutto della Schiapparelli prende parte al dolore dei congiunti per la morte di RITA OPERTI SACCA'.

Morbo crudele ha spezzato il cuore generoso di

Maria Margherita Caggiano ved. Ainsley

A funerali avvenuti ne danno partecipazione con profondo dolore la sorella Catherine, in U.S.A., il fratello Alfredo con la moglie Giulia Orta, la nipote Anna Maria con il marito Roberto Trabucco, i prediletti nipotini Eugenio, Maria Antonietta, Giulia, Alfredo e parenti tutti. Non lutto ma preghiere.

Nel terzo anniversario della morte di

Giovanni Tournour Viron

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 9 novembre ore 8 chiesa S. Giulia.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Zamperone ved. De Gregori

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Edoardo e Giuseppe con le rispettive famiglie, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Farini 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Operai della Ditta De Gregori si associano al dolore dei loro Principali per il decesso della Mamma.

La famiglia Piana partecipa al dolore della famiglia De Gregori.

Sabato, 3 novembre, serenamente rientrava nella pace di Dio il

CAV. UFF.

Giuseppe Ferdinando Sordo

Il fratello, la sorella, i cugini Orlandi, ne danno la dolorosa partecipazione. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in corso Re Umberto 72. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Sabato 10 novembre ore dieci al Cimitero Generale nella Cappella delle famiglie Sobrero Monti Canonica verrà celebrata una Santa Messa per le anime care di

Palmira e Carlo Sobrero
Dr. Ing. Roberto Monti

e di tutti i loro amati defunti.

La famiglia di

Lorenzo Chiapello

ringrazia sentitamente gli Enti, le Associazioni e tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore.

Tragico destino ha interrotto la vita terrena dell'anima semplice e buona di

Costanza Passone in Albarello

A funerali avvenuti, nel darne il doloroso annuncio, la vecchia mamma, il marito, le figlie con i rispettivi marito e fidanzato, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti, ringraziano gli amici e i conoscenti che si sono voluti unire al loro immenso dolore.

Prendono parte al dolore delle famiglie Fidelli-Albarello, gli amici: Naldi, Grasso, Sarai, Perego, Chiarella, Calosso, Piovano, Papini, Giacotto.

Ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Alessio Lauro

Magnale - di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Navarrino; i figli Giovanni, Giuseppe, Guido; fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione: Molino, Cambiano (Torino).

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con dolore la perdita del sig.

Edoardo Bacigalupi

da 21 anni suo ottimo ed affezionato impiegato.

Nel primo anniversario della morte di

Rag. Rosanna De Rosa n. Fara

nel loro dolore che non trova conforto il marito Sergio, il papà, la mamma, sorella e fratello e parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Messe di suffragio il 5 novembre 1951 a Santo Stefano di Montemagno e il 15 novembre '51 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi a Torino.

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Gabriele Gastaldi

la moglie, i figli, i fratelli e i parenti lo ricordano con immutato dolore agli amici, ai conoscenti e a tutti coloro che gli vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Maria di Piazza via S. Maria angolo via Botero, lunedì 5 nov. alle ore 9.

Nell'anniversario della scomparsa della cara mamma

Marietta Borio ved. Pia

la famiglia informa che verrà celebrata in Costigliole d'Asti, nella chiesa dell'Annunziata, alle ore 10 di lunedì 5 novembre, una Messa in suffragio dell'estinta. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Teresa Capello Massa

verrà celebrata una Messa il 6 corr. ore 9 nella Chiesa di via S. Donato 21. Il figlio ringrazia quanti vorranno intervenire.

RINGRAZIAMENTO

La cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti del compianto

Giacinto Maccarino

ringraziano con cuore profondamente commosso quanti, sia con fiori, scritti e con la loro presenza, hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Orbassano il giorno 24 novembre 1951 alle ore 9,30.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento dei coniugi Gino, pubblicato ieri, il nome del defunto doveva leggersi

Giovanni Vallino

anzichè Giovanni Allino, come erroneamente pubblicato.







PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI organi, ascensori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTA trapano grande, tipo vecchio. Segmenti, Cialdini 9. Telefono 771.360

ACQUISTA finestroni ferro per officina. Minelli, Vassalli 18, telefono 772.981.

ACQUISTASI se occasione gruppi elettrogeni completi quadro manovra relative apparecchiature potenza 100-200-300 Kw. tensione trifase 380 oppure 220 Volts 50 periodi. Scrivere cassetta 3969, SPI, Torino. 59261

AFFICIAMO attrezzature e materiali per lavoro stampaggio lamiera ad officine disponenti presse tonn. 80, 40, 30, 20. Telefonare ore ufficio 80-307.

ALTA bassa tensione isolatori apparecchiature consegna pronta. O.M.E., corso Verona 3, telefono 21-685.

ANTICIPANDO vendite automezzo ammobiliati mobili. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 19155

AREOGRAFI: lavorazione speciale. Areografi: riparazioni sollecite. Ferrua: via XX Settembre 15.

ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 3.

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria » affettatrici, bilance. « Vittoria » torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Esseble, piazza Repubblica 6, telef. 58-177, Torino. 74601

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, Santa Chiara 5. 1265

BISTETTI Pastore, via Giolitti 29. Bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Facci, via Giolitti 16, telefoni 47.482, 43-393.

COMPRESSORE Ingersoll [illegible] 16.000 efficienti 300.000; motocompressore, martelli. Telefonare 683-021.

DISCHI tela, pulitura, bianca, nuova, panno, feltri, trapuntati, dischi feltro. Lapis, Medici 27 (78-852).

DUECENTOCINQUANTAMILA vendo arredamento moderno panetteria pasticceria, ottimo stato. Telef. 36.478

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 16420

LAMIERE e tagli su misura. TIPER, Aleasca 11, telefono 384-329.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LANCIANTI legno per vendere fabbisogno macchinario, rivolgersi: SEF, via Gioruza 2, telefono 662-814.

LIGNOSTONE il migliore. Il più economico materiale per ingranaggi silenziosi. Pronta consegna deposito di Torino. Bosello, corso Vittorio 78, telefono 43-678.

LIQUIDASI officina meccanica fresatrici pialla, universali, verticali. Torni paralleli, torni revolver, dentatrici, presse eccentriche da 5 a 100 tonnellate, lapidello verticale, forni elettrici e nafta, bilancieri a frizione, trapani radiali e colonna fino mm. 60, smerigliatrici e pulitrici elettriche banco e colonna. Borello, via Pigafetta 59, telefono 31-595.

MACCHINA prova materiali a trazione cercasi. Trafileria Bocciolone, Taldaggia.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche tonde, centri Universali, limatrici Bernardi, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mosssi, via Nizza 153. 12481

MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Zimaglia, corso Regina Margherita 236.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marnacciolo. Pigafetta 46. Telefono 25-622.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laparia, telefono 693-372.

OCCASIONE vendesi arredamento per negozio viai, prezzo convenientissimo. Telefonare 22-152. 29751

OCCASIONE: lamierone ferro spess. 6, 7, 8, 9 mm. lungh. 6000X1200 mm. Via Parma 1. 18494

OPERATORE macchina Polotrunes per riferta cercasi. Scrivere cassetta 5086 SPI, Torino. 29960

SEGATORI circolari 3000 litri semienuovi vendonsi, Fratelli Gay, Tasconi 30, telefoni 70-061, 70-084.

SOCIETA' liquidazione vende blocco 30 radio 4-6 valvole, 2 fonobar, 2.300.000. Rag. Sparacino, Giacomo Lumbroso 21, telefono 553.418. 59399

TORNI pianalleri motorizzati, trapani, liquido 120 kg. S. Secondo 51, A.S.E.

TRATTORE Motomeccanica stradale funzionante, vendo. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 59419

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tasconi 30, telefoni 70-061, 70-084.

VENDESI impianto completo imbottigliamento birra e acque gasate funzionante, pastorizzatore ed etichettatrice. Pubblimax cassetta 182-L, Milano. 19837

VENDESI elevatore trasportatore portata kg. 500 altezza metri 8. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 59252

VENDO: forno elettrico Kw. 5 per pasticciere, ghiacciaia per macelleria, banchi per salumeria con cristalli e marmi, scaffale di legno. Telefonare 532-740.

VENDO: gruppi per frigorifero, tritacarne con puleggia grande. Telefonare 35-835.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 37. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

BANCHI, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTE, Cottolengo 3, tel. 21-638.

CERCO tecnici proprio domicilio piccoli avvolgimenti apparecchi elettro domestici. Telefonare 24.423. 85009

CONFEZIONISTE con macchine cucire proprie cercano lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.

ESPRESSO modernissimo, prezzi imbattibili, condizioni Fulgor, Crimesio 12, telefono 380-349. 59057

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 30 B, Principe Amedeo 33 C. 11131

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, condizioni convenientissime. Mantelli comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. IV Marzo 14, piano III. 16717

SARTORIA donna con assortimento modelli collezione, confezionerebbe per negozio, Torino e fuori. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. Telef. 84.634.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO drogheria bellissima esposizione 2.500.000, alloggio, affarone. Angiolo, Nizza, 9. Telefono 682.835.

ABBIAMO magnifico affare! Caffè, bar, gelateria, attrezzato modernamente cedo, per ritiro commercio; adatto due persone: forte reddito; annesso grande alloggio, cedo 6.000.000, eventuale dilazione pagamenti, Agenzia Sacco, Cavour 7.

AD fabbricante borsette disponga piazza Castello negozio vetrine grandiosi locali lavorazione eventualmente associarsi. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

AFFARE. Commestibili zona commerciale, poco ammontare, urge cedere, motivi famiglia. Telefonare 80.512.

APPITTASI nel Biellese lanificio completo in attività, ottima clientela, campionario pronto per la stagione estate 1952. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino.

APPITTEREI negozio vuoto. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

AGENZIA vendita auto-mobili cede quota a chi accede a persona pratica ramo. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

AGENZIA Franz, Mercanti 3, tel. 51.090, cede negozi ogni genere, ogni prezzo, ogni località, con alloggio. 31158

ALIMENTARIO bellissimo tipo emporio forte lavoro alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5. 25013

ALIMA cede edicola 500 cartoleria giornali 700 copie. Barbaroux 25.

AMPIO negozio biancheria intimo ottima posizione cedesi. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 85391

APPORTEREI 10-15.000.000 sana reddizia azienda collaborando. Dettagliare. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

ASSICURANSI forti utili rilevando laboratorio maglieria negozio zona commerciale. Telefonare 48-296.

AVVIATA costruzioni radio associerebbe tecnico capitalista disponga un milione, direttamente importante lavoro. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA esportazione vini 1 milione 700.000, alimentario alloggio 1.800.000, drogheria avviatissima 1 milione 700.000, merceria 800.000. Galliari 10 bis. Telefono 62.187. 22608

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria attrezzatissimo 3.500.000, rivendita pane 2.000.000, bottiglieria angolare 2.700.000, cartoleria bisconsi 1.000.000. Galliari 10 bis. Telefono 62.185.

AZIENDA pelletteria ultraventennale, introdottissima forniture industriali, redditto assicurato bisconsi 4.000.000, facilitando. Coppa, Amendola 4 bis.

BOTTIGLIERIA esportazione angolare buona posizione alloggio tre camere cedo. Boccio, San Domenico 5. 25013

BOTTIGLIERIA-Trattoria zona operaia, forte lavoro, tre vetrine, dehors, alloggio due camere, cedesi occasione 2.300.000. Balma, Sacchi 34. 20047

CAFFE' bar superdiffidabile torrefazione drogheria avviatissima alloggio angolare. Dante, Massimo D'Azeglio.

CARTOLERIA bene avviata vicino scuole, forte lavoro cedesi. Telefonare 76-643, ore 9-12. 29622

CARTOLERIA di fronte scuole alloggio blocco 1.400.000. Alma, Barbaroux, 28.

CAUSA partenza urgente cedesi studio fotografico Barriera Milano. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

CAUSA salute cedo salumeria laboratorio alloggio 2 camere. Riccio, Palazzo Città 14. 74318

CAUSA malattia cedo o affitto panificio ottime condizioni. Telefonare 86-924.

CAUSA malattia, [illegible] in Dogliani avviatissimo servizio autovetture. Rivolgersi: Germania Pianeno, via Vittorio, Dogliani. 56832

CAUSA salute maglieria completa macchine 4 locali forza telefono, lavorazione dimostrabile, cedesi miglior offerente. Casa del Sole, via Frugelaio 1.

CAUZIONANDO, cedo gestione banco salumeria, alloggio vuoto ammobiliato. Telefonare 21.924. 59389

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio semicentrale adatto sarto calzolaio modista merceria. Tel. 82-927.

CEDESI profumeria con laboratorio, alloggio, ottima posizione, vasta clientela. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

CEDESI legna carbone avviatissimo, con alloggio, eventuale gerenza. Tel. 20.378.

CEDESI negozio olio sapone centrale forte lavoro. Telefonare 50-293.

CEDESI pensione 10 camere causa salute centralissima buon reddito. Telef. 84-518, mattino ore 9 alle 11.

CEDO negozio avviato locali. Telefonare 23-062. 59239

CEDO centrale rivendita pasticceria licenza pane vasto retro. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. 74218

CEDO salumeria avviatissima con alloggio. Telefonare 43-355.

CEDO avviatissimo negozio aguglieria, centro mercato. Tel. 26-767, mattino.

CENTRALISSIMO angolare bar-torrefazione (Porta Nuova) modernamente attrezzato, forte lavoro, grande passaggio, cedesi occasione 14.000.000. Balma, Sacchi 34.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COPPA, Amendola 4 bis, cede modernissima lavanderia centralissima, forte reddito, 4.000.000. 30466

DISPONGO locali e capitali, cerco associarmi qualsiasi avviata azienda. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

DROGHERIA zona buon lavoro, centrale, retro abitabile, adatto persona sola, cedesi 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

DROGHERIA commestibili retro abitabile forno gas servizi 900.000. Fiori, Marcelli 34. 29609

EMPORIO ferramenta casalinghi, cittadina [illegible] industriale vicinanze Torino, attività cinquantennale, cedesi rilievo sconto. Telefonare 44.476.

FALEGNAMERIA segheria San Paolo 700 mq. affitto 20.000 mensili, cedesi 4.000.000, Arena, Garibaldi 18.

FERRERO, Po 28, vende industria alimentare stabile completa attrezzatura moderna 20067

FIORENTE società commerciale accetta da privato 3-5.000.000 per maggior incremento; interessi, cointeressenza eventuale. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.

GERENZA alimentario centrale alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5.

INDUSTRIA sana cerca 500 mila, restituire 4 mesi, garanzia. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 71011

INDUSTRIALI, commercianti, artigiani, per il recupero di crediti, per l'incasso di crediti litigiosi, per sconti bancari, revisioni di contabilità ed eventuali anticipi su crediti. Telefonare 40-255.

LATTERIA gelateria frigo piazza mercato alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5.

LATTERIA 100 litri, incasso 60.000 giornaliere, altra 160 litri, cedonsi 2.600.000, Galliari 10 bis. Telefono 62.187.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.

LEGNA carboni avviatissimo ultramoderna, alloggio, cedesi. Telefonare 232.373. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino.

MAGLIAIA provetta macchina propria disposta seria combinazione. Tel. 776-038.

MASSAGLIA, Cavour 10, cede commestibili, drogherie, caffè, bottiglierie, trattorie, vinerie ecc. Ogni possibilità, affari convenienti. Telef. 41.787.

MERCERIA, alloggio, causa malattia 1.100.000; cartoleria centrale, 1.500.000. Pizzi, Umberto 15. 19804

MOTIVI famiglia cedesi avviatissimo cromoimbiancatura porta franca, retro abitabile, eventualmente altro alloggio. Telefonare 46.476. 29663

NEGOZIO centralissimo con alloggio laboratorio mercerie rappresentanza propria cedesi permutando. Telefonare 553-236.

OFFICINA meccanica cerca 400.000, mesi 4, massima garanzia, interesse. Telefonare 774-335. 74166

PANETTERIA con o senza pasticceria, rilevarsi. Dettagliare. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 19968

PANETTERIA pasticceria, malattia, cedesi, forte lavoro, poche mila, attrezzatura nuova. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 74162

PANIFICIO, affare sicuro, urge cedere ragioni salute. Eventualmente accetto socio 50%, lasciandogli completa direzione tecnica amministrativa. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

PASTICCERIA ingrosso minuto. Vasto attrezzato laboratorio, alloggio, cedesi. Martini, Sant'Agostino 5. 29679

PERSONA disposta finanziamento 2 milioni cercasi, realizzando anche mensilmente, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 59261

RADIO elettricità negozio vendesi. Telefonare 20.851. 31009

RADIO, macchine cucire, cedesi centralissimo 2.500.000, causa espatrio. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

RINOMATA società commerciale cerca finanziamento 15-20 milioni per sviluppo nuove solide rappresentanze, ottimo tasso oppure compartecipazione, garanzie reali. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

SANREMO, causa decesso cedo grandioso panificio centralissimo. Spalla, Inglesi 95, Sanremo. 19642

TORREFAZIONE centralissima moderna con alloggio buon reddito cedesi per trasferimento. Telefonare 84-518, mattino ore 9 alle 11. 29611

VENDESI lavanderia moderna centralissima, giardino, stireria, clientela. Telefonare 31-436 pomeriggio.

VERNICIATURA, importanti ordini lavoro, cerco socio. Tel. 293.133.

VOLETE acquistare negozi? Rivolgetevi con fiducia all'Agenzia Franz, Mercanti 3. 300.000 cerco buon interesse garanzia. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa da vendere via Cembi. Reddito netto 11%. Telefonare: geometra Cantatore, 543-087. 18445

ABBIAMO frazionando alloggi ampie camere, occupati, via Scherer angolo Paciotti 10, vende direttamente proprietario.

ABBIAMO casa 52 camere 7.800.000, affarone. Angiolo, Nizza 9. Tel. 682.835.

ABBIAMO buon affare! Alloggio occupato 4 camere, entrata; II piano; zona piazza Bernini, 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 20132

ABBIAMO alloggi nuovi termo, bagno, ascensore 2-5 camere, liberi subito, vendiamo. Giulio Cesare 155, visite 15-18.

ABBISOGNANDOMI realizzare urgentemente avendo appartamento nuovissimo, panoramico, soleggiatissimo, unico eccezionale posizione paraggi Francia. Telefonare 772-927. 74281

ABITABILE dicembre vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazione pagamento. DOMUS, Garibaldi 29.

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi signorili finitissimi. Cantiere, c. Tortona 3.

ACQUISTASI alloggio libero 3 camere servizi bagno con senza termo. Dettagliare ubicazione prezzo condizioni. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

ACQUISTEREI casetta zona [illegible] di Milano. Scriv. cassetta 1271, SPI, Torino.

ACQUISTEREI urgentemente da privato alloggio occupato per impiego capitali; specificare località, prezzo. Scrivere cassetta SPI, 9177, Torino.

ACQUISTO alloggetto centrale 2-3 camere servizi. Telefonare 682-180.

ACQUISTO alloggio centralissimo occupato 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 20716

ACQUISTO diritto sopraelevazione 4 oppure 5 camere servizi zona Statuto, Cibrario, Svizzera, Francia. Telef. 74-585.

AFFARONE vendonsi 3 camere cucina bagno 1.500.000. Via Antonio Cecchi 46, Cortese. 59400

ALLOGGETTI 2 camere cambio 250.000 liberi subito, vendo. Via Vittoria 22 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18.30

ALLOGGETTI negozi liberi, occupati vendonsi, via Pietrino Belli 81, tel. 326-329

ALLOGGETTI negozi liberi subito vendonsi. Corso Orbassano, telefono 330-329

ALLOGGIO 4 camere 800.000 il tutto; altra camera 200.000; altre due soffitte 210.000 libere subito. Rivolgersi: Portineria, via Digione 16. 19801

ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata, vendonsi, liberi sblocco. Via Pacchiotti 88

ALLOGGETTO occupato una camera cucina, altro libero tre camere cucina vendo. Telefonare 22-966.

ALLOGGI scala marmo termo centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 74, ore 14-16. Germetra Boroni.

ALLOGGI vendonsi bloccati, 3 camere, cucina, termo centrale; pomeriggio Bonzanigo 15, telefonare 87-456.

ALLOGGI vendonsi Nizza 20, liberi sblocco. Negozio libero. Visite pomeriggio. Telefonare 87-456. 19270

ALLOGGI: entrata, camera spaziosa, cucina, gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose, cucina, gabinetto 1 milione e 100.000, termo centrale, liberi sblocco. Via Trinità 4 (S. Paolo) ore 15-18 portineria.

ALLOGGI liberi, signorili, ogni comfort, 2-7 camere servizi. Via Roccapiatta 15 (corso Francia) vende geometra Boroni.

ALLOGGI signorili comodità moderne, liberi, nuova costruzione, vendonsi Crocetta, Telefonare 520-529.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere servizi, termo centrale, vende impresa, via Elba 15, telefono 521-389.

ALLOGGIO centralissimo nuovo signorile 4 vani doppi servizi, altro panoramico 7 vani tripli servizi vendonsi. Telefonare 521.538 ore 9-10 e 17-19.

ALLOGGIO libero centrale vendo 4 milioni 200.000, mq. 140, camere 5, doppi servizi, doppia entrata, terrazzo, termo centrale, eventualmente affitto. Telefonare 44.426. 29.426

ALLOGGIO via Cavour, piano 1, 5 vani, libero sblocco, vendesi. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 29596

ALLOGGIO libero 5 camere termosifone vendesi L. 600.000 camera. Telef. 81-491.

A.V.R.A.I. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili; fraziona case antiripando, frazioni terreni; studio con personale tecnico provetto, lunga pratica, massima discrezione, serietà. Via Pietro Micca 6, telefono 44-193.

A 1.300.000 vendo 3 camere centralissime libere. Graziano Massena 31.

A 560.000 vendo camera cucina occupate, centralissime. Graziano Massena 31.

BLOCCASI primo piano, via Nizza 30, occupato termo particolare, negozio angolare convenientissimo vendesi direttamente. Telefonare 87-456.

BORGARO 15, due alloggi tre camere, cucina, occupati termo centrale, telefono, esente, 1.350.000, vendesi. Telef. 87-456.

CAMERA, soffitta libera centrale compro. Dettagliare cassetta 7255, SPI, Torino. 74365

CASA centrale sinistrata divisibile due scale, possibilità cento camere, massimo contributo, vendo dilazionando. Telefonare 85.287. 29687

CASCINA 10 giornate Vigone; altra 45 giornate Virle; altra Carmagnola 120 giornate; altra Torino 8 giornate, vende Ferrero, Sacchi 14. 19798

CASCINA vendesi, 12 giornate vigneto frutteto. Strada Mongreno 389.

CASETTA collina Cavoretto 4 camere frutteto vendesi. Demaestri, Nizza 9.

CENTRALISSIMI negozi, magazzini, uffici, alloggi, garage, vendonsi, affittonsi palazzo nuova costruzione. Via Arsenale angolo S. Quintino 4. 19797

CERCASI villetta precollinare zona corso Casale o Moncalieri. Telef. 521-236.

COMPERO alloggio 3 camere, casa signorile Crocetta, anche occupato. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.

COMPRO da privato casa occupata 20-40 camere; indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682.012.

CROCETTA vende alloggio nuovo 3 camere cucina bellissimo, posizione incantevole su corsi. Bracco, Juvara 15, telefono 41-730. 74256

CROCETTA; bellissimo alloggio occupato, 2 camere, cucinino, servizi, termo, bagno, cantina, soffitta vendesi. Compra. Santa Teresa 18. 29864

DI Nanni 106, Pisoo, trattativa case, terreni, ville, amministrazioni alloggi in vendita e affittansi.

FIAT Mirafiori vendesi piccoli grandi appezzamenti terreno, L. 1000 mq. Telefonare 521-096. 29877

I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, mutua, fraziona, compra, vende stabili. In casa nuova costruzione vendonsi negozi alloggetti, ogni comfort moderno. Rivolgersi direttamente corso Casale angolo via Tonello. 56525

LIBERO subito vendo alloggio signorile nuova costruzione 4 camere, cucina, bagno, termo, piano rialzato, prospiciente aiuola Balbo, Portinaia, via Mille 36.

LOTTINI terreno via Monastir, zona Campo sperimentale agrario, vendesi lire 1.800 mq. Telefonare 521-006.

NEGOZIO Porta Palazzo vendo proprietà muri. Telefonare 770.291.

PALAZZINA composta 3 piani, alloggio libero signorile 5 camere servizi; altro 2 camere libere; altro 3 camere servizi occupato, mansarde, termo, più 1400 mq. terreno prezzi 5. Rita, vende 19.500.000. Geometra Boroni, della Rocca 21.

POLETTI, Giolitti 4, urge realizzare alcune palazzine 7-15 camere, più servizi a prezzi convenientissimi. 19678

PORTA Nuova, Lagrange 34, vendonsi alloggi occupati pagamento parte dilazionato

PORTA Susa termini lussuoso 4 stanze, doppi servizi, accessori, affitto aggiornato, L. 5.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefono 55-693. 74127

POSIZIONE centrale vendo alloggi e negozi liberi sblocco. Via Drovetti 8, ore 16-17.30 19820

PRIVATO urge vendere alloggio 4 camere servizi, zona Donato, facilitazione pagamento. Tel. 773.661.

PRIVATO vende paraggi Mirafiori villetta 5 camere sopraelevabile, garage, giardino, servizi, comodità. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 29633

PRONTI subito vendonsi 2-3-4 servizi, Crocetta. Telefonare 22-952.

SAROGLIA vende casa 8 vani con annesso tre giornate terreno. Richiesta 3.600.000. Telefonare 521-236.

SAROGLIA vende Pino Torinese grandiosa villa signorile libera subito. Richiesta 15.000.000. Telef. 521-236.

SAROGLIA vende negozio caffè drogheria. Richiesta 4.500.000. Tel. 521-236.

SAROGLIA vende in S. Mauro 2-3 camere libere subito. Richiesta 700.000. Telefonare 521-236.

SAROGLIA vende in Torino casa nuova costruzione 11 vani sopraelevabile 3 piani. Richiesta 10.000.000. Tel. 521-236.

SAROGLIA vende corso Casale grandi, piccoli lotti terreno, permutasi con alloggi. Telefonare 521-236.

STABILIMENTO 1000 mq. coperti, attrezzato, uffici, spogliatoi ecc., altro 450 mq. vende. Domus, Garibaldi 29.

STABILIMENTO zona Francia costruzione recente vendesi [illegible] rateizzabili. Abrate, via Bogino 23. Telef. 49-861.

TERRENO fabbricabile mq. 17.000 San Paolo, ogni comodità, vendono eredi, blocchi 2500 mq. Esclusi mediatori. Massima serietà. Scriv. cassetta 1255, SPI, Torino.

TERRENO bellissima posizione via Beaulard Banco villa Rigamo vendonsi piccoli medi lotti. Visibile Castelgomberto 136, telefono 34-521.

TERRENO c. Francia, capolinea filobus, mq. 500, L. 2500 mq. Terreno c. Casale, Madonna del Pilone, mq. 1100, vendesi 1.500.000. Telefonare 521-006.

UFFICI centralissimi nuovi 4-5 camere vendonsi. Telefonare [illegible] ore 9-10 e 17-19. 59155

ULTIMI alloggio via Rosolni 46, 1-2 camere, cucina, bagno, blocco, vende direttamente proprietario. Telef. 45-861.

ULTIMI alloggi 4-5 camere vendonsi, 200 camera, corso Racconigi 228.

VASSALLI Eandi 24, locale mq. 300, libero, vendesi. Telefonare 84-931.

VENDESI nuovissima villetta-giardino, negozio, 8 vani abitabile subito, 6.000.000. Telefonare 43-929. 38577

VENDO terreno libero stazione Dora volendo grandi capannoni industriali. Telefonare 73-010. 48712

VENDO casetta giardino, cedo magazzini industria vendita legna carboni 3.000 metri prio. 21 Maggio 9, Moncalieri.

VENDO casetta 4-5 vani laboratorio [illegible] quadrati 130. Telefonare 48-308.

VENDO libera cascina pianura 8 giornate, vicino Torino, Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 59349

VENDO libero subito alloggio nuovissimo, soleggiato 3 vani, 1.450.000, esclusi mediatori. Rivolgersi Amministrazione, via Enrico Gianhino 24.

VENDONSI alloggi signorili 6 vani più servizi zona Crocetta. Telefonare 47-154.

VILLA 10 camere, 750 mq. giardino collinabile, centrale avendosi 7.000.000 Angiolo, Nizza 9. Telefono 682.835.

VILLETTE, civette, alloggi zone centrali diverse trovereste da Ferrero, Sacchi 14, telefono 64-411. 19792

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI seminterrato mq. 130, San Paolo, laboratorio magazzino, tel. 360.268.

AFFITTASI ultimo negozio e retro casa nuova su piazza. Telefonare 69.573.

AFFITTASI garage zona Lucento. Telefonare 84.378. 74522

AFFITTASI subito 2 locali, mq. 65, uso magazzino laboratorio, Via Gubbio 92.

AFFITTASI capannone ingresso carraio mq. [illegible] 500 eventualmente divisibile. Telefonare 73-009.

AFFITTIAMO locale centralissimo adatto laboratorio ufficio. Sama, S. Massimo 1.

AFFITTO locale seminterrato luminoso, 100 mq., paraggi Lingotti. Tel. 690.970.

ASSOCIAZIONE culturale ricreativa cerca locali, con salone, centralissimo. Telefonare 42.775. 74290

ATTENZIONE! Affittansi uffici centralissimi, locali condizioni, adatti studio notarile, legale, tecnico. Balma, Sacchi 34.

CEDESI locale 400 metri, 150 chiuso, 150 tettoia, [illegible] parcheggio, carta, stracci. Telef. 290.330.

CEDO locale adatto qualsiasi lavoro forza luce e ufficio, mq. 55 più 40 cortile. Via Spano 23, Nizza. 19814

CERCASI affittare locale luminoso con forza uso laboratorio mq. 50. Telefonare 46.726, ore ufficio.

CERCASI in affitto locali in Torino medi quindici 300 uso laboratorio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

CERCHIAMO 2-3 camere per ufficio, magazzino, piano terreno, semicentrale. Telefonare 554-825. 85021

CERCO mezzadria vendite 40-50 giornate vicinanze Torino pianura. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 59336

PASTRENGO 74, affittasi tre aperture su via mq. 65 e servizi eventualmente divisibili uso negozi, magazzini, depositi, uffici, laboratori. Viale, Massena 44, telefonare 53.810, dalle 17 alle 19.

SOFFITTA 4 vani villa centralissima affittasi preferibilmente architetto. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.

UFFICIO centralissimo nuovo, 4 camere, affittasi. Telefonare 521.538, ore 9-10 e 17-19. 59432

6 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE soleggiatissima Pensione Adriana. Sulla spiaggia. Delizioso soggiorno. Ottima cucina. 17224

VARAZZE. Eden Pace Hotel sul mare, soleggiato. Riscaldamento centrale. 1900 tutto compreso. 19034

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 5 novembre iniziansi Corsi Stenografia (commerciale e oratoria). Dattilografia, Computisteria, Contabilità. Lingue. Piazza C.L.N., via Roma 254. Telef. 50-334.

ISTITUTO « Studium », iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali, via Della Rocca 14. Telef. 86-955.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

A televisione, carriera imminente occupazione preparatorio arte recitativa filmata, contributo annuo L. 50.000. Inviare domanda specificando titoli studi, età, residenza. Scriv. cassetta 3130, SPI, Torino.

INGLESE insegna laureato, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Forfait. Telefonare 72-016.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 80 p.p

ABBISOGNAMI urgentemente affittare alloggetto anche semicentrale. Massime referenze. Telefonare 11-476.

APPITTASI S. Quintino 21, due camere e servizi libero subito. 59390

APPITTASI bellissimo alloggio due grandi camere, cucina, entrata, bagno, termo centrale, secondo piano. Annualità anticipate. Via Susa 4. Rivolgersi portineria.

APPITTASI alloggio signorile nuova costruzione corso Peschiera, Crocetta, sei camere doppi servizi, garage. Telefonare 70.434 ore 13-18 lunedì.

APPITTASI alloggio signorile 3 camere servizi. Corso Tassoni, tel. 770.928.

APPITTASI subito alloggio signorile, 4 camere più cucina doppi servizi, vicino Bernini. Telefonare 72.453.

APPITTASI alloggio signorile, 3 camere servizi, paraggi Bernini. Tel. 773.983.

APPITTASI subito alloggi convenienti zone diverse. Telefonare 46.379.

APPITTASI libero subito alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, zona Bernini. Referenze. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 27633

APPITTASI zona Crocetta 4 stanze accessori comodità moderne. Telef. 691-426.

APPITTASI subito tre camere alloggio, studio, zona Crimea. Telefono 84-669.

APPITTO alloggio ammobiliato oppure vuoto ritirando mobilio riscaldamento. Telefonare 21.924. 59388

APPITTO 1° piano, 200 mq. con alloggio, vicinanze via Livorno. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 59373

APPITTO 2 camera servizi centralissimo, altro semicentrale. Martinel, Massena 31. 59476

APPITTO 3 mansarde centralissime, 12 mesi anticipati. Martinel, Massena 31.

ALLOGGETTO libero, due camere, riliero mobilio, termo, telefono, [illegible] 12.000 mensili. Telefonare 680.927.

ALLOGGIO 3 camere, più servizi, posti tamente signorile su corso Matteotti, affittasi prezzo conveniente. Pelotti, Giolitti 4. 19848

ALLOGGIO 3 camere servizi, ammobiliato, casa signorile, affitto. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 59372

ALLOGGIO signorile centralissimo 4 camere, servizi, nuova costruzione, libero subito, affittansi. Telefono 61-224.

CAMBIEREI camera spaziosa con altra 2 Ponte, Santarosa 19, ore 17-20.

CAMBIO autorizzato proprietario, alloggio quattro camere bagno corso Matteotti, contro camere centrale semicentrale decorose. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 59447

CAMERA o camera cucina qualsiasi località condizioni fitto moderato 1-2 annualità anticipate cerco. Telefonare 690-965.

CAUSA espatrio, affitto alloggio 2 camere cucina accessori, casa nuova, cicogne, fievendo parte mobilio nuovissimo. Telefono 521.164.

CERCASI in affitto 1-2 camere. Telefonare 521-236. 85927

CERCO alloggi 1-4 camere cucina con senza servizi altri 4-10 camere cucina doppi servizi anche uso pensione con garage qualunque zona. Telefonare 82-864.

CROCETTA, affittasi alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 541.796. 29825

FITTASI, Porta Nuova, 2 stanze ufficio telefono riscaldamento. Tel. 528.812.

GEOMETRA Della Bella, Cibrario 12, dispone alloggi in affitto, vendita, qualsiasi zona. 29862

INDIPENDENTE pianterreno camera con mobilio affittasi. Telefonare 93-329.

MAGISTRATO piemontese cerca alloggetto mobiliato camera, servizi, centrale, riscaldamento. Telef. 37-700, mattinata.

OFFRESI alloggio signorile ammobiliato tre camere tutti servizi, telefono, libero. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.

PRENOTIAMO in affitto 2-3-4 camere, pronti subito e primavera. Picco, Di Nanni 106, dalle 14 alle 17. 48227

TECNICO Fiat cerca 2 camere servizi Sansecondo, Crocetta, Santarita. Referenze Colombo, Telefonare 684.463.

VILLA con riscaldamento moderno affittasi, con giardino, 3 camere letto minimo, cucina, camera soggiorno e servizio, anche mobiliata, posizione soleggiata, Torino o dintorni anche distante un'ora auto dal centro, disponibile fine dicembre, affitterebbesi per un anno. Dettagliare scrivendo posta aerea P. O. Box 87, West Sacramento, California.

12.000 affittasi alloggio 2 camere, località immediate vicinanze Torino. Specificare composizione famiglia. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 59107

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI camera mobiliata, tutte comodità, studenti ufficiali, eventualmente pensione. Via Maria Vittoria. Telefonare 49.576. 59385

APPITTASI camera mobiliata, comodità persona sola, zona Crocetta. Tel. 56.431.

APPITTASI matrimoniale, centrale, ammobiliata. Comodità moderne. Telefonare 350.467. 59470

APPITTASI camera ammobiliata, ogni comodità, unico inquilino, S. Salvario. Telefonare 831.962. 59255

APPITTASI grande ammobiliata e una piccola, riscaldamento, comodità. Telefonare 81-306. 85384

APPITTO elegante ammobiliata, comodità, centralissima, con pensione. Telefonare 521.384. 29743

AMMOBILIATA centralissima, due letti, acqua corrente, termo. Telefonare 50.556.

CERCASI pied-à-terre signorile indipendente, comodità moderne. Massima serietà. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino.

DISTINTA signora offre elegantissima camera tranquilla, 18.000 mensili. Telefonare 47.048. 59421

MEDICO celibe stabile cerca camera mobiliata ampia, termocentrale, indipendente, unico inquilino. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 91905

OFFRESI stanza con una cucina, riscaldamento, a seria signora o signorina in cambio di piccoli servizi, referenze. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.

PORTA Nuova affittasi elegante matrimoniale, comodità. Tel. 541.565.

SIGNORA sola, affitta ammobiliata unico inquilino, centrale, comodità. Telefonare 84.476. 59360

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABBISOGNACI elementi ambosessi bella presenza fotogeniei. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 29688

ABILISSIMA [illegible] 30-40enne, 18.000 stipendio, referenze. Rivalta 30. Telefonare 22.223. 91022

A importante società occorre impiegata possibilmente ragioniera, veramente pratica contabilità ed amministrazione. Inutile presentare domande se non in possesso di tali requisiti. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 59424

ALLA Scuola Erro insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi individuali con certificati Ministeriali, facile occupazione. Via Rondissone 6, Torino.

APPRENDISTI falegnami qualificatevi modellatori, corsi accelerati diurni e serali, Scuola S. Secondo 51.

ASSICURAZIONI importante Agenzia assume capo ufficio esperto R.E. Inf. - Res. Civ. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

A studio tecnico edile occorre collaboratore tecnico, apporto minimo 1.000.000, massima referenze, capacità. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. 59995

ASSUMIAMO impiegata pratica libri paga ed apprendista impiegata munita bicicletta. Tel. 553.406. 74298

A televisione carriera imminente corso preparatorio arte recitativa filmata, contributo annuo L. 50.000. Inviare domanda specificando titoli studi, età, residenza. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

AUSTRALIA, Sudamerica, Sudafrica, emigrerete possedendo requisiti. Disposizioni contrassegno Credit, casella 79, Foligno.

AZIENDA commerciale offre buon impiego a giovane diplomato con ottime referenze. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.

CERCANSI ragionieri o dottori commercialisti praticissimi contabilità aziende industriali, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo per media industria Torino cercasi. Scrivere cassetta 365 A, SPI, Milano. 19974

DISEGNATORI meccanici. Corsi qualificazione autorizzati. Inizio 5 novembre Istituto Spagnesi, via Susa 6.

DISTINTO professionista cerca domestico attivo, referenze, moralità, salute, buon cervello. Scriv. cassetta 7249, SPI, Torino.

ESPERTO ragioniere capo ufficio contabilità e amministrazione media industria Torino cerca. Scrivere cassetta 365 A, SPI, Milano. 19975

FAMIGLIA due persone cerca donna tuttofare. Presentarsi Calvi pomeriggio, via Pio V 36. 29719

FAMIGLIA 3 persone cerca ottima domestica tutto fare. Telefono 58.750.

FAMIGLIA cerca due domestiche una pratica cucina. Telefonare 85-000.

GIOVANE donna molto pratica cucina referenze controllabili. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 59411

IMPIEGO assicurato vari rami radioelettrici audizioni gratuite. Dessere, 8, Donato 7

IMPORTANTE società cerca ingegnere industriale meccanico o elettromeccanico o navalmeccanico con 3-4 anni di pratica di officina e montaggio macchinari impianti, età massima anni 35. Scrivere cassetta Z/27407, SPI, Napoli.

MEDIA industria cerca impiegato amministrativo contabile 20-30 anni, esente militare. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

MEZZADRI frutticultori cerco per cascinotta collina Settimo. Cammisa, Barbaroux 6. 59375

SARTO tagliatore perfetto cercasi da ditta rateali vendita, confezioni su misura. Preferiscesi cauzione. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 59393

SEDICENNE stenodattilografa, bella calligrafia, cercasi. Presentarsi Piola, via Revier 26. 29705

SIGNORE, signorine bella presenza, abili produttrici, assumonsi diffusione rassegna patriottica, forte provvigione. Scrivere informazioni casella postale 433, Roma Centro. 19929

SIGNORINA apportando 2 milioni presiffe trova seria occupazione. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino.

STIRATRICE provetta ogni genere uomo per lavanderia o commissioni mensili. Referenze. Scriv. cassetta 3112, SPI, Torino.

STUDENTI, signore, signorine guadagnerete bene a casa, facilitando l'andamento familiare, informazioni. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.

URGE maglierista anche mezza giornata. Gorlanes, corso Peschiera 15.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE pellettiera cerca lavoro. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.

AUTISTA, cameriere, domestico cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 74181

AUTISTA 29, pratico motori, offresi presso privati. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 85536

CONIUGI offronsi portineria, ortofrutticultori, custodi, autista. Informazioni tel. 84.983. 29722

CONIUGI senza figli, pratici, cercano portineria, serie referenze. Tel. 24.144.

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, anche saltuariamente. Scrivere Goffis, Dante 60. 29735

DISPONGO Ape e Lambretta furgone per servizi rapidi e trasporto. Telef. 20.552.

DONNA 35enne, presenza, istruita, offresi [illegible]. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 59431

ELETTROMECCANICO lunga pratica, pensionato, offresi mezza giornata. Telefonare 24 123. 85605

INFERMIERA cameriera offresi. Telefonare lunedì 86.433. 29006

BATTILASTRA-incavatori veramente capaci carrozzeria auto urgono per Australia-Sydney, buon contratto. Elementi piemontesi, lombardi, non superiori 35 anni. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

CAMERIERA fissa, bella presenza, cerca famiglia signorile. Elencare posti occupati, età. Massima paga. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

CERCANSI ogni Comune filmante signore, signorine distinte, colte, facile parola, capaci introdurre presso privati apparecchio lavabiancheria, grande successo, prezzo vendita, lire 5000. Compenso fisso. Interessenza. Scrivere dettagliando cassetta 7241, SPI, Torino. 74271

CERCANSI commesse alimentari, referenze con cauzione. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 59405

CERCASI giovane geometra desideroso far pratica progettista e cantiere. Cantiere Robotti, via Lessona-Bariola.

CERCASI pensionato incaricati fiducia presenza lavoro redditizio, preferibilmente motorizzato. Studio Elk, Cernaia 18.

CERCASI provetto pasticciere referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 29659

CERCASI provetto fornitore pratico meccanica tessile, disposto trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.

CERCHIAMO signorina collaboratrice, delicato interessante lavoro, entrata subito. Cauzione 200.000. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

CERCO donna o ragazza tutto fare. Piazza Mercato. C. Casale 204.

CERCO disposto investire con camion apportando piccolo capitale. Tel. 551.838.

CERCO addetta apporti 300.000, affidersi vendita articolo abbigliamento. Telefonare 775-658. 93935

CHIMICO preferibilmente giovane, libero servizio militare, cerca stabilimento materie plastiche e lavorazione gomma vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. 59434

COMMESSA generale con cauzione 300.000-1.000.000 per negozio abbigliamento o collaboratrice cercasi. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 59037

DISTINTA, colta, 35enne, conoscenza tre lingue, pianoforte, offresi istitutrice, vicemadre, casa signorile. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 59063

FALEGNAME provetto, tracciatore preparatore conoscitore disegno offresi. Scrivere: Giordano, Grugliasco.

INFERMIERA diplomata, referenze primordine, occuperebbesi assistenza privata o presso ospedali. Telefonare 46.177.

LAUREANDO ingegneria impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 85530

OFFRESI [illegible] lunga pratica servizio anche mezza giornata. Telefonare 53-652.

OFFRESI commessa generi alimentari salumeria panetteria. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 29592

ORGANIZZATORE lunga pratica esperta, conoscenze vaste, titoli studi, ramo culturale, organizzatore spettacoli, 36enne offresi a grande complesso industriale. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

PELLETTIERE abilissimo, finito, lavorazione fine, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino.

PERITO meccanico, esperto stampi, attrezzature offresi seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

PRATICHISSIMA paghe operai, contributi, ogni lavoro ufficio, capace lavoro indipendente, referenze, impiegherebbesi industria. Scriv. cassetta 3141, SPI, Torino.

RAGAZZA 17enne cerca impiego preferibilmente commessa. Telefonare 85-004.

RAGIONIERA diciannovenne, primo impiego, ottime referenze, presenza, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 53.048.

RAGIONIERA praticissima paghe contributi contabilità impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa complementista, referenze, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino.

SIGNORINA 28enne, bella presenza, offresi aiuto infermiera, studio medico. Miti pretese. Telefonare 556-263.

SIGNORINA pratica paghe, contributi, dattilografia, corrispondente offresi. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.

STENODATTILO-complementista praticissima paghe, aiuto contabile, veramente capace, pratica cinquennale, ottime referenze, vogliono, miti pretese, offresi. Telefonare 771-933. 74261

STENODATTILOGRAFA 17enne, offresi primo impiego, miti pretese. Tel. 41.787.

TENETA 24enne, presenza, occuperebbesi barista, cameriera bar, ristorante. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE cultura complementista dattilografa fatturista secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 74238

VENTIQUATTRENNE laboriosa bella presenza offresi tuttofare, ottime referenze. Telefonare 85-006. 29863

VENTOTTENNE volenteroso, cultura, ex impiegato, patente 1.o grado, offresi impiegato magazziniere, fattorino. Telefonare 596-802 dalle 14-18.

VENTUNENNE dattilografa bella calligrafia volenterosa offresi subito. Romondini, XX Settembre 23. 59326

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A complemento attività concediamo esclusiva agenti regionali provinciali introdotti drogherie affini vendita insetticidi, smacchiatore, DDT, novità schiumogeno per seta, lana. Richiedonsi cauzione, referenze primarie. Scrivere RIVET, Susa 32, Torino. 59132

AUTOVEICOLI industriali primaria fabbrica cerca produttore Torino. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.

CERCO ditte fornitrici genere motocicli, motoscooters ed accessori. Telef. 290-038.

ESCLUSIVISTA pasta alimentare cerca piazzisti introdotti Torino, ottima provvigione. Telefonare 773.087 ore 9-12.

FABBRICA reggiseni, reggicalze cerca rappresentante Piemonte, Tela, via Zacconi 44, Bologna. 19985

GROSSISTA drapperia cerca rappresentante Veneto. Richiedesi pratica ramo ottima introduzione clientela zona documentabile. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 29891

IMPORTANTE ditta farmaceutica cerca laureato per propaganda nel Piemonte. Casella 40 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 19936

INDUSTRIA Milanese etichette su carta metallizzata e su nastro cerca rappresentanti regionali indispensabile introduzione presso ditte commerciali dolciarie, maglifici, calzifici, confezioni. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta 282 A, SPI, Milano. 19978

OVUNQUE, importante fabbrica cappotti, impermeabili, indumenti lavoro antinfortunistici, cerca produttori. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

PRODOTTI farmaceutici cercansi rappresentanti provvigione, stipendio: Novara, Vercelli, Aosta. Referenze, cauzione, curriculum. Scriv. cassetta 7245, SPI, Torino

RAPPRESENTANTE con auto cerca seria Casa, referenze. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 59332

RAPPRESENTANTI Piemonte, Lombardia, Liguria cercansi. Articolo facile consumo, alto reddito. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 29591

VENTITREENNE volenteroso accetterebbe rappresentanza disposto viaggiare, serietà. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

VIAGGIATORE grande industria introdottissima alimentari, droghe, volendo trasformare tale attività in rappresentanza cerca serie Case zona Bologna. Scrivere casella 84 P, Sicap, Bologna.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

CARINA provinciale 36enne crediterà sposerebbesi sollecitamente. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

DISTINTA fine 45enne desidererà affetto, stato, relazionerebbe scopo matrimonio con signore 50enne fine preferibilmente dottore. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

DISTINTA, presenza affettuosa, posizione sposerebbe signore 50enne distinto, buono, elevata posizione, serietà. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.

DISTINTO, alto, relazionerebbe scopo matrimonio 28-30enne, graziosa, fine, intelligente. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 59497

DISTINTO laureato, [illegible] mensile due milioni, risponderebbe 44enne riccu, sola, colta, snella, casalinga, cittadina. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

DUE amici 36enni, commercianti privi conoscenze, relazionerebbero scopo matrimonio, signorine distinte. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

GIOVANE carina colta illibata temperamento eccezionale sposerebbe ricco 40-45enne. Tessera N. 18.401.390 Posta Robilante (Cuneo). 29627

IMPIEGATA buone condizioni sposerebbe 50enne fini sentimenti. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

IMPIEGATA 27enne con bimbo, buoni sentimenti, presenza sposerebbe distinto, anche anziano o vedovo, reciproco sincero affetto, serietà, non anonimi. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

INGEGNERE 34enne, alto, sano, industria propria redditizia; relazionerebbe scopo matrimonio signorina condizioni adeguate. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.

MEDICO-dentista piemontese 35enne presenza ottima posizione sposerebbe signorina distinta seria affettuosa piacente. Condizioni adeguate. Trattasi anche parenti. Preciare scrivendo cassetta 3158, SPI, Torino. 59436

PIACENTE vedova 38enne con ragazzina, casa arredata, risposerebbe 40-45enne piemontese, sano, distinto, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 85449

QUARANTADUENNE solo ottimo impiego casa arredata, relazionerebbe con signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE impiegato relazionerebbe signorina o vedova pratica commercio colta comprensiva scopo matrimonio. Scriv. cassetta 3144, SPI, Torino.

QUARANTENNE, operaio specializzato, sentimentale conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 38enne. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

QUARANTENNE appariscente arredato, bella presenza buon carattere, desideroso affetto, sposerebbe seria affettuosa buon impiego per reciproca compagnia. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

SARTA massima moralità relazionerebbe scopo matrimonio 37-40enne buon impiego anche vedovo. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne, alta, bruna, laboriosa, con sentimenti fini e morali, risposerebbesi adeguatamente. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

SIGNORINA bruna, bellissima, 25enne, dissesto finanziario causa disgrazia familiare conoscerebbe signore anche anziano purchè generoso comprensivo scopo matrimonio. Serietà [illegible]. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.

SIGNORINA 35enne, sola, bella presenza, sposerebbe distinto, buon impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 59258

SIGNORINA 38enne massima serietà, con dote, cerca sistemazione sposando persona 35-45 anni serie, posto assicurato. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

SIGNORINA statale, distinta, sola, 400.000 annue, capitale 1.000.000, priva conoscenze sposerebbe 55-60enne [illegible] per elevazione sociale, serietà. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE alta, bruna, elegante, seria, amante casa, desiderosa affetto, relazionerebbe scopo matrimonio, affettuoso massimo [illegible], esclusi anonimi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, requisiti fisici, morali, arredamento alloggio, sposerebbe distinto professionista, industriale. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, seria, presenza, sicura posizione sposerebbe signorina pari condizioni. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 59466

TRENTAQUATTRENNE, distinta, affettuosa, ottimo impiego, sposerebbe signorina 38-36enne con bambino sano massimo anni 5, purchè veramente bella, fine, agiata, inutile scrivere mancando requisiti. Massima riservatezza. Esclusi anonimi. Scriv. cassetta 7254, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE impiego sicuro sposerebbe signorina [illegible]. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 59153

TRENTENNE, bruno, m. 1,68, agente P.S., conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: Tessera Riconoscimento 51576, fermo posta, La Spezia.

TRENTUNENNE laureata non ricca sposerebbe diplomato, laureato serio, amante casa, bambini sport. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 74275

VEDOVA anziana piccolo capitale alloggetto ammobiliato risposerebbesi con artigiano operaio. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 59254

VENTOTTENNE orfano, alto, distinto, buon impiego, sposerebbe carina affettuosa, 18-25enne buone condizioni anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

VENTOTTENNE alta, sana, bella, sentimenti elevati, ottima posizione economica, conoscerebbe scopo matrimonio 30-36enne buoni requisiti morali, economici. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 59065

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

POSLUNGOLOGI, segreti, malattie pelle... richiedere Note illustrative « Cura Vegetali Abello », Tesdi 28, Torino, inviando postali.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

ABBASSIAMO i prezzi delle macchine maglieria, cucire, rimaglieriaie. Merce nazionale, estera di qualità. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Serra, Arcadenia Albertina 42. 15504

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Gate Asia, Cigna 17, telef. 22-844.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellanoli, telefono 47-272, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-108, 521-540.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vignelli, radio Mercury. Occasioni da lire 6000. Vendita rateale. Lotti. Manzini 41.

ACCERTAMENTI matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulgor, Maria Vittoria 48, telefono 84.851. 74214

ACQUISTA bottiglie, damigiane, carta, libri, rottami ferro vari. Telef. 80.050.

ACQUISTA anche impegnate brillanti, gioielli, oro, argenteria. Bollo, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71).

ACQUISTANDO al Mobilificio Caissano, San Secondo 46, potrete darci in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 46-092.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, vari. Impugliazioni damigiane. Telefonare 33-823.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 18484

AI migliori prezzi, ratealmente, mobili di fiducia. Mobilificio San Paolo, Monginevro 2. 17510

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000, Sparone 150.000, sale, tinelli, 45.000. Rateazioni, Monte Pietà 42.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Grugliasco ang. Battaini. Camere moderne 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobilificio, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, camicette signore. Eleganza, convenienza. Jacconi Sorelle, via Consolata 16. 18146

ATTENZIONE: matrimoniali 63.000, cucina 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.

BAGNI scaldabagni accessori, lavabi lavandini impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 18064

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-526.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassetti, Di Nanni 11, telefono 32-961. 17430

CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Mattioli 5. Telefono 41-220.

CAMERE matrimoniali noce scolpite lire 800, tre luci, 75.000. Cortelmo 1, Cenerina.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10315

CASACCI, Arsenale 40; macchina maglieria 3X70 tedesca per maglieria montagna.

CASACCI, Arsenale 40; macchina maglieria Diamant Fabrik 14 X 100 automatica nuova. 19402

CASACCI, Arsenale 40; macchina maglieria Diamant Fabrik 8X70 per maglioni fantasia. 19402

CASACCI, Arsenale 40; macchina maglieria 8X70 tedesca Jacquard seminuova, bellissimi disegni. 19526

CASACCI, Arsenale 40; macchine maglieria 12X90, 10X80, 8X70, 7X80, 5X60 affittansi. 19528

CASACCI, Arsenale 40; macchine maglieria tutti tipi, vendita, cambi, affitti, riparazioni, accessori. Rateazioni, insegnamento gratuito. Telefono 53-368.

CUCCIOLO cedere forte [illegible] vendo. Ozelli, corso Giulio Cesare 6.

DENTISTA cerca poltrona trapano accessori, buono stato. Telefonare 771.853.

FRIGORIFERI [illegible] mensili, migliori, economici. Prato, San Tommaso 20.

IMPERMEABILI gran moda, anche uomini, giacche, pantaloni lana velluto, vasto assortimento, prezzi fabbrica, volendo rate. Bianciardi, Cavour 20, interno.

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni, Conti, piazza Solferino 5.

LAMPADARI per cambio proprietario e rinnovo articolo grande liquidazione, Milano, San Maurizio 33.

LAVABIANCHERIA, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni, Prato, San Tommaso 20.

LAVABIANCHERIA, macchine cucire, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Nome, piazza Castello 18.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi paliere. Redi, Principi d'Acaja 44 (Casa Benefica).

LIQUIDO radio 4-6 valvole 10-25.000. Telefonare 583.414. 59400

MACCHINA maglieria 10 X 100 come nuova, [illegible]. Bosco, via Carlo Alberto 18. 19565

MACCHINA maglieria 10/90 occasione vendo. Piccolini, corso Vittorio 125.

MACCHINE cucire 3000 mensili, moderne, garantite, Prato, San Tommaso 20.

MAGLIERISTE macchine estere antiche Case svedesi tedesche, [illegible] migliori macchine nazionali nuovi brevetti. Marzocco, Santa Teresa 15.

MAGLIERISTE: Due telai Biela lana regalasi, acquistando una macchina maglieria Richard « detta cicrus ». Prezzi propaganda. Nicoletta, Galvani 10.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Semilavorazioni mobili usati, massima valutazione. Castellla, via Garibaldi 4, telefono 521-197. 12207

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 130 bis.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16537

OCCASIONE, banco stagno caffè bottiglieria, macchina caffè, frigorifero. Pentenero, Maria Vittoria 27 bis.

OCCASIONE, quadri, mobili ufficio piagang seminuovo, vendo. Telef. 78.037.

OCCASIONE costruttori e privati vendesi termosifone particolare con 5 radiatori e caldaia impianto completo di tubazione. Telefonare 84-518, mattino ore 9 alle 11.

OCCASIONISSIMA, causa forzata, vendo macchina maglieria 12/80, 325.000, rateale. Telefonare 390.804, Perrone.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19578

PALETOTS, soprabiti, impermeabili, i più belli, prezzi fabbrica, volendo rate. « Bianciardi », Cavour 20 int.

PELLICCE ocelot visone 36.000, rinchio zampe lutte persiane 55.000, marmot persiano 120.000, renard argenté castori 10.000. Facilitazioni. RIC, Via Lagrange, 24 P

PELLICCE Parone. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e condizioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 131.

PELLICCE: Le migliori a minor prezzo: ocelot visone 28.000, rinchio zampe lutte persiane 54.000, marmot 60.000. Confezione accurata pellicce, colli, sciarpe. Facilitazioni. Borello; via Carlo Alberto 22 (cortile). 27183

SARTE: acquistando da Rosso una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

PRIVATO vende ricca ampia pelliccia persiana, vero Bucara. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 91918

PRIVATO vende camera signorile completa come nuova, libreria, scrivania, presso d'occasione. Telefonare 43-160.

SALOTTO dorato Luigi XV grandissima specchiera vende privato. Telef. 71-612.

SERVIZIO piatti inconsiderabile, caffè porcellana, quadro decorativo grande. Telefono 24.126. 85454

TAPPEZZERIE carta moderne, Italtresillo sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali finite, anche piccole partite. Donati, via Lagrange 3. 8801

VENDESI pelliccia nuova, vera Nutria, occasione. Scaglietti, c. R. Margherita 88.

VENDO pelliccia ocelot marmotta, collo manicotto volpe 30.000. Carigliz 13.

VENDO servizio piatti bavarese nuovo e tre completi. Telefonare 84.842.

VENDONSI cuccioli Lupo tedesco. Scrivere: E. L., Villa Cristina, Loano.

ZENITES unica macchina da maglieria d'importazione belga, Rolando, piazza Vittorio Veneto 22. 19062

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette; Autogenzia Rodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autogenzia, Cigna 3.

ABBIAMO 1100 E-B, 500 C giardinetta, vetture, 500 A, Augusta cabriolet, Aprilia 1950, 500 B furgone, camioncino, 1100 sette quintali, camioncino Augusta sette quintali, vendonsi: Serva Pellucco, Francia 21. 19802

ACQUISTO Aprilia, Ardea, 1400 occasioni. Telefonare 772-408, ore pasti.

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, camioncini vetture nuove selezione consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 337 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-325.

APE motorino completo accessori occasione vendesi. Telefonare 36.345.

APRILIA 1950, ottima, 490.000; 1100 seconda serie 450.000. Cambi, rateazioni. Telefonare 73.573. 19602

AUGUSTA, perfette ordine, vendesi. Garage Fiume, corso Moncalieri 27.

AUTOAGENZIA Gualà-Alessio. Compra vendita permute rateazioni 15 mesi. Via Bonnia 4 angolo corso Inghilterra. Telefono 521-229.

AUTOAMBULANZA 1100 come nuova, pronta uso, vendo. Musci, Marconi 38.

AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E. Topolino senza autista, prezzi convenienti. Telefonare 21-102.

AUTOSCUOLA « Po » tariffe minime, esami risolutivi. Informatevi: Principe Amedeo 28. 33810

AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 35, telefono 338.217: lezioni pazienti ed accurate, riuscita sicura. 10840

CEDO 500 C beige perfetta, Km. 7000, L. 620.000. Telefonare 773.493.

CINQUECENTO « B » vendo o cambio con Millecento 1949. Telefonare 85.814.

COMMISSIONARIA Fiat, c.so Vittorio 58, tel. 41.821, vende ratealmente Aprilia 15 Volta, berline 1400; 1100 B, 1100 E; Furgoncini 500 C, berline 500 B; Botilla quattro marce; cabriolet 1100 A, berlina Augusta, furgone 500. 79990

COMPRO 1400, 39, via Aosta, Torino. Telefono 31.936. 59441

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio Quinto 18. 59230

DIPENDENTE vende 500 C, 6 mesi, inglando garanzia, accessori L. 650.000. Telefonare 35.456. 59433

DIPENDENTE vende 500 C come nuova, km. 6000. Telef. 693.704.

DIPENDENTE [illegible] 500 C nuova chilometri 2700 pelle. Telefonare 77-292.

DITTA vende autocarro 626 Fiat, ottime condizioni. Via Migny 4. 59021

FUNZIONARIO cede privato 500C. Giardinetta; Km. 5000, Telef. ore pasti 46.413.

FUNZIONARIO vende a privato 1100 E, come nuova. Goffredo Casalis 33 A.

FUNZIONARIO vende 1400 nuovissima, corso Vercelli 111, telefono 21-841.

FURGONCINO Topolino revisionato 385 mila. Topolino belvetrino 129.000. 500 B ultimissimo 350.000. Rateazioni. Telefonare 73.573. 59436

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 22, telefono 773-962.

PERFETTO furgone 1100 sette quintali vendesi. Telefonare 20-825, qualsiasi ora.

PRIVATO vende 1100 cabriolet originale Fiat bellissima, Corso Vercelli 111.

PRIVATO vende privato furgoncino 500-A e Lambretta nuova. Telef. 682.661.

PRIVATO vende 1500, 1100, 500 B, 500 A, vespa 50 60.000. Tel. 81.031.

PRIVATO compera da privato furgoncino 500 B. Telefonare 23-548.

PRIVATO vende 500 B sceglibile, perfetto ordine marcia. Telef. 313, Rivoli.

PRIVATO vende Fiat 500 belvetrino, rialzo, ottimo stato. Telefonare 53-965.

RIBALTABILE 3 Ro Brunori ottime condizioni, cassone ferro vendo. Telef. 91 Carmagnola 59428

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telef. 80-506, Molino accessori. Redbello 3.

VENDO camioncino 1100 sette quintali, come nuovo, 780.000, Pagamento rateale. Corso Brescia 4. 18836

VENDO camioncino Topolino belvetrino originale, perfetto ordine, 540.000. Corso Brescia 4. 19836

VENDO 515 camioncino rimesso nuovo 500.000 metà contanti rimanenza 12 mesi. Corso Brescia 4. 18836

VENDO Aprilia 12 Volta perfetta ordine 850.000, metà contanti, rimanenza 12 mesi. Corso Brescia 4. 19456

VENDO Topolino belvetrino altro camioncino perfetti. Telefoni 22-362, 25-569.

VENDO ralentando Bianchi Civis con o senza permessa. Telefonare 683-736.

1400 seminuova, 500 B motore nuovo vendo. Bogino 8. Tel. 43-005.

1500 proprietario unico vende Salone Impero. Bogino 8. Telef. 43-005.

1500 B motore 34.000 perfetta carrozzeria gomme nuove 250.000. Telef. 388-705.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ARIEL, Norton, B.S.A., Sertum. Cambi. Piazza Villari Pasquale n. 11 G.

ATTENZIONE! Motorizzate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore « Alpino » 48-85 rullo e catena. Gollardo, vende: « Alpino » motoleggera 48-75 tipo sei giorni. Motofurgoncino con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore « Alpino ». Rivolgetevi in via Brenta 78.

CEDO sottoprezzo contrattato Lambretta LC consegna immediata. Principe Amedeo 28. Telef. 59718. 91823

GUZZI Airone 250 sport vendo. Corso Mediterraneo 84, telef. 22.784.

LAMBRETTA B ottima, ventilata, velocissima vende. Telefonare 84.863.

LAMBRETTE prenotazioni pronta consegna, facilitazioni, riparazioni. Agenzia Franchino, S. Anselmo 9. Tel. 60038.

MOTOCICLO « Ape » con cassone nuovissimo vendesi. Via Giacosa 33.

MOTOSIDECAR Guzzi vende privato. Via Monte Ortigara 1, Pinbelli.

M.V. Motoleggere, motoscooters, pagamento 16-24 rate, sconti dipendenti aziendali da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 19698

M.V. Le migliori dei tempi, è marca, durata, sicurezza, economia, eleganza, velocità, nuovi per consegna entro il 31 dicembre. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 86-904.

M.V. scooter O 51 a L. 6250 mensili, consegna 30 giorni, affittansi per la produzione. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 19663

NORTON Mod. 1951, prenotazioni. Telefonare, facilitazioni: accessori. Amerio, corso Ferrucci 76. 59093

OCCASIONE moto B.S.A. 600 sidecar, Giulio Cesare 131. Telef. 21.274.

PANTHER 600, ottimo stato, poco consumo, vendo 120.000. Telef. 80-764.

PARILLA 125 e 250, turismo e sport, le moto che s'impongono, le due ruote per lo sportivo. Via SS. Tommaso 5, Torino.

PARILLA 125 la più economica motoleggera dei tempi, sconti dipendenti grandi aziende, facilitazioni di pagamento fino a 18 mesi. Via Principe Tommaso 5, Torino.

PNEUMATICI Vespa causa liquidazione vendonsi prezzi realizzo. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 59799

PRIVATO Ape perfetta vende 170.000 con garanzia. Corso Inghilterra 25.

VELOSOLEX ciclomotorizzato allenatore, consegne pronte, bello circolazione omaggio, rateazioni fino 2000 mensili, vendite speciali invernali, cambi, noleggio. Nome, piazza Castello 18. 18516

VENDESI motocarro Guzzi ottime condizioni. Piazza, Cellini 36.

VENDO B.S.A. militare carrozzino 150.000 e Augusta camioncino. Tel. 22-362, 25-569.

VESPA ottimo stato 110.000 trattabili, Tel. 35.961. 59418

VESPA stazione servizio autorizzata riparazioni verniciatura accessori. Quaaldelli, corso Peschiera 172 F.

VESPA, lo scooter che impera. Prenotatevi. Consegne pronte. Degioti, piazza Bodoni 1. Telef. 58.671. 29727

VESPA! Attenzione! Sconti dipendenti aziendali. Prenotatevi alla Stazione Servizio Vespa, Denis Annibale, corso Inghilterra 36, telefono 774-196.

VESPA - Vespa: consegne a pagamenti [illegible] mensili. Cavallero, via Nizza 33c corso Francia 21. 18610

VESPE 2000 mensili, consegne rapide, accessori, riparazioni. Prato, S. Tommaso 20 160.000 Norton, B.S.A. 500, Vendo: Viale, Unione Sovietica 3.

Per la ripetizione degli annunci di questa rubrica in **STAMPA SERA** sono concesse particolari facilitazioni.